

VISTO IL RETTORE

VISTO IL PRORETTORE



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

SEDUTA

DEL SENATO ACCADEMICO

del giorno 15 GENNAIO 2007 ore 15,00

❖❖❖❖❖❖❖
VERBALE
❖❖❖❖❖❖❖

VERBALE della seduta del **SENATO ACCADEMICO** del giorno **15 GENNAIO 2007**, ore 15,00 (Verbale n. 6).

Nella Sala Mario Allara dell'Università degli Studi di Torino, Via Giuseppe Verdi n. 8, si riunisce il Senato Accademico presieduto dal Prof. Ezio **PELIZZETTI**, Rettore – Presidente, sostituito nelle sue funzioni, dalle ore 16.45 a fine seduta, dal Pro-Rettore, Prof. Sergio **RODA**.

Risultano presenti:

i sigg. Presidi di Facoltà: Prof. Bruno **GIAU**, Prof. Sergio **BORTOLANI**, Prof. Carlo **BICCHI**, Prof. Lorenzo **MASSOBRIO**, Prof. Paolo **BERTINETTI**, Prof. Giorgio **PALESTRO**, Prof. Bartolomeo **BIOLATTI**, Prof. Gian Piero **QUAGLINO**, Prof.ssa Caterina **SIMONETTA**, Vice Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, in sostituzione della Prof.ssa Anna Maria **POGGI**, Prof. Alberto **CONTE**, Prof. Franco **GARELLI**.

i rappresentanti del Personale Docente appartenenti alle 16 aree scientifico-disciplinari: Prof. Franco **SIROVICH**, Prof. Mauro **ANSELMINO**, Prof. Salvatore **COLUCCIA**, Prof. Prof. Vittorino **NOVELLO**, Giovanni **FERRARIS**, Prof. Gianfranco **GILARDI**, Prof.ssa Amalia **BOSIA**, Prof. Tullio **TELMON**, Prof. Vincenzo **FERRONE**, Prof. Piero **AMERIO**, Prof. Mario **DOGLIANI**, Prof. Piercarlo **FRIGERO**, Prof. Alberto **GASCO**, Prof. Adalberto **MERIGHI**, Prof. Ezio **GHIGO**.

i rappresentanti degli Studenti: Sig.na Irene **SCARFONE**, Sig. Matteo **DISPENZA**, Sig. Giovanni **RIVA**, Sig. Fabio **CISARO'**, Sig. Alberto **RE**.

i rappresentanti del personale Tecnico/amministrativo: Dott. Francesco **BORAZZO**, Dott. Francesco Paolo **SELLITTI**, Sig. Quirino **SGAMBATI**, Dott. Giorgio **VIARENGO**.

Partecipano alla seduta il Prof. Sergio **RODA**, Pro Rettore, e l'Ing. Giovanni **FERRERO**, Direttore Amministrativo, con funzioni di Segretario.

Partecipano alla seduta la Dott.ssa Catia **MALATESTA** e la Dott.ssa Elena **GORGERINO** dello Staff Supporto agli Organi Collegiali, al fine di coadiuvare il Segretario nella raccolta dei dati per la stesura del verbale.

Giustificano l'assenza: Prof. Sergio **VINCIGUERRA**, Prof. Lorenzo **FISCHER**.

Non giustificano l'assenza: Sig. Massimiliano **BRUNZIN** e Sig.na Arianna **PILLONI**.

Si dà atto che alle ore 17.00, 17.10, 17.15, 17.20 e 17.30 lasciano la seduta rispettivamente il Prof. Quaglino, il Sig. Re, il Prof. Conte, il Sig. Sgambati ed il Sig. Dispenza.

Il Senato Accademico è stato convocato con lettera Prot. n. 311 dell'11/01/2007 con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Rettore-Presidente.
2. Provvedimenti riguardanti la programmazione e lo sviluppo dell'Ateneo – Relazione Presidente della Commissione Programmazione e Sviluppo, Prof. Vincenzo Ferrone.

3. Provvedimenti riguardanti la didattica - Relazione Presidente della Commissione Didattica, Prof.ssa Anna Maria Poggi.
 - A) Corsi post lauream.
 - B) Varie.
4. Modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo.
5. Modifiche al Regolamento Studenti.
6. Regolamento elezioni Comitato Pari Opportunità.
7. Provvedimenti riguardanti la ricerca scientifica.
 - A) Assegni e Dottorati di Ricerca.
 - B) Varie.
8. Provvedimenti riguardanti l'organico - Relazione Presidente della Commissione Organico di Ateneo, Prof. Mario Dogliani.
 - A) Personale docente.
 - B) Varie.
9. Accordi, convenzioni, centri e fondazioni.
10. Varie ed eventuali.

Ai componenti del Senato Accademico è stato distribuito al tavolo il seguente documento:

- Comunicazione Prot. 27/07 del 12.1.2007, della Divisione didattica e studenti, avente ad oggetto: "Modifica del Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione ed attivazione, a decorrere dall'a.a. 2007/2008, del Corso di laurea specialistica interfacoltà in "Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione" (Classe SNT_SPEC/4) (ns. relazione Prot. n. 22 del 09.01.2007) risposte alle richieste di chiarimenti ed integrazione formulati dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo e dalla Commissione Didattica del Senato Accademico"

Alle ore 15.20, il **RETTORE**, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

I. – COMUNICAZIONI DEL RETTORE – PRESIDENTE.

❖ *Il **RETTORE** segnala la campagna di stampa contro l'università pubblica, attuata da alcuni importanti quotidiani nazionali, mediante la pubblicazione di articoli contenenti dati distorti o inesatti. In particolare, ricorda l'articolo riguardante i costi dei professori universitari, nel quale sono state riportate cifre superiori a quelle reali. Al riguardo auspica che la CRUI prenda ferma posizione. Lamenta che, spesso, le smentite o i chiarimenti sono collocati dai giornali in posizioni meno evidenti, ciò è accaduto alla risposta all'articolo nel quale si analizzava la situazione dei docenti dell'Università di Torino, prospettandone un consistente calo, pubblicata sulla Cronaca di Torino del 27 dicembre scorso, risposta che precisava il programmato aumento degli stessi negli ultimi anni.*

Richiama, però, l'attenzione sulla necessità di aggiornare puntualmente i dati trasmessi al Ministero in quanto spesso i giornali si basano sulle informazioni rese accessibili dal Ministero.

6/2007/I/1 – Mozione del Senato Accademico sul progetto del Collegio universitario internazionale.

❖ *Il **RETTORE** informa dell'iniziativa della Compagnia di San Paolo volta alla creazione di una Università privata in Piemonte, argomento già anticipato nella seduta di dicembre.*

Comunica di aver trasmesso ai Presidi delle Facoltà Giurisprudenza, Scienze Politiche ed Economia, direttamente interessati da tale proposta, il carteggio intercorso con la Compagnia di San Paolo su tale questione, dichiarandosi disponibile a trasmetterlo a chi fosse interessato e ne faccia richiesta. Precisa che l'argomento è stato trattato anche in un articolo apparso ieri sul quotidiano La Repubblica, ove si parlava anche della creazione di una Facoltà di Medicina. Comunica di aver risposto al Presidente della Compagnia di San Paolo, spiegando i motivi per i quali non aveva ritenuto opportuno accettare l'invito a partecipare alla riunione tenutasi il 21 dicembre scorso, allegando:

- *Un documento di analisi di quanto proposto dal Comitato Amici del Collegio Universitario Internazionale;*
- *Un documento nel quale si puntualizzavano le ipotesi sul sistema di alte scuole del sistema universitario piemontese.*

Sottolinea di aver effettuato tali dichiarazioni in qualità di Rettore, ma che la delicatezza della questione richiede una presa di posizione da parte dell'Ateneo, attraverso una decisione del Senato Accademico.

Il Presidente della Compagnia di San Paolo ha preso atto delle considerazioni esposte, dichiarando di concordare su alcune delle osservazioni portate alla sua attenzione, ed ha dichiarato che non ci sarà la presentazione ufficiale di questa iniziativa, prevista per il 25 gennaio, proponendo un incontro ristretto con i Presidi delle Facoltà interessate.

*Il **RETTORE** chiede, quindi, che il Senato Accademico si pronunci sull'opportunità di partecipare all'incontro, finalizzato all'individuazione di possibili forme di intesa o di collaborazione.*

Dichiara aperta la discussione sull'argomento, per valutare quale posizione l'Ateneo intenda assumere sia rispetto al documento inviato, sia rispetto alla richiesta formulata dal Presidente della Compagnia di San Paolo.

*Il Prof. **BORTOLANI** ritiene opportuno concordare una linea da seguire, presentandola al Senato Accademico prima di prendere parte all'incontro.*

*Il Prof. **TELMON** chiede se i promotori abbiano provveduto ad effettuare uno studio di fattibilità, con l'individuazione di un target e delle risorse necessarie.*

*Il **RETTORE** ribadisce che la documentazione è disponibile per chi fosse interessato e ricorda che, per mesi, si erano susseguite ipotesi diverse: in una prima riunione si era parlato di sistemi di alte scuole o scuole superiori e, in quella occasione, era stata ventilata la possibilità di un'iniziativa che, però, non sembrava diretta alla creazione di una Università privata.*

Agli inizi di dicembre è stato, invece, presentato un vero e proprio Statuto di un'Università, il cui testo è disponibile presso la segreteria del Rettorato, la cui approvazione era all'ordine del giorno della riunione fissata per il 21 dicembre, contestualmente al lancio pubblico dell'iniziativa. A fronte di ciò, ha ritenuto opportuno rispondere con la lettera, di cui i Presidi interessati hanno copia, nella quale ha dichiarato di ritenere inopportuna la propria presenza all'incontro.

A suo avviso, la documentazione fornita dalla Compagnia contiene dati molto vaghi sui costi ed i percorsi che si intendono seguire, ma la maggiore preoccupazione, sottolineata nella lettera di risposta, riguarda la finalità di tale iniziativa, individuata nell'intento di rafforzare il

sistema universitario piemontese, mentre in realtà attua un depotenziamento del sistema universitario pubblico piemontese.

A fronte del fatto che si riteneva l'assenza di università private come un'anomalia del sistema piemontese, dichiara di aver risposto che, a suo avviso, si trattava di un'anomalia positiva e che anche la proposta di scuole superiori che possono rafforzare il sistema universitario va condivisa all'interno del sistema universitario pubblico piemontese.

Come riportato nell'intervista rilasciata ai giornali, la preoccupazione è sia economica, data la limitatezza delle risorse destinate al sistema universitario, ma anche di impostazione politica riguardo al ruolo dell'Università e si riallaccia a quanto prima accennato in merito ad una campagna stampa nazionale volta a sminuire sostanzialmente l'Università pubblica.

Il Prof. **GARELLI** ritiene occorra una riflessione su tale iniziativa che è sintomo di un problema reale, perché da alcuni anni, periodicamente, si affaccia la possibilità di offerte formative diverse. In passato, si è parlato dell'Università Bocconi e della Cattolica di Milano, mentre l'Università Salesiana di Roma, nell'Istituto Rebaudengo, tiene corsi di psicologia e anche di scienze della Formazione ed ha elaborato una proposta di alta formazione nel campo delle Scienze Economiche Giuridiche e Politiche.

Al di là di queste ipotesi, quello in discussione non è solo un vago progetto, esistendo già uno Statuto, quindi, occorre che l'Università intervenga nel campo dell'alta formazione, portando avanti il progetto iniziato e poi sospeso e coglie l'occasione per dare la disponibilità propria e della Facoltà di Scienze Politiche

Sottolinea la necessità di scuole di alta formazione che probabilmente, per la forte attività di formazione di base, l'Università ha avuto difficoltà a realizzare ed evidenzia l'ulteriore problema costituito dalla politica della Compagnia San Paolo di depotenziamento dell'Università e della sua capacità formativa in campi diversi che, in questi anni, ha creato una serie di difficoltà all'Università ed alle Facoltà senza che l'Ateneo abbia, fino ad oggi, preso posizione o avviato una riflessione adeguata.

Quella della Compagnia San Paolo è una politica diversa da quella di altre fondazioni che non pensano di proporre qualcosa di sostitutivo, ma d'integrativo, ritiene, pertanto, necessario un chiarimento oltre che sul discorso dell'Università privata, anche con la Compagnia a proposito di queste attività collaterali.

Segnala, infatti, che molti degli economisti di Scienze Politiche hanno cattedra, spazio, finanziamenti al Real Collegio Carlo Alberto, il che costituisce, di fatto, una concorrenza rispetto all'Università. Alcuni Dipartimenti sono svuotati di persone, sono ormai spazi di fatto vuoti perché il baricentro dell'attività di ricerca, di collegamento internazionale, di seminari, di workshop è spostato al Carlo Alberto e sottolinea che, se l'Università dipende per tutta una serie di attività da risorse finanziarie altrui, perde automaticamente in autonomia.

In ultimo, sottolinea che all'interno del Comitato promotore dell'Università privata ci sono delle figure istituzionali di grande rilievo come il Prof. Bertolino ed il Prof. Zagrebelsky, figure che hanno avuto delle responsabilità pubbliche ed auspica che di questa loro partecipazione abbiano informato il Rettore o che, in qualche modo, abbiano avuto un confronto con l'Ateneo.

Il Prof. **DOGLIANI** ritiene necessaria una riflessione sui rapporti tra l'Ateneo ed i Centri finanziatori in quanto l'autonomia deve sussistere anche nei confronti di questi ultimi. Condivide i rilievi formulati dal Prof. Garelli, ritenendo che era possibile un maggiore impegno dell'Ateneo. Ritiene opportuno rivedere il problema e svilupparlo prima dell'incontro per produrre, in tale sede, un documento che illustri la linea progettuale dell'Ateneo.

Il Prof. **QUAGLINO** condivide pienamente le preoccupazioni espresse dal Rettore circa il modo in cui si pensa all'Università e si scrive, anche sulla stampa, dell'Università. Ci possono essere le più diverse ragioni, i più diversi propositi, i più diversi progetti, però, la situazione non

può non preoccupare e, di fronte a questo modo di descrivere l'Università, ritiene opportuno comunicare in modo chiaro, puntuale e deciso, evitando qualunque incertezza.

Anche se sono tre le Facoltà coinvolte a pieno titolo sul tema del progetto proposto, ritiene che, su questo fatto specifico, sia indispensabile che tutto l'Ateneo prenda posizione.

Ciascuno può portare avanti i progetti che meglio desidera per quanto riguarda la situazione dell'istruzione superiore in Piemonte, però il punto di vista dell'Ateneo è importante.

Per concludere, sostiene sia importante comprendere se per alta formazione si intenda una formazione di primo e di secondo livello, particolarmente qualificata, o un percorso successivo a quello universitario di primo e di secondo livello, indirizzato ad una particolare tipologia di utenti.

Il non intervenire con propri progetti di formazione su, per esempio, la dirigenza pubblica, può essere una scelta strategica dell'Ateneo, ma entrare in competizione con se stesso perché l'alta formazione è la migliore formazione possibile, cioè la miglior offerta didattica di primo e di secondo livello a studenti che potrebbero essere i propri, ritiene nasconda un equivoco di fondo sul modo di connotare il senso dell'alta formazione.

Non ritiene che l'iniziativa altrui sia dovuta alla mancanza di un progetto: l'Ateneo lo realizzerà se e quando lo riterrà opportuno e questo non è un segno di debolezza, ma di fronte all'iniziativa altrui è necessario prendere posizione.

*Il Prof. **CONTE** dichiara di essere da sempre favorevole all'apertura di percorsi formativi di alta formazione all'interno dell'Ateneo, di averne parlato al Rettore da tempo, anche per tentare delle esperienze innovative, più avanzate che non vadano lungo i binari delle Facoltà, delle divisioni fra le discipline, ma consentano di dare agli studenti conoscenze più ampie, trasversali, su temi come la dinamica dei sistemi complessi, uno dei temi oggi più avanzati che coinvolge un po' tutti: l'economia, il diritto, l'ambiente, le scienze tradizionali, la storia. Questo potrebbe essere un modo per superare una troppo rigida divisione per Facoltà, ereditata da sempre, giusta, ma che pone qualche freno ad iniziative più innovative.*

Il modello più adatto anche all'Ateneo era quello, utilizzato a Pavia, dai Collegi storici che hanno preso lo spunto dalla Scuola normale superiore di Pisa, ma in modo innovativo, più avanzato anche per quanto riguarda la governance.

A suo avviso, occorre continuare lungo questa strada, individuando gli ostacoli che hanno bloccato il progetto e riprenderlo, dandogli però la valenza innovativa più forte possibile, con un progetto di grande qualità scientifica e culturale, che permetta di presentare una proposta forte di fronte a tutti.

Per quel che riguarda invece l'aspetto contingente di questa iniziativa, che conosce solo sommariamente, confessa che vi sono cose poco chiare e anche sorprendenti. Occorre chiarire cosa si intenda per Università privata: se si intende coinvolgere l'Università per averne docenti e prestigio, agendo però in autonomia, ritiene che la proposta non possa interessare, se, invece, il progetto vuole inserirsi nel sistema pubblico, dialogando attraverso convenzioni, allora ritiene possibile aprire un dialogo.

*Il Prof. **BORTOLANI** ritiene opportuno distinguere i due problemi, anche se hanno una matrice comune: una è l'attività attuale del Carlo Alberto che la Compagnia sembra stia potenziando e che è un'attività integrativa, altro è la costituenda libera Università che rilascia lauree triennali e specialistiche e che costituisce effettivamente un'iniziativa concorrenziale o sostitutiva che non si rivolge all'alta formazione, ma alla formazione di base, fatta, secondo i promotori, ad alto livello, con numeri decisamente inferiori di studenti rispetto all'Ateneo. Riguardo quest'ultima iniziativa, che sarebbe sorta anche se l'Ateneo avesse portato a conclusione il progetto di alta formazione, occorre che si prenda posizione.*

Il Prof. COLUCCIA ritiene che la scarsa fiducia nella qualità della formazione offerta dagli Atenei Piemontesi non riguarda solo l'Università di Torino, ma anche il Politecnico, infatti, analoghe iniziative sono state assunte in alcuni settori per realizzare situazioni di eccellenza che, evidentemente, non si riteneva potessero essere create da strutture pubbliche. Diversa è la volontà di operare in prima persona in settori che in qualche modo dovrebbero vedere o hanno visto finora l'Università pubblica protagonista.

Esprime preoccupazione per la partecipazione della Regione al progetto in quanto potrebbe comportare una riduzione delle risorse da questa assegnate all'Ateneo, se non fosse accompagnata da un aumento dell'impegno economico della stessa sulla formazione, attraverso fondi aggiuntivi.

Dichiara di condividere pienamente i rilievi del Rettore sul clima di delegittimazione degli strumenti della formazione pubblica e di essere rimasto stupito di fronte alla proposta del Ministro Fioroni di trasformare in fondazioni tutte le scuole italiane affinché ciascuna scuola possa ottenere e ricercare mezzi propri e indipendenti: in un Paese nel quale la situazione del livello della formazione primaria e secondaria è grave, come risulta da tutte le statistiche, è giusto cercare risorse aggiuntive, ma occorre assumere decisioni per garantire un miglioramento qualitativo.

Il Prof. FERRONE condivide i rilievi espressi in precedenza, ma esprime preoccupazione circa la possibilità che la risposta dell'Ateneo sia frantesa, restituendo dello stesso un'immagine corporativa e difensiva. Sottolinea che una proposta come quella della Compagnia di San Paolo lascia intendere un giudizio sostanzialmente negativo, di inadeguatezza, rispetto al 3+2 e su questo dato occorre porre l'accento.

Non si tratta, infatti, della creazione di una struttura "di eccellenza", ma di Facoltà con percorsi in concorrenza o comunque in alternativa alle strutture esistenti ed occorre interrogarsi e chiarire se effettivamente le Facoltà siano inadeguate a garantire quel tipo di servizi.

Se si ritiene anomalo che il Piemonte abbia esclusivamente strutture di tipo pubblico nel 3+2, allora occorre aprire un dibattito pubblico in cui siano coinvolti anche i docenti dell'Ateneo che hanno sponsorizzato questa iniziativa, la Regione e le strutture pubbliche coinvolte affinché chiariscano le loro intenzioni rispetto al rapporto pubblico-privato, dal punto di vista della ricerca e della formazione.

Personalmente non si dichiara contrario all'Università privata, se si hanno i fondi per poterla realizzare, ma occorre chiarire con quali percorsi e quale tipo di alternativa pongano rispetto all'Ateneo e quali siano i rapporti che si intendono instaurare con la struttura pubblica esistente.

Il Prof. GIAU ricorda che un problema analogo, seppure in dimensioni ridotte, è stato vissuto con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo ed è stato risolto disponendo che, senza un accordo sui programmi e sui progetti, l'Ateneo non avrebbe autorizzato propri docenti a tenere insegnamenti presso tale struttura.

A tal proposito, il RETTORE dà lettura di un passo contenuto nella lettera trasmessa al Presidente della Compagnia di San Paolo: "All'ottica concorrenziale che sorregge il progetto esaminato, che difficilmente potrebbe reggersi senza utilizzare le risorse delle Università statali che peraltro sin d'ora utilizza, sarebbe necessario sostituire un'ottica collaborativa di non difficile ideazione..." Il RETTORE, ritenendo che l'argomento sia stato ampiamente discusso, chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito ai contenuti della lettera rivolta al Presidente della Compagnia di San Paolo ed in generale sulla questione del Collegio universitario internazionale.

Il Senato Accademico,

Considerato quanto comunicato dal Rettore nel corso della seduta del Senato Accademico tenutasi il 15 dicembre 2006;

Tenuto conto di quanto espresso dal Rettore riguardo al progetto del Collegio universitario internazionale e considerato quanto esposto dallo stesso in merito ai contenuti della lettera trasmessa al Presidente della Compagnia di San Paolo;

Considerato quanto emerso in sede di discussione;

all'unanimità, delibera di approvare l'orientamento seguito dal Rettore riguardo al progetto del Collegio universitario internazionale.

*A conclusione della discussione, il **RETTORE** prende favorevolmente atto della piena condivisione del Senato Accademico rispetto alla posizione assunta nei confronti del Presidente della Compagnia di San Paolo, sia per quanto concerne gli aspetti di valutazione del progetto, sia riguardo alla disponibilità a mantenere aperto il dialogo, in una logica e in una chiarezza che devono essere condivise ampiamente. Rileva anche la disponibilità dei Presidi interessati ed auspica che anche il Prof. Vinciguerra, oggi assente, aderisca a tale linea e annuncia, pertanto, che comunicherà al Presidente della Compagnia di San Paolo la disponibilità ad un incontro sull'argomento.*

❖ *Il **RETTORE** accenna brevemente ai progetti Molinette 2 e Città della Salute, tornati di attualità sui giornali, anche in conseguenza dei controlli dei NAS presso le strutture ospedaliere. L'Ateneo torinese ha predisposto da tempo dei documenti sulla Città della Salute che sono disponibili e precisa, con soddisfazione, che l'incontro tra Regione e Comune riguarda la definizione del progetto anziché semplicemente la collocazione fisica dell'eventuale realizzazione. L'Università farà presente le sue posizioni e le richieste che saranno quelle di un ospedale d'insegnamento che comprenda formazione, ricerca e assistenza.*

❖ *Il **RETTORE** segnala che l'Ateneo di Firenze ha chiuso il bilancio con un disavanzo di 56 milioni di euro che coprirà con la vendita di immobili o di opere d'arte. Molti altri Atenei hanno difficoltà a chiudere i bilanci in pareggio e, a fronte di tale situazione, ricorda con soddisfazione che Torino ha, invece, chiuso il bilancio in assoluta tranquillità e, alla luce di ciò, ritiene opportuna una riflessione su nuovi progetti sia di didattica, sia di ricerca. Se giungeranno risorse aggiuntive per i posti da ricercatore, si potrà aprire un tavolo di discussione per elaborare i progetti strategici e l'utilizzo delle risorse strategiche dell'Ateneo nei prossimi anni.*

❖ *Il **RETTORE** riferisce che la CRUI ha approvato un documento sulla ricerca che sarà trasmesso al Presidente della Commissione Ricerca Scientifica, Prof. Merighi, e a tutto il Senato Accademico affinché possa essere discusso nei punti di maggior interesse.*

❖ *Il **RETTORE** comunica che il Presidente della CRUI, Prof. Trombetti, ha incontrato il Ministro Mussi per esporgli alcune considerazioni sulla legge finanziaria ed il Ministro si è impegnato su tre punti sostanziali:*

- *operare affinché le Università siano escluse dall'applicazione della "Legge Bersani" sui consumi intermedi;*

- *ripartire immediatamente fra gli Atenei le assegnazioni 2007 del fondo finanziamento ordinario, relative al piano triennale;*
- *proseguire con maggiore intensità gli interventi riformatori sul sistema del miglioramento qualitativo e della valutazione.*
ed auspica che tali propositi trovino effettiva attuazione.

*❖ Il **RETTORE** rende noto di aver ricevuto dal Ministero l'autorizzazione per una delle due lauree honoris causa proposte dalla Facoltà di Economia ed approvate dal Senato Accademico nella seduta del 20 settembre 2006, precisamente quella conferita alla Signora Maria Luisa Cosso.*

Ricorda che, a dicembre, era sorta una polemica a proposito delle lauree honoris causa e che dal Ministero è giunta una circolare, che sarà distribuita ai Presidi, in cui si forniscono indicazioni procedurali. Gli uffici si attiveranno per verificare se la mancata autorizzazione al conferimento della laurea honoris causa alla Signora Ligresti è dovuta ad un semplice ritardo o vi siano altre motivazioni.

*❖ Il **RETTORE** comunica che il Prof. Alberto Conte è stato nominato Presidente della Commissione Mista.*

*❖ Il **RETTORE** rende noto che la proposta di modifica del Regolamento per l'elezione dei rappresentanti del personale tecnico amministrativo nel Comitato pari opportunità è stata ritirata.*

6/2007/I/2 - Mandato allo Staff supporto agli Organi Collegiali per l'individuazione delle materie non assegnate dal Regolamento per il funzionamento del Senato Accademico alla specifica competenza delle Commissioni istituzionali.

*Il **RETTORE** segnala l'esigenza di definire le competenze delle Commissioni istruttorie rispetto ad argomenti che non sono espressamente indicati nel Regolamento per il funzionamento del Senato Accademico.*

La necessità di meglio definire le competenze è motivata anche dal rischio di aggravare l'iter istruttorio delle pratiche o di assegnare l'esame ad una Commissione che potrebbe non essere quella più indicata.

Propone, dunque, di dare mandato allo Staff supporto agli organi collegiali di censire tali argomenti e predisporre una proposta di delibera per una prossima seduta del collegio, in modo da definire la questione.

Il Senato Accademico,

Vista la necessità di indicare quali siano le materie non assegnate dal Regolamento per il funzionamento del Senato Accademico alla specifica competenza delle Commissioni istituzionali, al fine di determinare il corretto iter istruttorio delle proposte provenienti dagli uffici;

Sentita la proposta del Rettore,

all'unanimità, delibera di conferire mandato allo Staff supporto agli organi collegiali di individuare le materie non assegnate dal Regolamento per il funzionamento del Senato Accademico alla specifica competenza delle Commissioni istituzionali.

❖ Il **RETTORE** comunica che il Ministero ha trasmesso, lo scorso 21 dicembre, le proprie osservazioni sulle modifiche di Statuto, tali osservazioni sono state poste all'attenzione dell'apposita Commissione che ne discuterà nel corso della prossima seduta che si terrà il 25 gennaio.

❖ Il **RETTORE** ricorda la lettera del Presidente del Nucleo di Valutazione, Prof. Bussolino, in merito ai rapporti tra il Nucleo stesso ed il Senato Accademico. In un primo tempo si era ritenuto opportuno rinviare la discussione in attesa della rinnovo della composizione del Nucleo di Valutazione. Considerata l'avvenuta nomina del Prof. Gorla, in sostituzione del Prof. Caramelli, ritiene opportuno che l'argomento si ripreso e comunica che ritrasmetterà la lettera in questione a tutti i componenti il Senato Accademico e che fisserà la discussione in una prossima seduta.

❖ Il **RETTORE** dà la parola al Prof. **GIAU**, il quale precisa che la Finanziaria introduce un sistema di rilevazione della forza lavoro e di contrasto al lavoro nero che ha come effetto quello di chiedere a tutti i datori di lavoro di dichiarare, con 24 ore di anticipo, l'inizio di ogni rapporto di lavoro subordinato e poi di dichiararne la fine, quando si tratta di un lavoro subordinato a tempo parziale.

Il responsabile della Divisione Gestione Risorse Umane, Dott. Battistoni, ha comunicato che tale disposizione riguarda anche tutti i tirocinanti e tutti i tipi di tirocinio che nascono all'interno dei progetti formativi.

Per tale ragione, comunica di aver scritto una lettera, chiedendo ai Presidi di verificare tale questione in relazione al tipo di tirocini svolti all'interno delle varie strutture, in quanto, a suo avviso, il tirocinio svolto da studenti senza alcuna corresponsione monetaria, non può e non deve essere considerato lavoro subordinato.

Il compito di assolvere a tali obblighi, qualora sussistano, non è dell'Ateneo, ma delle aziende, degli studi professionali, degli enti pubblici che ricevono gli studenti e la natura delle aziende, la dimensione degli studi professionali, la struttura degli enti pubblici è tale per cui, se si chiederà loro anche di sviluppare tali pratiche, probabilmente essi si renderebbero indisponibili ad accogliere i tirocinanti. E', quindi, importante che l'Università prenda una posizione e chiarisca la natura di questo genere di rapporti.

Evidenzia, inoltre, l'opportunità di escludere da tale obbligo anche le collaborazioni studentesche (150 ore), data la trasparenza della procedura che esclude possa trattarsi di lavoro nero.

II. – PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DELL'ATENEO – RELAZIONE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO, PROF. VINCENZO FERRONE.

Il Prof. **FERRONE** comunica che la Commissione ha costituito due gruppi di lavoro che si occuperanno rispettivamente di:

- riorganizzazione del personale tecnico amministrativo (Dott. Borazzo, Ing. Ferrero, Prof. Gilardi, Sig. Sgambati);
- progetto Molinette 2 (Prof.ssa Bosia, Prof. Ghigo, Prof. Palestro)

La Commissione ha poi approvato, dopo ampia discussione, l'atto di costituzione della Fondazione Human Genetics Foundation, già oggetto di esame da parte della Commissione Ricerca Scientifica.

La Fondazione ha come soci fondatori la Compagnia di San Paolo, il Politecnico di Torino e l'Università di Torino, l'impegno di quest'ultima riguarda non solo la dotazione di personale scientifico di alto livello, ma anche il comodato d'uso di una serie di strutture. La proposta è stata approvata all'unanimità, ma la Commissione ha richiesto qualche piccola modifica, di cui tiene conto il testo oggi sottoposto all'esame del Senato Accademico.

La Commissione ha sottolineato, in particolare, che lo Statuto prevede una rappresentanza del Politecnico di Torino quasi uguale a quella dell'Università di Torino mentre, sia per motivi scientifici, sia per l'impegno di risorse, il contributo del nostro Ateneo è maggiore.

La discussione si è poi soffermata sul problema più generale dei rapporti con la Compagnia di San Paolo e sono state individuate una serie di convenzioni, prossime alla scadenza, alle quali occorrerà prestare una maggiore attenzione dal punto di vista dei rapporti di forza con la Compagnia. Molte volte la gestione è, infatti, attribuita alla Compagnia di San Paolo soltanto per le risorse che essa mette a disposizione che, però, a volte, non sono superiori a quelle messe a disposizione dall'Ateneo.

*Il Dott. **SELLITTI** chiede che si chiarisca se la competenza riguardo al personale tecnico amministrativo spetti alla Commissione Organico.*

*Riguardo a tale questione, il Prof. **FERRONE** comunica che, dal personale tecnico amministrativo, è giunta una richiesta pressante, alla quale si sono associati altri membri della Commissione, riguardante la programmazione conseguente agli sviluppi del corso-concorso ed i criteri di assegnazione delle risorse di personale. Alcuni commissari di area scientifica hanno chiesto di essere coinvolti assieme ai direttori di dipartimento ed ai rappresentanti di area. La Commissione Programmazione e Sviluppo ha, quindi, costituito una sottocommissione per il personale tecnico amministrativo, con il compito di raccogliere le informazioni, solo dal punto di vista della programmazione perché, sulla base di un'interpretazione del regolamento di funzionamento del Senato Accademico, la competenza riguardo al personale tecnico amministrativo è stata attribuita alla Commissione Organico di Ateneo.*

Alle ore 16.45 il Rettore lascia la seduta ed è sostituito nelle sue funzioni dal Prorettore.

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Ezio PELIZZETTI)

IL SEGRETARIO
(Ing. Giovanni FERRERO)

III. – PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA DIDATTICA – RELAZIONE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIDATTICA, PROF.SSA ANNA MARIA POGGI.

*Il Prof. **BORTOLANI**, decano della Commissione, illustra brevemente quanto esaminato nell'ultima riunione.*

A) CORSI POST LAUREAM.

6/2007/III/1 - Master di II livello in “Risk Management” (biennale) della Facoltà di Medicina e Chirurgia: modifica della durata del corso e sostituzione della struttura incaricata della gestione amministrativa-contabile - a.a. 2004-2005.

Si comunica che con il Decreto Rettorale n. 313 del 18 aprile 2005, è stato attivato, per l'a.a. 2004-2005, il Master di II livello in “Risk management” (biennale) della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Successivamente, il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 26 ottobre 2006 (il cui verbale è pervenuto allo scrivente ufficio in data 7 dicembre 2006) ha approvato le seguenti modifiche alla Scheda di presentazione del master in oggetto:

- la durata del master è **annuale** anziché **biennale** come precedentemente indicato, ed ha **decorrenza dall'a.a. 2005-2006 anziché 2004-2005**;
- la gestione amministrativa-contabile del Master è affidata al Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia anziché al Consorzio Sociale CONEDIS;
- per motivi organizzativi **le attività didattiche sono iniziate formalmente a gennaio 2006** anziché **a marzo 2005** e termineranno comunque entro il termine previsto, garantendo l'acquisizione dei crediti;
- la sessione di tesi è prevista per febbraio 2007.

Tutto quanto sopra premesso si chiede al Senato Accademico di volersi esprimere in merito. (Relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa Natalina Bolognesi).

Il Senato Accademico,

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 “Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei” ed il successivo Decreto Ministeriale di modifica n.270 del 22/10/2004;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino, emanato con Decreto Rettorale n. 54 dell'8 febbraio 1999 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 798 del 26 settembre 2001 e n. 829/bis del 28/09/2001 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare la Parte I “Norme Comuni” di cui al Decreto Rettorale di modifica n. 425 del 20/06/2003, artt. 1.5 e 26;

Visto il Decreto Rettorale n. 799 del 28 ottobre 2003 concernente l'istituzione e l'attivazione, per l'a.a.2002-2003 del Master di II livello in “Risk Management”;

Visto il Decreto Rettorale 130 del 22 febbraio 2005 avente ad oggetto “Modifiche ed integrazioni del Regolamento per la disciplina dei Corsi di Perfezionamento ed altri servizi didattici integrativi e dei corsi di Master”, con decorrenza a.a. 2004/2005;

Visto il Regolamento Tasse e Contributi, a.a. 2004-2005, emanato con Decreto Rettorale n. 615 del 27 luglio 2004 ed in particolare l'art. 12.4;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 28 ottobre 2004, concernente l'approvazione dell'attivazione, per l'a. a. 2004/05, del corso di Master di II livello in "Risk Management" (biennale), del Regolamento, adeguato nella veste grafica allo schema tipo contenuto nel "Regolamento per la disciplina dei Corsi di Perfezionamento ed altri servizi didattici integrativi e dei corsi di Master", della Scheda relativa alla proposta di attivazione del Master e del relativo Piano finanziario;

Viste le delibere assunte dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 15 novembre 2004 e del 23 novembre 2004, concernenti rispettivamente l'approvazione e la presa d'atto dell'attivazione, per l'a.a. 2004-2005, del Master di II livello in "Risk Management", a condizione che fossero recepiti i rilievi espressi in sede di valutazione dell'offerta formativa;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 27 gennaio 2005, concernente l'approvazione del Regolamento, adeguato nella veste grafica allo schema tipo contenuto nel "Regolamento per la disciplina dei Corsi di Perfezionamento ed altri servizi didattici integrativi e dei corsi di Master", della Scheda relativa alla proposta di attivazione e del Piano finanziario del Master di II livello in parola, nella versione che recepisce i rilievi espressi in sede di valutazione dell'offerta formativa;

Visto il Decreto Rettorale n. 313 del 18 aprile 2005 concernente l'attivazione, per l'a.a. 2004-2005, del Master di II livello in "Risk management" (biennale) della Facoltà di Medicina e Chirurgia;

Visto il Regolamento Tasse e Contributi, a.a. 2005-2006, emanato con Decreto Rettorale n. 575 del 27 luglio 2005 ed in particolare l'art. 12.4;

Visto il Decreto Rettorale n. 687 del 1° settembre 2005 che modifica, con decorrenza dall'a.a. 2005-2006, l'art. 2, commi 1, 2 e 8 (ultimo capoverso) del precedente decreto n. 130 del 22 febbraio 2005, concernente il Regolamento per la disciplina dei Corsi di Perfezionamento ed altri servizi didattici e integrativi e dei Corsi di Master;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 26 ottobre 2006, concernente la modifica della durata del master che diviene annuale anziché biennale, con decorrenza dall'a.a. 2005-2006; il trasferimento della gestione amministrativa-contabile del Master al Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia anziché al Consorzio Sociale CONEDIS; l'inizio formale delle attività didattiche a gennaio 2006 anziché a marzo 2005, che termineranno comunque entro il termine previsto, garantendo l'acquisizione dei relativi crediti formativi; la sessione di tesi, prevista per febbraio 2007;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica del Senato Accademico nella seduta del 9 gennaio 2007;

Vista la relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti;

all'unanimità, delibera di approvare le seguenti modifiche alla Scheda di presentazione ed al piano finanziario del Master di II livello in "Risk management" (biennale) della Facoltà di Medicina e Chirurgia:

- *la durata del master è annuale con decorrenza dall'a.a. 2005-2006;*
- *la gestione amministrativa-contabile del Master è affidata al Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia;*
- *le attività didattiche sono iniziate formalmente a gennaio 2006 e termineranno comunque entro il termine previsto, garantendo l'acquisizione dei relativi crediti formativi;*
- *la sessione di tesi è prevista per febbraio 2007.*

L'ufficio competente provvederà a predisporre il relativo Decreto Rettorale di modifica del precedente decreto n. 313 del 18 aprile 2005, concernente l'attivazione, per l'a.a. 2004-2005, del master in oggetto.

6/2007/III/2 - Modifica dell'art. 9 dei Regolamenti dei seguenti corsi di perfezionamento:

- **"La corretta dispensazione di presidi ortopedici in Farmacia" della Facoltà di Farmacia – D.R. n. 817 del 3 ottobre 2006 di istituzione ed attivazione per l'a.a. 2006 – 2007;**
- **"Metodologia clinica delle cefalee e delle nevralgie craniche – Ricerca e terapia" della Facoltà di Medicina e Chirurgia – D.R. n. 823 del 3 ottobre 2006 di istituzione ed attivazione per l'a.a. 2006-2007.**

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nelle rispettive sedute del 10 luglio 2006 e del 25 luglio 2006, hanno deliberato di istituire ed attivare, relativamente all'anno accademico 2006/2007, i corsi di perfezionamento in:

1. "La corretta dispensazione di presidi ortopedici in Farmacia" della Facoltà di Farmacia
2. "Metodologia clinica delle cefalee e delle nevralgie craniche – Ricerca e terapia" della Facoltà di Medicina e Chirurgia

di cui ai Decreti Rettorali di istituzione ed attivazione indicati in oggetto.

Successivamente, i Consigli delle Facoltà di Farmacia e di Medicina e Chirurgia, nelle rispettive sedute del 5 dicembre 2006 e del 14 dicembre 2006, preso atto dei problemi di carattere organizzativo-didattico e pratico tecnici verificatisi, e per consentire a coloro che intendono partecipare ai corsi di avere il tempo sufficiente per predisporre la documentazione necessaria, hanno approvato di posticipare la data entro la quale i candidati dovranno presentare la domanda di ammissione ai corsi come di seguito specificato:

- per il corso di perfezionamento in "La corretta dispensazione di presidi ortopedici in Farmacia" entro il 12/01/2007 anziché entro il 20/12/2006;
- per il corso di perfezionamento in "Metodologia clinica delle cefalee e delle nevralgie craniche – Ricerca e terapia" entro il 12/02/2007 anziché entro il 31/12/2006.

Tutto quanto sopra premesso, si chiede al Senato Accademico di volersi esprimere in merito. (Relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa Natalina Bolognesi).

Il Senato Accademico,

Visto l'art. 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n 341;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino emanato con D.R. n 54 dell'8 febbraio 1999, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei" ed il successivo Decreto Ministeriale di modifica n° 270 del 22 ottobre 2004;

Visto il Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n 798 del 26 settembre 2001 e D.R. di integrazione n 829/bis del 28 settembre 2001, ed in particolare la Parte I – "Norme comuni" di cui al D.R. di modifica n 425 del 20 giugno 2003;

Vista la legge 8 gennaio 2002, n 1 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n 402 del 12/11/01, recante "Disposizioni urgenti in materia di personale sanitario" e nello specifico l'art. 1, comma 10;

Visto il "Regolamento per la disciplina dei Corsi di perfezionamento e altri servizi didattici ed integrativi e dei Corsi di Master", con decorrenza a.a. 2006-2007, di cui al D.R. 898 del 7 novembre 2005;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 27 aprile 2006, con la quale si approva l'istituzione e l'attivazione del corso di perfezionamento in "Metodologia clinica delle cefalee e delle nevralgie craniche – Ricerca e terapia", per l'a.a. 2006/2007;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Farmacia nella seduta del 2 maggio 2006, con la quale si approva l'istituzione e l'attivazione del corso di perfezionamento in "La corretta dispensazione dei presidi ortopedici in Farmacia", per l'a.a. 2006/2007;

Visto il parere favorevole all'istituzione ed attivazione, per l'a.a. 2006-2007, dei corsi di perfezionamento in oggetto, espresso dalla "Commissione per l'organizzazione delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento", riunitasi in data 21 giugno 2006, a condizione che fossero recepiti i rilievi segnalati;

Viste le delibere assunte dal Senato Accademico nella seduta del 10 luglio 2006 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 luglio 2006, concernenti rispettivamente l'approvazione dell'istituzione e l'autorizzazione all'attivazione, per l'a.a. 2006/2007, dei corsi di perfezionamento in "La corretta dispensazione di presidi ortopedici in farmacia" e in "Metodologia clinica delle cefalee e delle nevralgie craniche – Ricerca e terapia", approvati rispettivamente dai Consigli delle Facoltà di Farmacia e di Medicina e Chirurgia;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Farmacia nella seduta del 17 luglio 2006, concernente l'approvazione del Regolamento del corso di perfezionamento in oggetto, nella versione che recepisce i rilievi espressi dalla "Commissione per l'organizzazione delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento", nella riunione del 21 giugno 2006;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 20 luglio 2006, concernente l'approvazione del Regolamento del corso di perfezionamento in parola, nella versione che recepisce i rilievi espressi dalla "Commissione per l'organizzazione delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento" nella riunione del 21 giugno 2006;

Visto il Regolamento Tasse e contributi - a.a. 2006/2007, emanato con D.R. n 603 del 20 luglio 2006;

Visti i Decreti Rettorali n. 817 e n. 823, entrambi del 3 ottobre 2006, relativi all'istituzione ed all'attivazione, per l'a.a. 2006-2007, dei corsi di perfezionamento in "La corretta dispensazione di presidi ortopedici in Farmacia" della Facoltà di Farmacia e in "Metodologia clinica delle cefalee e delle nevralgie craniche – Ricerca e terapia" e della Facoltà di Medicina e Chirurgia;

Viste le delibere assunte dal Consiglio della Facoltà di Farmacia, nella seduta del 5 dicembre 2006, e dal Consiglio della Facoltà di Medicina Chirurgia, nella seduta del 14 dicembre 2006, concernenti l'approvazione della richiesta di posticipare rispettivamente al 12 gennaio 2007 ed al 12 febbraio 2007, la data entro la quale i candidati dovranno presentare la domanda di ammissione ai corsi in parola, precedentemente definite per il 20 dicembre 2006 e per il 31 dicembre 2006, a causa di alcuni problemi organizzativo-didattici e pratico tecnici verificatisi e per consentire a coloro che intendono partecipare ai corsi di avere il tempo sufficiente per predisporre la documentazione necessaria, rimanendo invariate le date di inizio dei corsi stessi;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica del Senato Accademico nella seduta del 9 gennaio 2007;

Vista la relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti;

all'unanimità, delibera di approvare la modifica delle seguenti date entro le quali i candidati dovranno presentare la domanda di ammissione ai corsi di perfezionamento in:

- ***“La corretta dispensazione di presidi ortopedici in Farmacia”:*** 12 gennaio 2007 anziché 20 dicembre 2006;
- ***“Metodologia clinica delle cefalee e delle nevralgie craniche – Ricerca e terapia”:*** 12 febbraio 2007 anziché 31 dicembre 2006.

Il competente ufficio provvederà a redigere i conseguenti Decreti Rettorali di modifica dei precedenti decreti n. 817 e n. 823 del 3 ottobre 2006 relativi all'istituzione ed all'attivazione, per l'a.a. 2006/2007, dei corsi di perfezionamento più sopra indicati.

6/2007/III/3 – Master di I livello in “Sviluppo della salute del cavo orale nelle comunità svantaggiate e nei paesi in via di sviluppo” (biennale), della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in collaborazione con la Cooperazione Odontoiatrica Internazionale Onlus (COI) e l'European Center for Intercultural Training in Oral Health (ECITOH): aumento del numero massimo di studenti iscrivibili al Master - a.a. 2006-2007.

Si comunica che, con il Decreto Rettorale n. 900 del 30 ottobre 2006, è stato istituito ed attivato, per l'a.a. 2006-2007, il Master di I livello in “Sviluppo della salute del cavo orale nelle comunità svantaggiate e nei paesi in via di sviluppo” (biennale) della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in collaborazione con la Cooperazione Odontoiatrica Internazionale Onlus (COI) e l'European Center for Intercultural Training in Oral Health (ECITOH).

Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 23 ottobre 2006 (il cui verbale è pervenuto allo scrivente ufficio in data 7 dicembre 2006), ha approvato l'aumento del numero massimo di studenti ammessi al Master in parola, che passa da 20 a 23, garantendo il relativo adeguamento delle risorse finanziarie e didattiche. Nel ricordare che il Senato

Accademico, nella seduta del 9 giugno 2003, ha consentito alle strutture proponenti un master la possibilità di accogliere fino al 10% di studenti in più rispetto al numero massimo programmato, a condizione che le stesse provvedano ad adeguare le relative risorse, si chiede al Senato Accademico di volersi esprimere in merito.

(Relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa Natalina Bolognesi).

Il Senato Accademico,

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 “Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei” ed il successivo Decreto Ministeriale di modifica n. 270 del 22 ottobre 2004;

Visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Torino, emanato con Decreto Rettorale n. 54 dell’8 febbraio 1999 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 798 del 26 settembre 2001 e n. 829/bis del 28/09/2001 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare la Parte I “Norme Comuni” di cui al Decreto Rettorale di modifica n. 425 del 20/06/2003, artt. 1.5 e 26;

Vista la delibera n. 10/2003/VII/6, assunta dal Senato Accademico nella seduta del 9 giugno 2003, con la quale si consente alle strutture proponenti un master la possibilità di accogliere fino al 10% di studenti in più rispetto al numero massimo programmato, a condizione che le stesse provvedano ad adeguare le relative risorse;

Visto il Decreto Rettorale n. 898 del 7 novembre 2005 concernente il “Regolamento per la disciplina dei Corsi di Perfezionamento ed altri servizi didattici integrativi e dei corsi di Master”, con decorrenza dall’a.a. 2006-2007;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 23 marzo 2006, concernente l’approvazione dell’istituzione e dell’attivazione, per l’a.a. 2006/07, del corso di Master di I livello in “Sviluppo della salute orale nelle comunità svantaggiate e nei paesi in via di sviluppo” (biennale), del Regolamento, della Scheda relativa alla proposta di attivazione del Master e del relativo Piano finanziario;

Viste le delibere n. 11/2006/IV/8 e n. 6/2006/IX/2 assunte rispettivamente dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 5 giugno 2006 e del 27 giugno 2006, e concernenti l’approvazione e la presa d’atto dell’istituzione e dell’attivazione, per l’a.a. 2006-2007, del Master di I livello in “Sviluppo della salute orale nelle comunità svantaggiate e nei paesi in via di sviluppo” (biennale), a condizione che fossero recepiti i rilievi espressi in fase di valutazione dell’offerta formativa;

Visto il Regolamento Tasse e Contributi, a.a. 2006-2007, emanato con Decreto Rettorale n. 603 del 20 luglio 2006 ed in particolare l’art. 12.4;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 20 luglio 2006 concernente l'approvazione del Regolamento, della Scheda relativa alla proposta di attivazione del Master in oggetto e del relativo Piano finanziario nella versione che recepisce i rilievi espressi;

Visto il Decreto Rettorale n. 900 del 30 ottobre 2006, concernente l'istituzione e l'attivazione, per l'a.a. 2006/2007, del Master di I livello in "Sviluppo della salute del cavo orale nelle comunità svantaggiate e nei paesi in via di sviluppo" (biennale) della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in collaborazione con la Cooperazione Odontoiatrica Internazionale Onlus (COI) e l'European Center for Intercultural Training in Oral Health (ECITOH);

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 26 ottobre 2006 (il cui verbale è pervenuto allo scrivente ufficio in data 7 dicembre 2006), concernente l'approvazione dell'aumento da 20 a 23 del numero massimo di studenti ammessi al Master in oggetto, garantendo il relativo adeguamento delle risorse finanziarie e didattiche.

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica del Senato Accademico nella seduta del 9 gennaio 2007;

Vista la relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti;

all'unanimità, delibera di approvare l'aumento da 20 a 23 del numero massimo di studenti ammessi al corso di Master di I livello in "Sviluppo della salute del cavo orale nelle comunità svantaggiate e nei paesi in via di sviluppo" (biennale) della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in collaborazione con la Cooperazione Odontoiatrica Internazionale Onlus (COI) e l'European Center for Intercultural Training in Oral Health (ECITOH).

L'ufficio competente provvederà a predisporre il relativo Decreto Rettorale di modifica del precedente decreto n. 900 del 30 ottobre 2006, concernente l'istituzione e l'attivazione per l'a.a. 2006-2007 del master in oggetto.

6/2007/III/4 – Master di I livello in "Economia e gestione dei progetti culturali per lo sviluppo (Cultural projects for development)" – già istituito ed attivato nell'a.a. 2005-2006 e ripresentato per l'attivazione – a.a. 2006-2007.

In conformità all'art. 2, comma 7 del "Regolamento per la disciplina dei corsi di perfezionamento e altri servizi didattici integrativi e dei corsi di master" di cui al Decreto Rettorale n. 898 del 7 novembre 2005, il Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche, nella seduta del 26 ottobre 2006, ha approvato l'attivazione, per l'a.a. 2006-2007, del corso di Master di I livello in "Economia e gestione dei progetti culturali per lo sviluppo (Cultural projects for development)", già istituito ed attivato nell'a.a. 2005-2006, approvandone contestualmente la relativa scheda di presentazione e il piano finanziario secondo gli schemi approvati dal Senato Accademico.

In merito a tale corso la Commissione Didattica del mese di settembre u.s., aveva preso atto dell'intenzione della Facoltà di Scienze Politiche di richiederne l'attivazione, rinviando l'esame della proposta formativa al momento in cui la Facoltà avesse approvato la relativa documentazione.

Si precisa che dal confronto effettuato dall'ufficio tra il contenuto del Regolamento del Master relativo agli anni precedenti e la scheda di presentazione relativa alla richiesta di attivazione dello stesso per l'a.a. 2006-2007 sono emerse le seguenti differenze:

- Nel Comitato Scientifico sono stati aggiunti i nominativi del Prof. David Trosby (Maquire University di Sidney) e del Prof. Allan Scott (University of California di Los Angeles) mantenendo inalterata la rappresentanza dei docenti universitari in conformità al regolamento generale.
- Il numero minimo di studenti iscrivibili è 15: in precedenza era 20.
- Sono previste 10 borse di studio anziché 15 erogate dal Ministero degli Affari Esteri il cui importo complessivo di € 150.000,00 non muta rispetto all'a.a. 2005-2006.
- E' necessario inserire la colonna con i nomi dei docenti riferiti alle attività formative indicate nel piano didattico.

Infine, la Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti provvederà a richiedere i necessari adeguamenti e correggerà gli eventuali errori ed omissioni dovuti a refusi o inesattezze di carattere amministrativo.

Non appena il testo della scheda di presentazione e il piano finanziario del master, saranno modificati ed integrati secondo quanto richiesto, sarà cura della Sezione Ordinamenti Didattici predisporre il Decreto Rettorale di attivazione per l'a.a. 2006-2007; lo stesso sarà successivamente portato alla presa d'atto del Senato Accademico nella prima seduta utile.

Ai fini della valutazione del Master in parola, si allega la scheda di presentazione del corso ed il relativo piano finanziario.

Tutto quanto sopra premesso si chiede al Senato Accademico di volersi esprimere in merito. (Relazione predisposta dalla Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa Natalina Bolognesi).

Il Senato Accademico,

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il DPR 27 gennaio 1998, n. 25;

Visto il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509” ;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino, emanato con Decreto Rettorale n. 54 dell'8 febbraio 1999 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento Didattico di Ateneo, ed in particolare la Parte I “Norme Comuni”, art. 1.5 ed art. 26 di cui al Decreto Rettorale n. 425 del 20 giugno 2003;

Visto il Decreto Rettorale n. 898 del 7 novembre 2005, concernente il “Regolamento per la disciplina dei Corsi di Perfezionamento ed altri servizi didattici e integrativi e dei Corsi di Master” con decorrenza dall'a.a. 2006/2007;

Visto il Decreto Rettorale n. 383 del 18 maggio 2006, relativo all'istituzione ed all'attivazione, per l'a.a. 2005-2006, del Master di I livello in “Economia e gestione dei progetti culturali per lo sviluppo (Cultural Projects for development)” della Facoltà di Scienze Politiche;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche nella seduta del 26 ottobre 2006, concernente l'approvazione dell'attivazione, per l'a.a. 2006-2007, del Master di I

livello in “Economia e gestione dei progetti culturali per lo sviluppo (Cultural Projects for development)”, della Scheda relativa alla proposta di attivazione del Master e del piano finanziario;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica del Senato Accademico nella seduta del 9 gennaio 2007;

Vista la relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti;

all'unanimità, delibera quanto segue:

1) di approvare l'attivazione, per l'anno accademico 2006/07, del corso di Master di I livello in “Economia e gestione dei progetti culturali per lo sviluppo (Cultural Projects for development)” della Facoltà di Scienze Politiche, già istituito ed attivato nell'a.a. 2005-2006;

2) di dare mandato alla Sezione Ordinamenti Didattici, della Divisione Didattica e Studenti:

- di richiedere alla Facoltà di Scienze Politiche la modifica della Scheda di presentazione del corso di Master in parola e del relativo piano finanziario, come richiesto dalla normativa nazionale e d'Ateneo vigente e di correggere d'ufficio eventuali errori ed omissioni dovuti a refusi o inesattezze di carattere amministrativo;*
- di predisporre il Decreto Rettorale di attivazione del Master approvato, non appena i documenti necessari saranno modificati ed integrati secondo quanto richiesto; il decreto in parola sarà sottoposto alla presa d'atto del Senato Accademico nella prima seduta utile.*

(Alle ore 17.00 il Prof. Quaglino lascia la seduta)

6/2007/III/5 - Istituzione del Corso di perfezionamento in “Comunicazione e mediazione interculturale”, della Facoltà di Scienze Politiche – a.a. 2006/2007.

La “Commissione per l'organizzazione delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento”, nella seduta del 21 giugno 2006 presieduta dal Prof. Roberto Rigardetto, prendendo atto della nota trasmessa nella medesima data dal Preside della Facoltà di Scienze Politiche, con la quale si comunicava che, nel primo Consiglio di Facoltà utile, sarebbe stata approvata l'istituzione e l'attivazione, per l'a.a. 2006-2007, del Corso di perfezionamento in “Comunicazione e mediazione interculturale”, ha rinviato l'esame dello stesso ad una futura riunione prevista per l'autunno del 2006.

Successivamente, il Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche, nella seduta del 28 giugno 2006, ha approvato l'istituzione e l'attivazione del corso in oggetto, unitamente al Regolamento ed ai relativi allegati.

In attesa che la Commissione si riunisca per esaminare anche altre proposte che, secondo le segnalazioni pervenute dovranno essere presentate dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia ed in considerazione del prossimo inizio del corso in oggetto, l'ufficio scrivente ha provveduto ad inviare per via telematica, la documentazione relativa allo stesso ai membri della “Commissione per l'organizzazione delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento”, i quali, con la stessa modalità, hanno comunicato il loro parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2006-2007, del corso di perfezionamento in “Comunicazione e mediazione interculturale”, dando mandato agli uffici della Sezione Ordinamenti Didattici, della Divisione Didattica e Studenti, di richiedere al Responsabile del corso di perfezionamento di effettuare le necessarie modifiche ed integrazioni al Regolamento del corso stesso e di correggere eventuali errori e/o omissioni dovuti a refusi o inesattezze di carattere amministrativo; il Regolamento modificato dovrà essere

approvato, nel suo testo definitivo, dal Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche, affinché l'ufficio possa provvedere alla redazione del Decreto Rettorale di istituzione ed attivazione. Tutto quanto sopra premesso si invita il Senato Accademico a voler deliberare in merito. (Relazione predisposta dalla Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa Natalina Bolognesi).

Il Prof. MASSOBRIO precisa che approverà la proposta in esame, a condizione che rimanga un corso di perfezionamento e che non prelude alla creazione di un Master o di un corso di laurea in quanto sarebbe in diretta concorrenza con due corsi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia: Scienze della comunicazione e Comunicazione Interculturale.

Il Prof. GARELLI precisa che il corso di perfezionamento all'esame del Senato Accademico è presente da circa sei - sette anni nella Facoltà di Scienze Politiche e si tiene nella sede esterna di corso Stati Uniti 11.

Comunica di aver recentemente convocato i responsabili del corso, Proff. Federico Avanzini e Francesco Remotti, e di aver detto loro che il corso poteva continuare per quest'anno prevedendo, però, per il futuro, un'iniziativa interfacoltà su tale tema, soprattutto considerando che la Facoltà di Lettere e Filosofia ha i due corsi citati ed il Prof. Remotti si è detto d'accordo.

Auspica che possa operarsi un riordino di questi corsi che rischiano di creare sovrapposizioni, andando verso formule di semplificazione e di interfacoltà.

Riallacciandosi a quanto comunicato dal Rettore in precedenza, riguardo ai corsi con un solo iscritto, segnala che, anche se il problema sollevato dalla stampa non ha coinvolto direttamente l'Ateneo di Torino, anche qui vi sono corsi con pochi iscritti e suggerisce di valutare in futuro se eliminarli o ristrutturarli in quanto comportano un dispendio di risorse e di energie, spesso sottratte a corsi che potrebbero avere un grande richiamo o potere formativo.

Il Senato Accademico,

Visto l'art. 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino emanato con D.R. n. 54 dell'8 febbraio 1999, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509" ;

Visto il Regolamento Didattico d'Ateneo, emanato con D.R. n. 798 del 26 settembre 2001 e D.R. di integrazione n. 829/bis del 28 settembre 2001, e s.m.i., ed in particolare la Parte I – "Norme comuni" di cui al D.R. di modifica n. 425 del 20 giugno 2003;

Vista la legge 8 gennaio 2002, n.1 di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge n. 402 del 12/11/01, recante "Disposizioni urgenti in materia di personale sanitario" e nello specifico l'art. 1, comma 10;

Visto il “Regolamento per la disciplina dei Corsi di perfezionamento e altri servizi didattici integrativi e dei Corsi di Master, con decorrenza a.a. 2006-2007”, di cui al D.R. n. 898 del 7/11/06;

Visto il Verbale della Commissione per l’organizzazione delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento relativo alla riunione del 21 giugno 2006, concernente la presa d’atto della nota del 21/06/2006 con la quale il Preside della Facoltà di Scienze Politiche ha comunicato che nel primo Consiglio di Facoltà utile, sarebbe stata approvata l’istituzione e l’attivazione, per l’a.a. 2006-2007, del corso di Perfezionamento in “Comunicazione e mediazione interculturale”;

Vista la delibera assunta dal Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche, nella seduta del 28 giugno 2006, concernente l’approvazione dell’istituzione e dell’attivazione, per l’a.a. 2006-2007, del corso di perfezionamento in oggetto, del Regolamento e dei relativi allegati;

Visto il parere favorevole espresso in merito all’istituzione del corso, dai membri della “Commissione per l’organizzazione delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento”, consultati per via telematica, accompagnato dal mandato, alla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti, di richiedere le modifiche e le necessarie integrazioni al regolamento del corso;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione didattica del senato accademico nella seduta del 9 gennaio 2007;

Vista la relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti;

all’unanimità, delibera di approvare l’istituzione, per l’anno accademico 2006/2007, del corso di perfezionamento in “Comunicazione e mediazione interculturale”, della Facoltà di Scienze Politiche.

Eventuali errori e/o omissioni dovuti a refusi o inesattezze di carattere amministrativo potranno essere corretti d’ufficio dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti.

Sarà cura del competente ufficio predisporre il Decreto Rettorale di istituzione ed attivazione del corso di perfezionamento approvato, non appena i documenti necessari saranno modificati ed integrati secondo quanto richiesto.

C)VARIE.

Non è stata presentata alcuna pratica

(Alle ore 17.10 il Sig. Re lascia la seduta)

IV – MODIFICHE AL REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO.

6/2007/IV/1 - Modifica del Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica della Parte II “Corsi di laurea” – Cambio di denominazione del corso di laurea interfacoltà in “Scienze e turismo alpino” (Classe 27 – classe delle lauree in scienze e tecnologie per l’ambiente e la

natura) – Facoltà partecipanti: Agraria, Economia, Scienze M.F.N. e Scienze Politiche – Decorrenza a. a. 2007/2008.

Il Consiglio del corso di studi interfacoltà in “Scienze e turismo alpino” (classe 27), nella seduta del 2 ottobre 2006, ha deliberato di modificare la denominazione del corso stesso in “**SCIENZE E CULTURA DELLE ALPI**” (classe 27), con decorrenza dall’a.a. 2007/2008 ed i Consigli delle Facoltà di Agraria, Economia, Scienze M.F.N. e Scienze Politiche che partecipano alla realizzazione del corso di laurea interfacoltà in parola, nelle rispettive sedute dell’11.12.2006, del 20.12.2006, del 15.12.2006 e del 14.12.2006, hanno espresso parere favorevole in merito.

La modifica della denominazione del corso sarà comunicata, per quanto di competenza al Consiglio di Amministrazione, per essere successivamente trasmessa al MiUR – CUN per la necessaria approvazione mediante la Banca Dati del Regolamento Didattico di Ateneo.

Tutto quanto sopra premesso, si invita il Senato Accademico a voler deliberare in merito.

(Relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa Natalina Bolognesi)

Il Prof. TELMON comunica che le Facoltà indicate nella proposta: Agraria, Economia, Scienze Matematiche e Scienze Politiche, sono solo alcune delle Facoltà che partecipano a questo corso interfacoltà, in realtà sono presenti anche Scienze della Formazione e Lettere e Filosofia. Nel caso di Lettere e Filosofia, quella di partecipare è stata una scelta deliberata e ragionata e corrisponde a tutto un settore di ricerca e, per ricaduta, anche di attività di formazione, legato strettamente alla cultura alpina e alle Alpi, viste come microcosmo importante dal punto di vista sia degli sviluppi territoriali sia degli sviluppi della ricerca.

Se tutte le Facoltà partecipanti hanno un uguale interesse, sarebbe opportuno che avessero anche una uguale partecipazione attiva, perché alcune di esse ultimamente sembravano un poco più riluttanti a partecipare.

Precisa, inoltre, che è già presente un riassetto piuttosto consistente in termini di rapporti fra i diversi raggruppamenti disciplinari presenti ed il cambio di denominazione è importante culturalmente proprio perché il termine “turismo” che compariva era stato uno dei motivi maggiori di diffidenza da parte di tanti.

Il Prof. BERTINETTI ricorda che, nella Facoltà di Lingue e letterature straniere, esiste un corso triennale in Scienze del Turismo e uno specialistico in Lingue e Culture per il Turismo.

Il Senato Accademico,

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, art. 17, comma 95;

Visto il D.P.R. 27 gennaio 1998, n. 25;

Visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Torino, emanato con Decreto Rettoriale n. 54 dell’8 febbraio 1999 e successive modificazioni;

Visto il Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei" ed il successivo Decreto Ministeriale di modifica n. 270 del 22 ottobre 2004;

Visto il D.M. 4 agosto 2000 concernente la “Determinazione delle classi delle lauree universitarie”;

Visto il Decreto Rettorale n. 798 del 26 settembre 2001 ed il Decreto Rettorale di integrazione n. 829/bis del 28 settembre 2001, relativi all’emanazione del Regolamento Didattico di Ateneo dell’Università degli Studi di Torino e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Rettorale n. 768 del 13.10.2003 concernente l’istituzione del Corso di laurea interfacoltà in “Scienze e turismo alpino” (classe 27) ed il successivo Decreto Rettorale di modifica n. 609 del 24.07.2006;

Vista la delibera assunta dal Consiglio del corso di studi interfacoltà in “Scienze e turismo alpino” concernente la modifica della denominazione del corso stesso in “Scienze e Cultura delle Alpi” (classe 27);

Visti i verbali dei Consigli delle Facoltà di Agraria, Economia, Scienze M.F.N. e Scienze Politiche, relativi rispettivamente alle sedute dell’11.12.2006, del 20.12.2006, del 15.12.2006 e del 14.12.2006, concernenti l’approvazione, a decorrere dall’a.a. 2007/2008, della modifica della denominazione del Corso di Laurea interfacoltà in “*Scienze del turismo alpino*” (classe 27) che diviene “Scienze e Cultura delle Alpi” (classe 27);

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica del Senato Accademico nella seduta del 9 gennaio 2007;

Vista la relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti;

all’unanimità, delibera di approvare la modifica della denominazione del Corso di laurea interfacoltà in “Scienze e turismo alpino”(classe 27 – classe delle lauree in Scienze e tecnologie per l’ambiente e la natura), tra le Facoltà di Agraria, Economia, Scienze M.F.N. e Scienze Politiche, che diviene “SCIENZE E CULTURA DELLE ALPI” (Classe 27), con decorrenza dall’anno accademico 2007/2008. Restano invariate tutte le parti dell’ordinamento didattico del corso e la tabella delle attività formative.

La modifica in parola sarà sottoposta all’esame del M.I.U.R.- CUN mediante la Banca Dati del Regolamento Didattico di Ateneo e, previa approvazione da parte del competente Ministero, sostituirà la versione precedente inserita nella Parte II “Corsi di laurea”, Art. 12.5 – “Interfacoltà”, del Regolamento Didattico di Ateneo.

6/2007/IV/2 - Richiesta di attivazione di una sede didattica distaccata presso l’Ospedale San Giovanni Bosco (TO) del Corso di Laurea in “Infermieristica” (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) sede di Torino (Classe SNT/I – Classe delle lauree nelle scienze delle professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) - Facoltà di Medicina e Chirurgia — a.a. 2007/2008.

Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 20 settembre 2006, ha approvato l’attivazione di una **sede didattica distaccata presso l’Ospedale San Giovanni Bosco (TO) del Corso di Laurea in “Infermieristica” (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) sede di Torino (Classe SNT/I – Classe delle lauree nelle scienze delle professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica)**, di cui alla Parte V Art. 2 del Regolamento Didattico di Ateneo, con decorrenza dall’a.a. 2007/2008. L’ordinamento didattico

del corso in parola rimane immutato rispetto a quello già approvato dal MiUR e dal C.U.N. di cui al Decreto Rettorale n. 338 del 28.04.2005.

La richiesta di attivazione è stata sottoposta, in data 21.12.2006, all'esame del Nucleo di Valutazione che ha espresso il proprio parere favorevole e sarà trasmessa, per i provvedimenti di competenza, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Regionale di Coordinamento e, successivamente, al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario per ottenere la relativa autorizzazione ministeriale.

Tutto quanto sopra premesso, si invita il Senato Accademico a voler deliberare in merito.
(Relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa Natalina Bolognesi)

Il Senato Accademico,

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, art. 17, comma 95;

Visto il D.P.R. 27 gennaio 1998, n. 25;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino, emanato con Decreto Rettorale 8 febbraio 1999 e successive modificazioni;

Visto il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 avente ad oggetto "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei";

Visto il Decreto Interministeriale 2 aprile 2001 concernente la "Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie";

Visto il Decreto Rettorale n. 798 del 26 settembre 2001 ed il Decreto Rettorale di integrazione n. 829/bis del 28 settembre 2001, relativi all'emanazione del Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Torino e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Rettorale n. 916 del 22.12.2002 concernente l'istituzione del corso di laurea in "Infermiere" (Classe SNT/1 – Classe delle lauree nelle scienze delle professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) e s.m.i., in particolare il D.R. n. 338 del 28.04.2005, relativo alla modifica dell'ordinamento didattico del corso a decorrere dall'a.a. 2005/2006 ed attualmente vigente;

Visto il D.M. 27 gennaio 2005, n. 15 concernente la Banca Dati dell'Offerta Formativa e la verifica del possesso dei requisiti minimi, e la successiva nota ministeriale n. 58/SEGR/DGU/05 del 17.02.2005 con identico oggetto;

Vista la delibera assunta dal Consiglio delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 20 settembre 2006, concernente l'attivazione di una sede didattica distaccata presso l'Ospedale San Giovanni Bosco (TO) del Corso di Laurea in "Infermieristica" (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) sede di Torino (Classe SNT/1 – Classe delle lauree nelle scienze delle professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica);

Visto il parere favorevole espresso dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nella seduta del 21 dicembre 2006 ;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione didattica del Senato Accademico nella seduta del 9 gennaio 2006;

Vista la relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti;

all'unanimità, delibera di approvare l'attivazione di una sede didattica distaccata presso l'Ospedale San Giovanni Bosco (TO) del Corso di Laurea in "Infermieristica" (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) sede di Torino (Classe SNT/1 – Classe delle lauree nelle scienze delle professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica), con decorrenza dall'a.a. 2007/2008, e la relativa "Scheda informativa per proposta di nuovo percorso didattico", qui di seguito riportata:

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di Laurea in INFERMIERISTICA

(abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)

Sede didattica distaccata di Torino – ASL Giovanni Bosco

Classe di appartenenza: *SNT/1*

Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

Scheda informativa per proposte di nuovi percorsi didattici (D.P.R. 25/98)

1. Obiettivi:

A causa della perdurante carenza infermieristica presente in Piemonte, la Regione ha richiesto nel corso degli anni un graduale aumento della disponibilità di posti nei corsi di laurea in Infermieristica, a cui l'Università ha sempre risposto in maniera adeguata. L'incremento numerico ha, però, determinato un sovraffollamento di studenti, in particolare presso la sede dell'ASO San Giovanni Battista, col rischio di un abbassamento della qualità didattica e della possibilità di seguire gli studenti in maniera adeguata. L'ulteriore richiesta di aumento di studenti che si prospetta per i prossimi anni rende necessario adeguare la rete formativa con l'obiettivo di realizzare un massimo di 75 studenti al 1° anno per ogni canale o sede formativa.

2. Risultati attesi:

2.1. La realizzazione della proposta può permettere di soddisfare le necessità quantitative e qualitative di infermieri nella zona nord del territorio metropolitano, favorendo l'accessibilità degli studenti e l'utilizzo della casistica di interventi medici e infermieristici complessi che sono presenti negli ospedali e nel territorio di riferimento.

2.2. Già ora è possibile una prima valutazione positiva del numero di candidati che si sono attualmente iscritti al Corso di laurea optando per il canale formativo D di cui si chiede la trasformazione in sede decentrata. Alla fine del triennio sarà possibile una prima valutazione quantitativa e qualitativa degli infermieri laureati e, a lungo termine (5-6 anni), sarà possibile valutare l'impatto dei nuovi laureati nell'assistenza.

2.3. La domanda attesa è di 75 immatricolati l'anno. Come già accaduto nelle altre sedi, si presume che l'avvio del Corso porterà negli anni un incremento delle domande di iscrizione.

3. Risorse

		Necessarie (A)	Già disponibili (B)	Acquisibili da terzi (C)	Da acquisire(D)
3.1	Personale docente (1° anno)	27	15	12	
3.2	Personale amm.vo e tecnico	2		2	
3.3	Risorse finanziarie per l'acquisizione di attrezzature (1° anno)	40 000 euro -		40 000 euro da: Finanziamento regionale tramite Protocollo d'intesa	
3.4	Risorse finanziarie per il funzionamento (annuali) (1° anno)	400 000 euro -		400 000 euro da: - Finanziamento regionale tramite Protocollo d'intesa	
3.5	Esigenza di strutture edilizie	3 aule 2 aule esercitazioni		ASL 4 Giovanni Bosco	
3.6	Altro				

3.7. Con riferimento a quanto indicato nella colonna C.

Soggetti che si impegnano a fornire le risorse indicate

Soggetto	Formalizzazione o impegno	Data	Durata
Regione Piemonte	Assessorato alla Sanità Regione Piemonte: Commissione paritetica per l'aggiornamento del Protocollo d'intesa Regione Università Incontro con le parti sociali in occasione della programmazione annuale del fabbisogno di professionisti sanitari	Il 4 dicembre 2006 11 gennaio 2007	Rinnovo annuale del Protocollo secondo programmazione

4. Interventi indotti dall'iniziativa e relativi al diritto allo studio

		Mezzi necessari	Mezzi già disponibili	Mezzi acquisibili da terzi	Mezzi da acquisire
4.1	Posti mensa	75		75	
4.2	Posti letto	0			
4.3	Postazioni informatiche	25		25	
4.4	Posti studio	50		50	

5. Verifica di coerenza con il sistema formativo superiore dell'Europa

5.1. Il nuovo Corso di Laurea è coerente con il processo di armonizzazione Europea del Sistema di Istruzione superiore, in quanto rientra, secondo il Decreto MURST di concerto col Ministero della Sanità 2 aprile 2001 - Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie – nel sistema dei percorsi formativi universitari definiti dal Decreto MURST 3 novembre 1999, n. 509 - Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei –

5.2. Il nuovo Corso di Laurea –percorso di studio di primo livello- è integrabile nel sistema omogeneo dei cicli universitari di primo, secondo e terzo livello, in quanto sono già attivi cicli formativi di secondo livello, master e Laurea specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche; la Laurea specialistica è stata attivata nell'anno accademico 2004-05. A conclusione di questo ciclo è previsto l'avvio di percorsi formativi di terzo livello (master di secondo livello e dottorato di ricerca)

6. Valutazione dell'organizzazione dei corsi e delle richieste del mercato del lavoro

6.1. Il sistema di crediti didattici è definito dal Decreto MURST 3 novembre 1999, n. 509 - Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei - e dal Decreto MURST di concerto col Ministero della Sanità 2 aprile 2001 - Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie – . Il D.M. prevede 180 CFU articolati in tre anni di corso, di cui almeno la metà da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali, secondo quanto previsto dallo specifico Piano di studi. Ad ogni CFU corrisponde un numero di ore di attività didattica dello Studente pari a 30. I CFU comprendono le ore di attività didattiche teoriche e in ambito professionale e lo studio indipendente.

6.2. I crediti formativi sono acquisiti col superamento dell'esame previsto per ciascun corso integrato e per le attività di apprendimento in ambito professionale (tirocinio). I corsi integrati sono, di norma, tre per ogni semestre, e complessivamente 19 nel triennio; Il tirocinio si svolge in periodi dedicati, per durate variabili dai trenta ai quaranta giorni. La valutazione certificativa ha luogo ogni anno.

6.3. La valutazione dell'andamento del mercato del lavoro avviene da parte del “committente”, cioè del Ministero della Salute (Servizio sanitario Nazionale), che attraverso proprie rilevazioni determina annualmente il fabbisogno del personale e, in confronto dialettico col MIUR, ne stabilisce la distribuzione tra le diverse sedi universitarie. Attualmente la stima del fabbisogno a livello della zona nord metropolitana è di circa 150 infermieri l'anno.

Il nuovo Corso, come del resto gli altri che fanno parte della rete formativa dell'Università di Torino, collabora attivamente sia con l'Osservatorio delle Professioni Sanitarie istituito presso il MIUR, sia con la Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie che promuove e coordina iniziative di valutazione tra pari dei Corsi di Laurea, nonché di adesione a sistemi di accreditamento nazionale di tipo universitario.

Personale docente utilizzabile per attività didattica per il primo anno

Numero	Settori scientifico disciplinari	n. docenti totale
1	BIO/09 FISILOGIA	1
2	BIO/13 BIOLOGIA	1
3	BIO/14 GENETICA	1
4	BIO/16 ANATOMIA	1
5	BIO/17 ISTOLOGIA	1
6	BIO/10 BIOCHIMICA	1
7	FIS/07 FISICA	1
8	L-LIN/12 INGLESE	1
9	M-DEA/01 DEMOETNOATROPOLOGIA	1
10	MED/04 PATOLOGIA GENERALE	3
11	MED/05 PATOLOGIA CLINICA	1
12	MED/07 MICROBIOLOGIA	1
13	MED/42 IGIENE	2
14	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	1
15	MED/45 SCIENZE INFERMIERISTICHE	7
16	M-PED/01 PEDAGOGIA	1
17	M-PSI/01 PSICOLOGIA	1
18	SPS/07 SOCIOLOGIA	1

Personale docente utilizzabile per attività didattica per gli anni successivi

Numero	Settori scientifico disciplinari	n. docenti totale
1	BIO/14 FARMACOLOGIA	1

2	IUS/09 DIRITTO AMMINISTRATIVO	1
3	MED/02 STORIA MEDICINA	1
4	MED/06 ONCOLOGIA	1
5	MED/09 MEDICINA INTERNA	3
6	MED/10 MALATTIE APP. RESP.	1
7	MED/11 MALATTIE APP. CARD.	1
8	MED/16 REUMATOLOGIA	1
9	MED/18 CHIRURGIA	3
10	MED/24 UROLOGIA	1
11	MED/25 PSICHIATRIA	2
12	MED/26 NEUROLOGIA	1
13	MED/31 OTORINOLARINGOIATRIA	1
14	MED/33 MALATTIE APP. LOCOM.	1
15	MED/34 MEDICINA FISICA E RIABIL.	1
16	MED/35 MAL. CUTANEE E VENEREE	1
17	MED/41 ANESTESIOLOGIA	1
18	MED/42 IGIENE	2
19	MED/43 MEDICINA LEGALE	1
20	MED/45 SCIENZE INFERMIERIST.	13
21	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	1
22	SPS/09 SOCIOLOGIA DEL LAV.	1
23	INF/01 INFORMATICA	1
24	MED/01 STATISTICA	1
25	MED/13 ENDOCRINOLOGIA	1
26	MED/12 GASTROENTEROLOGIA	1
27	MED/17 MALATTIE INFETTIVE	1
28	MED/14 NEFROLOGIA	1
29	MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	1
30	MED/40 GINECOLOGIA E OSTETRICIA	1
31	MED/47 INFERMIERISTICA GINECOLOGICA E OSTETRICA	1
32	MED/03 GENETICA MEDICA	1

6/2007/IV/3 - Modifica del Regolamento Didattico di Ateneo - Integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo: istituzione ed attivazione del Corso di Laurea specialistica interfacoltà in “Scienze della Riabilitazione” (Classe SNT_SPEC/2 – Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione) tra la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Facoltà di Scienze della Formazione – a.a. 2007/2008. (Rinviata)

Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 14 dicembre 2006, e il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione, nella seduta straordinaria del 20 dicembre 2006, hanno approvato l’istituzione e l’attivazione, a decorrere dall’a.a. 2007/2008, del **Corso di Laurea specialistica interfacoltà in “Scienze della Riabilitazione”** (Classe SNT_SPEC/2 – Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione).

Come previsto dall’art. 11 comma 4 del D.M. 270 del 22/10/2004, l’incontro con le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, in cui tale proposta formativa sarà presentata, avverrà entro il mese di gennaio 2007.

La nuova proposta formativa è stata sottoposta all’esame del Nucleo di Valutazione di Ateneo il quale, in data 21/12/2006, ha espresso il proprio parere favorevole “...a condizione che le due Facoltà proponenti approvino la scheda nella nuova formulazione, dandone comunicazione all’Ufficio di supporto alle funzioni di valutazione e controllo”: i consigli delle due facoltà in data 14/12 e 20/12/2006 hanno approvato la richiesta di istituzione ed attivazione del corso in parola e la relativa documentazione.

La pratica sarà successivamente trasmessa, per i provvedimenti di competenza, al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Regionale di Coordinamento.

Si precisa che, considerati i tempi ristretti per la presentazione al MiUR/CUN della richiesta di istituzione ed attivazione del Corso di Laurea specialistica in oggetto, la proposta non è stata sottoposta al Gruppo di Lavoro della Commissione didattica del Senato Accademico per l'esame degli ordinamenti didattici, poiché le Facoltà coinvolte hanno approvato e presentato la richiesta di valutazione oltre la data del 3/10/2006 fissata dal Senato Accademico come termine ultimo per la presentazione di richieste di nuove istituzioni o di modifiche di corsi già esistenti.

L'ordinamento didattico e la "Scheda informativa per proposte di nuovi percorsi didattici" del Corso di Laurea specialistica in parola sono accompagnati, ai soli fini istruttori, da sintetiche relazioni concernenti il controllo di conformità alla normativa vigente, comprensive di eventuali osservazioni da parte degli scriventi uffici.

Tutto quanto sopra premesso si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito.

(Relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa Natalina Bolognesi)

*Il Prof. **FRIGERO** rileva come la pratica contenga una dettagliata spiegazione delle competenze da formare nell'ambito della riabilitazione, ma anche un lungo elenco di competenze tipiche dell'economia aziendale, ammissibili in quanto è utile una formazione mista nell'ambito della sanità e della gestione dei servizi sanitari.*

Chiede, tuttavia, per quale ragione, nella tabella dei "Docenti disponibili", per i settori scientifico disciplinari SCS-P/07 e 10, sia indicata la necessità di docenti non universitari.

*Il Prof. **BORTOLANI** rileva come la perplessità del Prof. Frigero sia fondata in quanto Economia Aziendale costituisce addirittura un intero corso di laurea della facoltà di Economia con almeno 25 docenti e altrettanto Organizzazione aziendale.*

Propone di sottoporre il problema all'attenzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia e di rinviare ad una prossima seduta.

Il Senato Accademico,

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista il DPR 27 gennaio 1998, n. 25;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino, emanato con Decreto Rettoriale n. 54 dell'8 febbraio 1999 e successive modificazioni;

Visto il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 avente ad oggetto "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica del 3 novembre 1999, n. 509";

Visto il Decreto Ministeriale 2 aprile 2001 concernente la "Determinazione delle classi delle lauree specialistiche universitarie delle professioni sanitarie";

Visto il Decreto Rettoriale n. 798 del 26/09/2001 ed il Decreto Rettoriale di integrazione n. 829/bis del 28/09/2001 relativi all'emanazione del Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Torino e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.M. 27 gennaio 2005, n. 15 concernente la Banca Dati dell'Offerta Formativa e la verifica del possesso dei requisiti minimi, e la successiva nota ministeriale n. 58/SEGR/DGU/05 del 17.02.2005 con identico oggetto;

Preso atto che il corso di laurea specialistica in parola sarà presentato, entro il mese di gennaio 2007, alle organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, secondo quanto stabilito dell'art. 11 comma 4 del D.M. 270 del 22/10/2004;

Visto il verbale del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, relativo alla seduta del 14 dicembre 2006, ed il verbale del Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione, relativo alla seduta straordinaria del 20 dicembre 2006, concernenti l'approvazione dell'istituzione e dell'attivazione, per l'a.a. 2007/2008, del **Corso di Laurea specialistica interfacoltà in "Scienze della Riabilitazione"** (Classe SNT_SPEC/2 – Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione), del relativo Ordinamento Didattico e della "Scheda Informativa per proposta di nuovo percorso didattico";

Visto il parere "(...) favorevole a condizione che le due Facoltà proponenti approvino la scheda nella nuova formulazione, dandone comunicazione all'Ufficio di supporto alle funzioni di valutazione e controllo", espresso dal Nucleo di Valutazione nella seduta del giorno 21 dicembre 2006;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica del Senato Accademico nella seduta del 9 gennaio 2007;

Considerato che, in sede di discussione, è emersa la richiesta di riesaminare il punto 3 – Risorse – della "scheda informativa per proposte di nuovi percorsi didattici", al fine di valutare la disponibilità di docenti della Facoltà di Economia a ricoprire gli insegnamenti nei settori scientifico-disciplinari SECS-P/07 e SECS-P/10, rendendo così superfluo il reclutamento di personale esterno all'Ateneo per i suddetti settori;

Vista la relazione predisposta dalla Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti ;

all'unanimità, delibera di rinviare l'approvazione dell'istituzione e dell'attivazione del Corso di Laurea specialistica interfacoltà in "Scienze della Riabilitazione" (Classe SNT_SPEC/2 – Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione) tra le Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Scienze della Formazione, a decorrere dall'anno accademico 2007/2008, in attesa del riscontro richiesto.

Corso di Laurea Specialistica Interfacoltà in Scienze della Riabilitazione

Tra la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Facoltà di Scienze della Formazione

SNT- SPEC/2 - Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione

Obiettivi Formativi del Corso di Studi

I laureati specialisti nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (podologo, fisioterapista, logopedista, ortottista - assistente di oftalmologia, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, terapeuta occupazionale, educatore professionale).

I laureati specialisti che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito riabilitativo e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della

pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati specialisti sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati specialisti nella classe comprendono:

applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni riabilitative dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta;

utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;

supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria per la riabilitazione;

utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;

applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari;

programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità;

progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;

sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;

comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti;

analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multi-professionale.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, nonché dei correlati settori scientifico-disciplinari di carattere specificatamente professionalizzante, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe, riservando all'ambito disciplinare proprio di ciascuna professione sanitaria non meno di 50 CFU.

I laureati specialisti nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, così come definito dai decreti del Ministero della sanità. In particolare i laureati:

nell'ambito professionale della podologia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 666 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di trattare direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici ed idromassoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso; su prescrizione medica, di prevenire e svolgere la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e assistere, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; di individuare e segnalare al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale della fisioterapia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita; di elaborare, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; di praticare autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; di proporre l'adozione di protesi ed ausili, addestrarne all'uso e verificarne l'efficacia; di verificare le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; di svolgere attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale della logopedia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica, per l'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi; di elaborare, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; di praticare autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; di proporre l'adozione di ausili, addestrarne all'uso e verificarne l'efficacia; di svolgere attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; di verificare le rispondenze della metodologia

riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale della ortottica ed assistenza oftalmologica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di trattare, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica; di assumersi responsabilità nell'organizzazione, nella pianificazione e nella qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo; in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, di adattare gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; di individuare ed elaborare, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; di attuare interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; di attuare procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuro-psicomotorio e cognitivo; di collaborare all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamico-funzionale del piano educativo individualizzato; di svolgere attività terapeutica per le disabilità neuro-psicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; di attuare procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; di identificare il bisogno e realizzare il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; di elaborare e realizzare il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e meta-cognitivi; di utilizzare altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; di verificare l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; di partecipare alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; di documentare le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo; di svolgere attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale delle tecniche della riabilitazione psichiatrica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità del 29 marzo 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica, di collaborare alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizzare bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socio-ambientale, collaborare all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; di attuare interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; di operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; di operare sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; di collaborare alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; di contribuire alla formazione del personale di supporto e di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; di svolgere la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale della terapia occupazionale, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di operare nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali-rappresentative, ludiche, della vita quotidiana; in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, di effettuare una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborare, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; di trattare condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; di utilizzare attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; di individuare ed esaltare gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; di partecipare alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; di proporre, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovere azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; di verificare le risposdenze tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; di svolgere attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrono

direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; di svolgere la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale dell'educazione professionale, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di attuare specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; di curare il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà; di programmare, gestire e verificare interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; di contribuire a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; di programmare, organizzare, gestire e verificare le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie-riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; di operare sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; di partecipare ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; di contribuire alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; di svolgere la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

I laureati specialisti nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale;

conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari;

conoscere i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari;

conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;

conoscere le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche;

applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie;

verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza;

effettuare correttamente l'analisi e la contabilità dei costi per la gestione di strutture che erogano servizi sanitari di medio-alta complessità;

applicare i metodi di analisi costi/efficacia, costi/utilità-benefici e i metodi di controllo di qualità;

conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia;

rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione;

utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie;

individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico riabilitativo in strutture di media o alta complessità;

conoscere le norme per la tutela della salute dei lavoratori (in particolare, di radioprotezione);

operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;

conoscere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari;

individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro;

approfondire le conoscenze sul funzionamento di servizi sanitari di altri paesi;

gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa;

acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;

effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici;

effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;

sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale;

raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea;

acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione;

svolgere esperienze di tirocinio guidato presso servizi sanitari e formativi specialistici in Italia o all'estero, con progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

In particolare, i laureati specialisti nella classe, in funzione dei diversi percorsi formativi e delle pregresse esperienze lavorative, devono raggiungere le seguenti competenze:

collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di tipo riabilitativo;

progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale;

garantiscono la continua ricaduta sul gruppo di lavoro dei più recenti metodi e strumenti forniti dal continuo sviluppo tecnologico e scientifico del settore, con particolare riferimento alle opportunità offerte dalle applicazioni della bioingegneria, bioelettronica e bioinformatica alla riabilitazione;

curano lo sviluppo di progetti interdisciplinari ed interprofessionali di recupero e riabilitazione, relativi sia al singolo utente che a categorie di utenti;

partecipano, con funzioni di consulenti, alle iniziative per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

curano le relazioni interpersonali nell'ambiente di lavoro, armonizzando il contributo delle diverse professionalità impegnate nel campo della riabilitazione, evitando sovrapposizioni e ottimizzando il processo riabilitativo;

curano l'analisi costi/benefici delle diverse procedure riabilitative a fini di valutazione dell'efficacia e della durata dei benefici indotti;

mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sanitarie specie nella Unione Europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale del Corso di Laurea Specialistica consiste nella stesura di una tesi. Le caratteristiche dell'elaborato sono determinate dal regolamento del Corso di laurea Specialistica.

Ambiti occupazionali per i laureati

I laureati specialisti nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi clinico -assistenziali, gestionali, organizzativi, formativi e di ricerca nell'ambito pertinente alle professioni proprie della classe. I laureati specialisti sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle proprie ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

I Laureati specialisti possono svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Attività formative di base	totale CFU	Settori scientifico disciplinari
Scienze biomediche e psicologiche	12-15	BIO/09 : FISILOGIA
		BIO/10 : BIOCHIMICA
		BIO/13 : BIOLOGIA APPLICATA
		BIO/16 : ANATOMIA UMANA
		BIO/17 : ISTOLOGIA
		M-PSI/01 : PSICOLOGIA GENERALE
		M-PSI/04 : PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
		M-PSI/08 : PSICOLOGIA CLINICA
Scienze giuridiche ed economiche	6-10	IUS/01 : DIRITTO PRIVATO
		IUS/09 : ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
		SECS-P/02 : POLITICA ECONOMICA
		SECS-P/07 : ECONOMIA AZIENDALE
Scienze propedeutiche	6-10	FIS/07 : FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)
		INF/01 : INFORMATICA
		M-DEA/01 : DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
		M-FIL/02 : LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA
		M-PED/01 : PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE
		M-PED/04 : PEDAGOGIA SPERIMENTALE
		MED/01 : STATISTICA MEDICA
		SPS/07 : SOCIOLOGIA GENERALE
		SPS/08 : SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
		Scienze statistiche e demografiche
MED/01 : STATISTICA MEDICA		
SECS-S/04 : DEMOGRAFIA		
SECS-S/05 : STATISTICA SOCIALE		

Attività caratterizzanti	totale CFU	Settori scientifico disciplinari
Scienze del management sanitario	9-15	IUS/07 : DIRITTO DEL LAVORO
		IUS/10 : DIRITTO AMMINISTRATIVO
		IUS/13 : DIRITTO INTERNAZIONALE

		IUS/14 : DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA M-PSI/06 : PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI MAT/09 : RICERCA OPERATIVA MED/42 : IGIENE GENERALE E APPLICATA SECS-P/06 : ECONOMIA APPLICATA SECS-P/07 : ECONOMIA AZIENDALE SECS-P/08 : ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE SECS-P/09 : FINANZA AZIENDALE SECS-P/10 : ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SPS/09 : SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
Scienze dell'educazione professionale	3-55	M-DEA/01 : DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE M-FIL/03 : FILOSOFIA MORALE M-PED/01 : PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE M-PED/02 : STORIA DELLA PEDAGOGIA M-PED/03 : DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE M-PSI/02 : PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLGICA M-PSI/04 : PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE M-PSI/05 : PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/07 : PSICOLOGIA DINAMICA M-STO/06 : STORIA DELLE RELIGIONI MED/25 : PSICHIATRIA MED/42 : IGIENE GENERALE E APPLICATA MED/48 : SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE SPS/08 : SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI SPS/10 : SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO SPS/12 : SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE
Scienze della logopedia	3-50	L-LIN/01 : GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA M-FIL/05 : FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI M-PSI/08 : PSICOLOGIA CLINICA MED/26 : NEUROLOGIA MED/31 : OTORINOLARINGOIATRIA MED/32 : AUDIOLOGIA MED/39 : NEUROPSICHIATRIA INFANTILE MED/50 : SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE
Scienze della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	3-50	BIO/14 : FARMACOLOGIA M-PSI/02 : PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLGICA M-PSI/08 : PSICOLOGIA CLINICA MED/26 : NEUROLOGIA MED/34 : MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA MED/38 : PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA MED/39 : NEUROPSICHIATRIA INFANTILE MED/45 : SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE MED/48 : SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE
Scienze della podologia	2-10	MED/09 : MEDICINA INTERNA MED/11 : MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE MED/13 : ENDOCRINOLOGIA MED/16 : REUMATOLOGIA MED/17 : MALATTIE INFETTIVE MED/33 : MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE MED/34 : MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA MED/35 : MALATTIE CUTANEE E VENEREE MED/45 : SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE

Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	5-15	BIO/12 : BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA M-EDF/01 : METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA MOTORIE MED/36 : DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA MED/37 : NEURORADIOLOGIA MED/42 : IGIENE GENERALE E APPLICATA MED/43 : MEDICINA LEGALE MED/44 : MEDICINA DEL LAVORO MED/45 : SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE MED/50 : SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE
Scienze della riabilitazione psichiatrica	46-50	M-PSI/02 : PSICOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLGICA M-PSI/05 : PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/08 : PSICOLOGIA CLINICA MED/09 : MEDICINA INTERNA MED/25 : PSICHIATRIA MED/26 : NEUROLOGIA MED/38 : PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA MED/39 : NEUROPSICHIATRIA INFANTILE MED/43 : MEDICINA LEGALE MED/48 : SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE
Scienze della terapia occupazionale	2-10	M-PSI/08 : PSICOLOGIA CLINICA MED/09 : MEDICINA INTERNA MED/25 : PSICHIATRIA MED/34 : MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA MED/39 : NEUROPSICHIATRIA INFANTILE MED/48 : SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE SPS/08 : SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI SPS/10 : SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
Scienze fisioterapiche	3-50	M-EDF/01 : METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA MOTORIE M-PSI/08 : PSICOLOGIA CLINICA MED/09 : MEDICINA INTERNA MED/10 : MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO MED/11 : MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE MED/16 : REUMATOLOGIA MED/26 : NEUROLOGIA MED/33 : MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE MED/34 : MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA MED/48 : SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE MED/50 : SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE
Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	3-15	ING-INF/05 : SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI ING-INF/06 : BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA M-STO/05 : STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE SECS-S/02 : STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA
Scienze ortottiche e dell'assistenza oftalmologica	3-50	FIS/07 : FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA) M-PSI/08 : PSICOLOGIA CLINICA MED/30 : MALATTIE APPARATO VISIVO MED/38 : PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA MED/48 : SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE MED/50 : SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE
Scienze umane, psicopedagogiche e statistiche	8-15	L-ART/05 : DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO L-ART/06 : CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE M-FIL/01 : FILOSOFIA TEORETICA M-PED/01 : PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE

		M-PED/03 : DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE
		M-PSI/01 : PSICOLOGIA GENERALE
		M-PSI/03 : PSICOMETRIA
		M-PSI/04 : PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
		M-PSI/07 : PSICOLOGIA DINAMICA
		MED/01 : STATISTICA MEDICA
		MED/02 : STORIA DELLA MEDICINA
		SECS-S/04 : DEMOGRAFIA
		SECS-S/05 : STATISTICA SOCIALE
		SPS/07 : SOCIOLOGIA GENERALE

Attività affini o integrative	totale CFU	Settori scientifico disciplinari
Dimensioni antropologiche, pedagogiche e psicologiche	10-30	M-DEA/01 : DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
		M-FIL/03 : FILOSOFIA MORALE
		M-PED/04 : PEDAGOGIA SPERIMENTALE
		M-PSI/04 : PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	20-30	BIO/09 : FISILOGIA
		BIO/10 : BIOCHIMICA
		BIO/16 : ANATOMIA UMANA
		MED/03 : GENETICA MEDICA
		MED/04 : PATOLOGIA GENERALE
		MED/05 : PATOLOGIA CLINICA
		MED/06 : ONCOLOGIA MEDICA
		MED/07 : MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA
		MED/08 : ANATOMIA PATOLOGICA
		MED/12 : GASTROENTEROLOGIA
		MED/13 : ENDOCRINOLOGIA
		MED/14 : NEFROLOGIA
		MED/15 : MALATTIE DEL SANGUE
		MED/17 : MALATTIE INFETTIVE
		MED/18 : CHIRURGIA GENERALE
		MED/19 : CHIRURGIA PLASTICA
		MED/20 : CHIRURGIA PEDIATRICA E INFANTILE
		MED/21 : CHIRURGIA TORACICA
		MED/22 : CHIRURGIA VASCOLARE
		MED/23 : CHIRURGIA CARDIACA
		MED/24 : UROLOGIA
MED/27 : NEUROCHIRURGIA		
MED/28 : MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE		
MED/29 : CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE		
MED/35 : MALATTIE CUTANEE E VENEREE		
MED/40 : GINECOLOGIA E OSTETRICIA		
MED/41 : ANESTESIOLOGIA		

Altre attività formative	CFU	Tipologie
A scelta dello studente	15	
Per la prova finale	18	
Altre (art.10, comma1, lettera f)		Ulteriori conoscenze linguistiche
		Abilità informatiche e relazionali
		Tirocini
		Altro
	117	Totale
Totale Altre attività formative	150	

TOTALE CREDITI	300	Oscillazione massima proposta con gli intervalli min 300 - max 640
-----------------------	------------	---

**Scheda informativa per proposte di nuovi percorsi didattici
(D.P.R. 25/98)**

**Corso di laurea specialistica interfacoltà in
SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE**

Tra la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Facoltà di Scienze della Formazione

SNT- SPEC/2 - Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione

1. Obiettivi:

1.1. Indicazione sintetica delle motivazioni che portano ad avanzare la proposta.

L'attivazione della laurea Specialistica in Scienze della Riabilitazione si pone l'obiettivo di formare professionisti della riabilitazione che abbiano acquisito, nello specifico ambito professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, abbiamo approfondito lo studio della disciplina e della ricerca professionale specifica e siano in grado di esprimere competenze avanzate di tipo clinico - assistenziale.

Tale obiettivo si colloca nelle more del Decreto Ministeriale 2 aprile 2001 art. 1 comma 2, che prevede l'attivazione di quattro classi di Laurea per le Professioni Sanitarie, con i relativi percorsi formativi di I e II livello.

2. Risultati attesi:

2.1. Indicazioni quantitative e qualitative degli effetti previsti in caso di realizzazione della proposta

I laureati specialisti a seguito delle competenze e capacità acquisite attraverso il percorso formativo intervengono nei processi clinico-assistenziali, gestionali, organizzativi, formativi e di ricerca nell'ambito pertinente alle professioni della propria classe, tenuto conto anche delle elevate competenze necessarie determinate dalla crescente necessità di interventi multidisciplinari e la dipartimentalizzazione delle Strutture Universitarie e Ospedaliere.

I laureati specialisti svolgono la loro attività professionale in strutture pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

2.2. Indicazioni dei tempi necessari per le valutazioni e verifiche

Attualmente si registra una costante e crescente domanda alle Segreterie Universitarie, sia da parte dei laureandi delle Lauree Triennali, che da parte dei professionisti appartenenti alle Lauree della Classe 2, sia del settore pubblico che privato.

Tali richieste fanno prevedere a tutt'oggi un forte interesse ed una forte motivazione da parte dei professionisti per l'accesso a tale percorso formativo.

Per quanto riguarda la valutazione dei tempi, sarà possibile una prima verifica all'atto del primo bando di concorso previsto, se i tempi tecnici lo consentono, per l'agosto del 2007.

In seguito, nel triennio successivo, sarà possibile valutare eventuali modificazioni rispetto all'interesse e alla domanda sia da parte dei laureandi, che dei professionisti e la verifica delle proiezioni rispetto agli sbocchi professionali.

2.3. Analisi della domanda attesa

Nuova domanda sollecitata dall'iniziativa

Domanda precedentemente soddisfatta da altre sedi o istituzioni.

Nell'anno accademico 2005/2006 13 Atenei italiani hanno attivato tale percorso didattico, secondo quanto previsto dal D.M. del 2 aprile 2001 "Determinazione delle Classi delle Lauree Specialistiche Universitarie delle Professioni Sanitarie".

Nella Regione Piemonte attualmente non sono stati attivati percorsi didattici di Laurea Specialistica per le Professioni Sanitarie della Riabilitazione.

Anche se la domanda di iscrizioni inizialmente potrebbe raggiungere un numero cospicuo di domande, è auspicabile che il numero di accessi si orienti sui 15-20 posti all'anno.

Tale numero permetterebbe infatti un'attenta valutazione del processo formativo e consentirebbe un'analisi mirata della domanda di Laureati Specialistici, in modo tale da calibrare in modo efficace negli anni successivi il numero di accessi, senza dover ricorrere ad interruzioni o disattivazioni del Corso di Laurea Interfacoltà.

3. Risorse

		Necessarie (A)	Già disponibili (B)	Acquisibili da terzi (C)	Da acquisire (D)
3.1	Personale docente	61	35	23 dal SSN 3 da altre Facoltà/Atenei	
3.2	Personale amm.vo e tecnico	1		1 Finanziamento Regionale tramite accordo attuativo Regione Piemonte (DM 2001)	
3.3	Risorse finanziarie per l'acquisizione di attrezzature	7.740		Finanziamento Regionale tramite accordo attuativo Regione Piemonte (DM 2001)	
3.4	Risorse finanziarie per il funzionamento (annuali)	105.000		Finanziamento Regionale tramite Accordo attuativo Regione Piemonte (DM 2001)	
3.5	Esigenza di strutture	2 aule	2 aule		

	edilizie				
3.6	Altro	1 sala esercitazioni	1 sala esercitazioni		

3.7. Con riferimento a quanto indicato nella colonna C.

Soggetti che si impegnano a fornire le risorse indicate

SOGGETTO	FORMALIZZAZIONE O IMPEGNO	DATA	DURATA
Regione Piemonte	Convenzione attraverso Accordo attuativo a seguito del Protocollo d'intesa Università- Regione Piemonte	<i>secondo programmazione annuale regionale</i>	annuale
Altri Atenei o altre Facoltà	Affidamenti/Contratto	<i>secondo programmazione annuale universitaria</i>	annuale

4. Interventi indotti dall'iniziativa e relativi al diritto allo studio

		Mezzi necessari	Mezzi già disponibili	Mezzi acquisibili da terzi	Mezzi da acquisire
4.1	Posti mensa	30	30		
4.2	Posti letto				
4.3	Postazioni informatiche	10	10		
4.4	Posti studio	10	10		

5. Verifica di coerenza con il sistema formativo superiore dell'Europa

5.1. Coerenza dell'iniziativa con il processo di armonizzazione Europea del Sistema di Istruzione superiore

Il nuovo Corso di Laurea Interfacoltà è coerente con il processo di armonizzazione Europea del sistema di istruzione superiore, in quanto istituito in ottemperanza ed in applicazione al Decreto Ministeriale del 2 aprile 2001 (G.U. n. 128 del 5 giugno 2001) "Determinazione delle Classi delle Lauree Specialistiche Universitarie delle Professioni Sanitarie", ed in accordo a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 509 del 3 novembre 1999, in particolare agli articoli 3,4,5,6,7 e 10 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei".

5.2. Integrabilità dell'iniziativa nel sistema omogeneo dei cicli universitari di primo, secondo e terzo livello.

Il Corso di Laurea Specialistica Interfacoltà, percorso di studio di secondo livello, si integra nel sistema omogeneo dei cicli universitari di primo, secondo e terzo livello.

Sono infatti già attivi i cicli formativi di primo livello appartenenti alla Classe specifica e Master specifici di primo livello. E' previsto inoltre alla fine del primo ciclo formativo di tale Laurea Specialistica l'attivazione di percorsi didattici di terzo livello (Master di secondo livello).

6. Valutazione dell'organizzazione dei corsi e delle richieste del mercato del lavoro

Per ciascuna proposta deve essere esposta l'organizzazione curricolare prevista ed in particolare:

6.1. Sistema di crediti didattici

Il sistema di crediti didattici è definito dal Decreto Ministeriale del 3 novembre 1999 n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei" e dal Decreto ministeriale del 2 aprile 2001 "Determinazione delle classi delle Lauree Specialistiche Universitarie delle professioni sanitarie".

In particolare l'art. 5 di tale decreto prevede che il credito formativo universitario, di seguito denominato credito, corrisponde a venticinque ore di lavoro per studente. L'art. 7 del medesimo decreto determina inoltre che la quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente, impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti, per un totale di 300 crediti, ivi compresi quelli già acquisiti dallo studente e riconosciuti validi per il relativo corso di Laurea Specialistica.

6.2. Modularità e flessibilità dei percorsi formativi

I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame del Corso Integrato o di altra forma di verifica del profitto, fermo restando che la valutazione dello studente è espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode. I corsi integrati sono, di norma due per ogni semestre per il quarto e quinto anno della Laurea Specialistica.

6.3. Stima della domanda del mercato del lavoro relativamente alla specifica formazione culturale e professionale.

La valutazione dell'andamento del mercato del lavoro viene effettuata dal Ministero della Salute, che attraverso le Regioni determina annualmente il fabbisogno del personale sanitario e in concerto con il MUR, ne autorizza l'attivazione nella diverse sedi universitarie.

Attualmente, in relazione alla specificità e complessità delle varie aree riabilitative, tenuto conto delle realtà dipartimentali universitarie e ospedaliere, del territorio e delle aree educative/rieducative, sia nelle strutture pubbliche che private, si stima una domanda di circa 30-40 laureati l'anno, che potrebbe subire incrementi in ragione del progressivo adeguamento nell'organizzazione e gestione dei servizi, prevista dalla recente legislazione in materia sanitaria. (Legge 251/2000 "Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione, nonché della professione ostetrica", Legge n. 1 dell'8 gennaio 2002 "Disposizioni urgenti in materia di personale sanitario")

Il nuovo corso collabora attivamente attraverso gli organi universitari con l'osservatorio delle Professioni sanitarie istituito presso il MUR, sia con la Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie che promuove e coordina iniziative per l'accREDITAMENTO nazionale universitario.

Allegare elenco quantitativo dei docenti disponibili suddivisi per settori scientifico disciplinari.

DOCENTI DISPONIBILI con relativo settore scientifico disciplinare	Totale n°	della Facoltà n°	di altre Facoltà n°	di altri Atenei n°	non universitari n°
BIO/16 – Anatomia umana	1	1			
BIO/14 - Farmacologia	1	1			
BIO/09 Fisiologia	1	1			
INF/01 Informatica	1				1
FIS/07 Fisica applicata	1	1			
SPS/07 Sociologia generale	1				1
IUS/07 - Diritto del lavoro	1				1
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	1	1			
IUS/10 - Diritto amministrativo	1				1
M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche	1		1		
MED/01 - Statistica medica	1	1			
M-PSI/01 Psicologia generale	1		1		
M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	1				1
M-PSI/08 Psicologia clinica	1	1			
M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	1				1
MED/03 - Genetica medica	1	1			
MED/09 - Medicina interna	1	1			
MED/10 Malattie apparato respiratorio	1				1
MED/11 - Malattie dell'apparato cardiovascolare	1	1			
MED/16 Reumatologia	1	1			
MED/18 - Chirurgia generale	1	1			
MED/25 Psichiatria	2	2			
MED/26 - Neurologia	1	1			
MED/30 Malattie apparato visivo	2	2			
MED/31 Otorinolaringoiatria	2	2			
MED/33 Malattie apparato locomotore	2	2			
MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa	2				2
MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	1	1			
MED/37 Neuroradiologia	1	1			
MED/38 - Pediatria generale e specialistica	2	2			
MED/39 Neuropsichiatria infantile	2	2			
MED/42 - Igiene generale e applicata	2	2			
MED/43 - Medicina legale	1	1			
MED/44 - Medicina del lavoro	1	1			
MED/48 - Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	8				8
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	4				4
M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	1		1		
SECS-P/07 - Economia aziendale	1				1
SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	1				1
M-PED/01-Pedagogia generale e sociale	1	1			
M-PED/02-Storia della pedagogia	1	1			
M-PED/03-Didattica e pedagogia speciale	1	1			
M-PED/04 Pedagogia sperimentale	1	1			

**Corso di Laurea Specialistica Interfacoltà in Scienze della Riabilitazione
Tra la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Facoltà di Scienze della Formazione**

SNT- SPEC/2 - Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione

**GRUPPO DI LAVORO TECNICO PER L' ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
SPECIALISTICA INTERFACOLTA' IN SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE**

Actis Maria Vittoria
Andrina Giovanna
Bazzano Daniela
Bianchini Paolo
Furlan Pier Maria (coordinatore)
Giarretto Roberta Margherita

Guglielmino Paola
 Musso Mario
 Poggi Anna Maria
 Rosa Massimo
 Rigardetto Roberto
 Sartoris Alberto
 Sesia Rossana

PRESIDENTI DEI CORSI DI LAUREA TRIENNALI AFFERENTI ALLA LAUREA SPECIALISTICA:

Maurizio Crova	CdL Fisioterapia
Pier Maria Furlan	CdL Riabilitazione Psichitrica
Federico Grignolo	CdL Ortottica
Roberto Rigardetto	CdL Neuropsicomotricità Infantile
Alberto Sartoris (uscente)	CdL Logopedia
Roberto Rigardetto (entrante)	CdL Educatori Professionali

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO DELLE PROPOSTE DI NUOVI ORDINAMENTI DIDATTICI

FACOLTÀ	Medicina e chirurgia SCIENZE DELLA FORMAZIONE
----------------	--

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA INTERFACOLTA' IN SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE Classe delle lauree specialistiche in scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione – SNT_SPEC/2
--

OBIETTIVI FORMATIVI	Indicati e conformi alla classe delle lauree specialistiche in scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione - SNT_SPEC/2
EVENTUALI ALTRI SEDI DIDATTICHE DISTACCATE	Non previste
NUMERO PROGRAMMATO	Previsto e sarà specificato prossimamente dalla Facoltà, previa definizione da parte della competente Commissione mista Università-Regione
CARATTERISTICHE PROVA FINALE	Indicata
PRESENTAZIONE PARTI SOCIALI	Avverrà entro il mese di gennaio 2007
TABELLE	Conformi al D.M. 2 aprile 2001
CREDITI MINIMI	Rispettati
SCHEDE RISORSE	Presentata

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO DELLA SCHEDE INFORMATIVA PER PROPOSTE DI NUOVI
PERCORSI DIDATTICI (D.P.R. 25/98)**

FACOLTA'	MEDICINA E CHIRURGIA SCIENZE DELLA FORMAZIONE
----------	--

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA INTERFACOLTA' IN	Scienze della Riabilitazione <i>Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione - SNT_SPEC/2</i>
--	---

TABELLA 3 RISORSE	ANALISI DEI DATI PRESENTATI E RILEVAMENTO DELLE RISORSE DICHIARATE DA ACQUISIRE
3.1	<u>Acquisibile da terzi</u> : 23 posti di personale docente acquisibile dal SSN e 3 posti di personale docente da acquisire da altre Facoltà/Atenei
3.2	<u>Acquisibile da terzi</u> : 1 posto di personale amm.vo e tecnico mediante Finanziamento Regionale tramite accordo attuativo Regione Piemonte (DM 2001)
3.3	<u>Acquisibile da terzi</u> : € 7.740 per le attrezzature acquisibili mediante Finanziamento Regionale tramite accordo attuativo Regione Piemonte (DM 2001)
3.4	<u>Acquisibile da terzi</u> : € 105.000 per il funzionamento (annuali) acquisibili mediante Finanziamento Regionale tramite Accordo attuativo Regione Piemonte (DM 2001)
3.5	Non sono previste strutture edilizie da acquisire.
3.6	Non sono previste altre risorse da acquisire.

TABELLA 3.7	DATI RELATIVI ALLE RISORSE DICHIARATE ACQUISIBILI DA TERZI
Rilievi: E' prevista una Convenzione attraverso Accordo attuativo a seguito del Protocollo d'Intesa Università – Regione Piemonte, secondo programmazione annuale regionale. Sono previsti affidamenti/contratti con altri Atenei o altre Facoltà, secondo programmazione annuale universitaria.	

ANALISI DEI DATI PRESENTATI E RILEVAMENTO DELLE RISORSE DICHIARATE DA ACQUISIRE	
4.1	Le risorse necessarie sono dichiarate disponibili.
4.2	Le risorse necessarie sono dichiarate disponibili.
4.3	Le risorse necessarie sono dichiarate disponibili.
4.4	Le risorse necessarie sono dichiarate disponibili.

NUMERO DOCENTI E SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	Presentato
---	------------

Ulteriori osservazioni: _____

6/2007/IV/4 - Modifica del Regolamento Didattico di Ateneo: integrazione mediante l'istituzione e l'attivazione del Corso di laurea specialistica interfacoltà in "Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione" (Classe SNT_SPEC/4 – Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione), tra le Facoltà di Agraria, Farmacia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. - Decorrenza a.a. 2007/2008. (Rinviata)

Il Consiglio della Facoltà di Agraria nella seduta dell'11.12.2006 ha approvato l'istituzione e l'attivazione del Corso di laurea specialistica interfacoltà in "Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione" (classe SNT_SPEC_4 – classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione), approvandone l'ordinamento didattico e la "Scheda informativa per proposta di nuovo percorso didattico". Le Facoltà di Farmacia, di Medicina e Chirurgia, e di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, con le rispettive note prot. n. 235/2006 del 20.12.2006, n. 1898/2006 del 20.12.2006 e n. 2021

del 20.12.2006, hanno comunicato la loro adesione alla proposta formativa e l'impegno ad approvare l'ordinamento didattico e la "Scheda informativa per proposta di nuovo percorso didattico" nella prima riunione utile dei rispettivi Consigli di Facoltà; la Presidenza della Facoltà di Medicina Veterinaria con posta elettronica del 22.12.2006 ha anticipato che in data 20.12.2006 il Consiglio della Facoltà ha approvato la richiesta di istituzione ed attivazione del nuovo corso e la relativa documentazione.

Inoltre, contrariamente a quanto comunicato in precedenza, l'incontro le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (art. 11, co. 4 del D.M. 270 del 22 ottobre 2004), è stato convocato per il giorno 15 gennaio 2007 e non nel mese di dicembre 2006.

La nuova proposta formativa è stata sottoposta all'esame del Nucleo di Valutazione il quale nella seduta del giorno 21.12.2006 ha richiesto ulteriori precisazioni concernenti alcuni punti della "Scheda informativa per proposta di nuovo percorso didattico", rinviando la definizione del proprio parere, in attesa dei chiarimenti richiesti, che qui di seguito si riportano:

"Il Nucleo, presa in esame la scheda risorse presentata, chiede che vengano specificate le modalità di acquisizione delle risorse di personale docente (25 posti risultano da acquisire e 7 posti sarebbero acquisibili da terzi tramite la Convenzione con il Politecnico di Torino, che tuttavia è dichiarata in corso di negoziazione come ampliamento di quella esistente per la laurea triennale TPALL) nonché la motivazione circa l'assenza di fabbisogno di risorse finanziarie e di personale amministrativo (punti 3.2, 3.3 e 3.4 della scheda).

Ciò premesso, il Nucleo rinvia la definizione del parere in attesa dei chiarimenti sopra indicati."

Inoltre si sottolinea che nella Banca Dati del Regolamento Didattico di Ateneo è indicato che **la sede amministrativa del corso è a Torino**, e nella scheda relativa alle risorse è specificato che il corso di laurea specialistica **svolgerà la propria attività didattica presso i locali messi a disposizione dall'ASL 5 di Collegno presso il polo di Grugliasco**.

Infine, la nuova proposta sarà trasmessa, per i provvedimenti di competenza, al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Regionale di Coordinamento.

Si precisa che, considerati i tempi ristretti per la presentazione al MiUR/CUN della richiesta di istituzione ed attivazione del Corso di Laurea specialistica in oggetto, la proposta non è stata sottoposta al Gruppo di Lavoro della Commissione didattica del Senato Accademico per l'esame degli ordinamenti didattici, poiché le Facoltà coinvolte hanno approvato e presentato la richiesta di valutazione oltre la data del 3 ottobre 2006 fissata dal Senato Accademico come termine ultimo per la presentazione di richieste di nuove istituzioni o di modifiche di corsi già esistenti.

L'ordinamento didattico e la "Scheda informativa per proposte di nuovi percorsi didattici" sono accompagnati, ai soli fini istruttori, da sintetiche relazioni concernenti il controllo di conformità alla normativa vigente, comprensive di eventuali osservazioni da parte degli scriventi uffici. Nello specifico si evidenzia che nella Banca dati del Regolamento Didattico di Ateneo il testo relativo agli "Obiettivi formativi specifici" del corso è diverso da quello approvato dalle Facoltà, nel senso che lo stesso risulta molto dettagliato mentre la versione approvata è sintetica: i testi devono necessariamente corrispondere.

Tutto quanto sopra premesso si chiede al Senato Accademico di volersi esprimere in merito.

All.: Relazioni concernenti la verifica di conformità dell'ordinamento didattico al D.M. 270 del 22/10/2004 di modifica del D.M. 509 del 1999.

(Relazione predisposta dalla Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa Natalina Bolognesi)

Il Prof. BORTOLANI segnala che la Commissione Didattica, preso atto dei rilievi formulati dal Nucleo di Valutazione, ha espresso parere favorevole alla proposta in esame, a condizione che i rilievi richiesti fossero recepiti dalle Facoltà partecipanti entro la data di oggi. Ciò non è avvenuto per mancanza di tempo, quindi, è forse opportuno rinviare in attesa che le Facoltà recepiscano i rilievi ed il Nucleo ne prenda atto.

Il Prof. SIROVICH rileva che, mentre nella pratica esaminata in precedenza i dati relativi ai docenti erano indicati in maniera analitica, in quella attualmente in esame l'analisi è meno particolareggiata e segnala l'opportunità di stabilire quale livello di analisi le proposte debbano raggiungere per essere sottoposte all'esame del collegio.

Dalla discussione emerge che un eventuale rinvio comporterebbe il mancato inserimento nella banca dati ed il rinvio al prossimo anno.

Il Prof. BICCHI segnala che la Facoltà di Farmacia ha risposto a tutte le richieste.

Il Prof. PALESTRO precisa che al Nucleo di Valutazione è stata trasmessa una risposta unitaria da parte del Prof. Giuseppe Costa, coordinatore del Corso di laurea.

(Alle ore 17.15 il Prof. Conte lascia la seduta)

Il Prof. GIAU sottolinea che, come indicato nel documento trasmesso dalla Sezione ordinamenti didattici, la Facoltà di Agraria ha risposto al Prof. Giuseppe Costa, ritenendo opportuno distinguere tra la modifica dell'ordinamento, consistente nel chiarimento degli

obbiettivi, e l'approvazione di tutte le precisazioni da lui indicate in quanto, tra esse, la seguente, di cui dà lettura, non è condivisibile:

“Per le lauree specialistiche non è previsto finanziamento regionale per il funzionamento. Le risorse necessarie dovranno essere acquisite tramite l'e quote di iscrizione degli studenti (si segnala che il CI ha espresso la volontà di attivare dei Master di I livello la cui offerta formativa sarebbe mutuata con quella della Laurea specialistica e pertanto le quote di iscrizione ai Master – per i quali è previsto un numero maggiore di iscritti – contribuirebbero a finanziare anche la Laurea specialistica).”

Segnala che tale indicazione non avrebbe ottenuto il parere favorevole della Commissione Didattica, se fosse stata da questa esaminata, e precisa di essere contrario alla sua approvazione.

*Il **PRORETTORE** precisa che il documento era stato esaminato inizialmente dalla Commissione Didattica del Senato Accademico, ma a fronte dei rilievi del Nucleo di Valutazione non tutte le Facoltà hanno risposto, anche perché i tempi erano ristretti.*

Il Senato Accademico,

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista il DPR 27 gennaio 1998, n. 25;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino, emanato con Decreto Rettorale n. 54 dell'8 febbraio 1999 e successive modificazioni;

Visto il Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004 “Modifiche del regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;

Visto il Decreto Ministeriale 2 aprile 2001 concernente la “Determinazione delle classi delle lauree specialistiche universitarie delle professioni sanitarie”;

Visto il Decreto Rettorale n. 798 del 26/09/2001 ed il Decreto Rettorale di integrazione n. 829/bis del 28/09/2001 relativi all'emanazione del Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Torino e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.M. 27 gennaio 2005, n. 15 concernente la Banca Dati dell'Offerta Formativa e la verifica del possesso dei requisiti minimi, e la successiva nota ministeriale n. 58/SEGR/DGU/05 del 17.02.2005 con identico oggetto;

Preso atto che, in data 15 gennaio 2007, è prevista la presentazione del corso di laurea specialistica alle organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, secondo quanto stabilito dell'art. 11 comma 4 del D.M. 270 del 22.10.2004;

Visto il verbale del Consiglio della Facoltà di Agraria relativo alla seduta dell'11.12.2006 concernente l'approvazione dell'istituzione e dell'attivazione, per l'a.a. 2007/2008, del **Corso di laurea specialistica interfacoltà in “Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione”** (Classe SNT_SPEC_4 – Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni

sanitarie prevenzione), del relativo ordinamento didattico, e della “Scheda Informativa per proposta di nuovo percorso didattico”;

Viste le note prot. n. 235/2006 del 20.12.2006, n. 1898/2006 del 20.12.2006 e n. 2021 del 20.12.2006, con cui le Facoltà di Farmacia, di Medicina e Chirurgia, e di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, hanno comunicato la loro adesione alla proposta formativa e l’impegno ad approvare l’ordinamento didattico e la “Scheda informativa per proposta di nuovo percorso didattico” nella prima riunione utile dei rispettivi Consigli di Facoltà;

Vista la nota inviata tramite posta elettronica del 22.12.2006 con cui la Presidenza della Facoltà di Medicina Veterinaria ha anticipato che in data 20.12.2006 il Consiglio della Facoltà ha approvato la richiesta di istituzione ed attivazione del nuovo corso e la relativa documentazione;

Visto il verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del giorno 21.12.2006, che rinvia la definizione del proprio parere in merito all’istituzione ed all’attivazione del corso in parola, in attesa di ricevere chiarimenti circa alcuni dati mancanti ed imprecisi contenuti nella documentazione esaminata;

Sentito il parere favorevole all’istituzione ed attivazione del Corso di laurea specialistica, espresso dalla Commissione Didattica del Senato Accademico nella riunione del 9 gennaio 2007, a condizione che i rilievi espressi dal Nucleo di Valutazione fossero recepiti dalle Facoltà partecipanti, entro la data della seduta del Senato Accademico del 15 gennaio 2007;

Preso atto della comunicazione Prot. 27/07 del 12.1.2007, inviata dalla Sezione ordinamenti didattici della Divisione didattica e studenti, con la quale sono stati trasmessi la risposta del Coordinatore del corso di laurea specialistica, Prof. G. Costa, al Nucleo di Valutazione e l’ordinamento didattico del corso di laurea, integrato sulla base delle indicazioni fornite riguardo agli obiettivi formativi specifici;

Considerato quanto emerso nel corso della discussione in merito alla necessità di una ulteriore istruttoria anche alla luce del fatto che il Nucleo di Valutazione deve esprimere il proprio parere in via definitiva;

Vista la relazione della Sezione Ordinamenti Didattici della Divisione Didattica e Studenti ;

all’unanimità, delibera di rinviare l’approvazione del sottoriportato ordinamento didattico del corso di laurea specialistica interfacoltà in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA INTERFACOLTÀ IN

SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA, MEDICINA VETERINARIA, SCIENZE MFN, FARMACIA, AGRARIA

Classe di appartenenza: SNT_SPEC/4 - Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Obiettivi Formativi del corso di studi

I laureati specialisti nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi preventivi, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe.

I laureati specialisti che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell’ambito della prevenzione e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della

ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo e preventivo in risposta ai rischi e ai problemi prioritari di salute della popolazione. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area preventiva, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati specialisti sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Caratteristiche della prova finale

Per essere ammesso all'esame finale di laurea specialistica, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, avere avuto una valutazione positiva di tutti i tirocini.

La prova finale, sostenuta dinanzi ad una Commissione nominata dalla competente Autorità Accademica e composta a norma legge, prevede la redazione e la discussione di un elaborato assegnato e redatto sotto la guida di un Docente del Corso di Laurea Specialistica,

Ambiti occupazionali per i laureati

Gli ambiti professionali dei laureati specialisti riguardano i ruoli professionali del Servizio Sanitario Nazionale e del sistema delle ARPA, e quello delle imprese, che richiedono elevate competenze tecniche, gestionali, formative e di ricerca negli ambiti di competenza delle professioni sanitarie della prevenzione.

ATTIVITA' FORMATIVE (1)	AMBITI DISCIPLINARI	SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI Codice e denominazione (2)	CFU (3)	MINIMI MINISTERIALI DA RISPETTARE
A - Di base	Scienze biomediche	BIO/09 : FISILOGIA BIO/10 : BIOCHIMICA BIO/11 : BIOLOGIA MOLECOLARE BIO/13 : BIOLOGIA APPLICATA BIO/19 : MICROBIOLOGIA GENERALE	9	30
	Scienze giuridiche ed economiche	IUS/09 : ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO SECS-P/02 : POLITICA ECONOMICA SECS-P/07 : ECONOMIA AZIENDALE	2	
	Scienze propedeutiche	BIO/07 : ECOLOGIA CHIM/03 : CHIMICA GENERALE E INORGANICA CHIM/06 : CHIMICA ORGANICA FIS/07 : FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA) INF/01 : INFORMATICA M-PED/01 : PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE MED/01 : STATISTICA MEDICA	21	
	Scienze statistiche e demografiche	MAT/06 : PROBABILITA E STATISTICA MATEMATICA MED/01 : STATISTICA MEDICA SECS-S/05 : STATISTICA SOCIALE	3	

B-Caratterizzanti (4)	Scienze del management sanitario	IUS/07 : DIRITTO DEL LAVORO IUS/10 : DIRITTO AMMINISTRATIVO IUS/13 : DIRITTO INTERNAZIONALE IUS/14 : DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA IUS/17 : DIRITTO PENALE M-PSI/06 : PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI MED/42 : IGIENE GENERALE E APPLICATA SECS-P/06 : ECONOMIA APPLICATA	13	90
		SECS-P/07 : ECONOMIA AZIENDALE SECS-P/10 : ORGANIZZAZIONE AZIENDALE		
	Scienze dell'assistenza sanitaria	M-PSI/05 : PSICOLOGIA SOCIALE MED/42 : IGIENE GENERALE E APPLICATA MED/44 : MEDICINA DEL LAVORO SPS/08 : SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI SPS/10 : SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	1	
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/42 : IGIENE GENERALE E APPLICATA MED/43 : MEDICINA LEGALE MED/44 : MEDICINA DEL LAVORO MED/50 : SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	29	
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	AGR/15 : SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI BIO/03 : BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA CHIM/10 : CHIMICA DEGLI ALIMENTI CHIM/12 : CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI ICAR/13 : DISEGNO INDUSTRIALE ICAR/17 : DISEGNO ING-IND/09 : SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE ING-IND/10 : FISICA TECNICA INDUSTRIALE ING-IND/11 : FISICA TECNICA AMBIENTALE ING-IND/25 : IMPIANTI CHIMICI IUS/16 : DIRITTO PROCESSUALE PENALE IUS/17 : DIRITTO PENALE MED/42 : IGIENE GENERALE E APPLICATA MED/44 : MEDICINA DEL LAVORO SPS/10 : SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	76		
	VET/04 : ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE			

	Scienze informatiche e interdisciplinari applicate alla gestione sanitaria	GEO/09 : GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO-PETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI ICAR/03 : INGEGNERIA SANITARIA - AMBIENTALE ING-IND/33 : SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA SECS-S/02 : STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA VET/04 : ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	5	
	Scienze umane, psicopedagogiche e statistiche	M-FIL/02 : LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA M-PED/01 : PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE M-PED/03 : DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE M-PSI/03 : PSICOMETRIA MED/01 : STATISTICA MEDICA MED/02 : STORIA DELLA MEDICINA SECS-S/05 : STATISTICA SOCIALE	2	
C – Affini o integrative	Dimensioni antropologiche, pedagogiche e psicologiche	M-PED/04 : PEDAGOGIA SPERIMENTALE M-PSI/04 : PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE SPS/08 : SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	15	30
	Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	BIO/09 : FISILOGIA BIO/13 : BIOLOGIA APPLICATA BIO/14 : FARMACOLOGIA MED/04 : PATOLOGIA GENERALE MED/07 : MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	18	
Ambito aggregato per crediti di sede		AGR/02 : AGRONOMIA E COLTIVAZIONI ERBACEE AGR/04 : ORTICOLTURA E FLORICOLTURA AGR/11 : ENTOMOLOGIA GENERALE E APPLICATA AGR/12 : PATOLOGIA VEGETALE AGR/13 : CHIMICA AGRARIA AGR/18 : NUTRIZIONE E ALIMENTAZIONE ANIMALE AGR/19 : ZOOTECNICA SPECIALE BIO/06 : ANATOMIA COMPARATA E CITOLOGIA BIO/08 : ANTROPOLOGIA CHIM/07 : FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE FIS/06 : FISICA PER IL SISTEMA TERRA E PER IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE GEO/05 : GEOLOGIA APPLICATA GEO/08 : GEOCHIMICA E VULCANOLOGIA	47	

		ICAR/03 : INGEGNERIA SANITARIA - AMBIENTALE ICAR/06 : TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA ICAR/20 : TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA ING-IND/28 : INGEGNERIA E SICUREZZA DEGLI SCAVI ING-IND/30 : IDROCARBURI E FLUIDI DEL SOTTOSUOLO ING-INF/06 : BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA L-FIL-LET/12 : LINGUISTICA ITALIANA M-PED/01 : PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE M-PED/03 : DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE M-PSI/01 : PSICOLOGIA GENERALE M-PSI/03 : PSICOMETRIA M-PSI/06 : PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI MAT/04 : MATEMATICHE COMPLEMENTARI MED/44 : MEDICINA DEL LAVORO SECS-P/06 : ECONOMIA APPLICATA SECS-P/10 : ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECS-S/02 : STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA SPS/09 : SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO VET/03 : PATOLOGIA GENERALE E ANATOMIA PATOLOGICA VETERINARIA VET/05 : MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI DOMESTICI VET/06 : PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI VET/07 : FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA VETERINARIA		
D – A scelta dello studente (5)			17	15
E – Per la prova finale (6)	Prova finale		18	18
F – Altre (art. 10, comma 1, lett. f)	Ulteriori conoscenze linguistiche		5	15
	Abilità informatiche e relazionali			
	Tirocini		19	
	Altro			
TOTALE			300	198

**Scheda informativa per proposte di nuovi percorsi didattici
(D.P.R. 25/98)**

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA, MEDICINA VETERINARIA, SCIENZE MFN, FARMACIA, AGRARIA

**Corso di Laurea Specialistica interfacoltà in
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE**

Classe di appartenenza: SNT_SPEC/4 - Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

1. Obiettivi:

- 1.1. Indicazione sintetica delle motivazioni che portano ad avanzare la proposta. Nell'anno accademico 2005-06 si è concluso il primo ciclo della laurea triennale in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e si sono avuti i primi

Politecnico di Torino	Convenzione Università Politecnico ¹		triennale

¹ In corso di negoziazione come ampliamento di quella esistente per la laurea triennale TPALL

4. Interventi indotti dall'iniziativa e relativi al diritto allo studio

		Mezzi necessari	Mezzi già disponibili	Mezzi acquisibili da terzi	Mezzi da acquisire
4.1	Posti mensa	20	20		
4.2	Posti letto	=			
4.3	Postazioni informatiche	10	10		
4.4	Posti studio	20	20		

5. Verifica di coerenza con il sistema formativo superiore dell'Europa

- 5.3. Coerenza dell'iniziativa con il processo di armonizzazione Europea del Sistema di Istruzione superiore L'iniziativa si dimostra coerente con il processo di armonizzazione europea del Sistema di Istruzione Superiore. E' infatti impostata secondo il criterio dell'accessibilità mediante laurea triennale o titolo europeo equivalente.
- 5.4. Integrabilità dell'iniziativa nel sistema omogeneo dei cicli universitari di primo, secondo e terzo livello. L'iniziativa è impostata secondo i vigenti criteri organizzativi dei cicli universitari e risulta pertanto pienamente integrata nel sistema omogeneo dei cicli universitari

6. Valutazione dell'organizzazione dei corsi e delle richieste del mercato del lavoro

6.1. Sistema di crediti didattici

Per ciascuna proposta deve essere esposta l'organizzazione curricolare prevista ed in particolare:

Il primo anno è dedicato allo sviluppo delle competenze organizzativo - gestionali, di ricerca e di formazione nei diversi ambienti di applicazione di pertinenza del laureato in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione: ambiente di vita, ambiente di lavoro, alimenti e bevande, sanità pubblica e veterinaria, all'interno del contesto dei servizi di prevenzione del Dipartimento di Azienda Sanitaria Locale, del Servizio Territoriale dell'Arpa e delle strutture formative nel campo della prevenzione

Il secondo anno è invece dedicato all'approfondimento scientifico e tecnico delle competenze necessarie per l'innovazione e la promozione della qualità negli ambiti di competenza del laureato in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

6.2. Modularità e flessibilità dei percorsi formativi

Il percorso formativo è stato concertato in modo da garantire un apprendimento integrato della parte teorica e di quella applicativa fin dal primo anno. L'organizzazione modulare articolata sui corsi integrati garantisce flessibilità al piano di studio dello studente permettendo anche di valorizzare i crediti acquisiti per altri percorsi formativi pertinenti alla prevenzione, in particolare nella Facoltà di Scienze M.F.N. e del Politecnico. Saranno comunque identificate alcune aree formative teorico metodologico con lo scopo di fornire strumenti di lavoro di riconosciuto valore tecnico scientifico e orientate alle prove di efficacia delle tecniche della prevenzione

6.4. Stima della domanda del mercato del lavoro relativamente alla specifica formazione culturale e professionale.

L'analisi del bacino di potenziale utenza del corso, condotta attraverso opportune consultazioni, ha dato risultati incoraggianti. Il fabbisogno annuo dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e dell'ARPA Piemontesi e della Valle d'Aosta per la copertura dei posti vacanti e del turnover è situato intorno alle dieci unità annue. La domanda poi potrebbe estendersi, poiché le figure professionali che si formeranno potranno trovare spazio nelle imprese private, per i loro servizi di prevenzione e sicurezza

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO DELLE PROPOSTE DI NUOVI ORDINAMENTI DIDATTICI

FACOLTÀ PARTECIPANTI	Medicina e chirurgia MEDICINA VETERINARIA AGRARIA FARMACIA SCIENZE M.F.N.
---------------------------------	--

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA INTERFACOLTÀ' IN SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione - SNT_SPEC/4

OBIETTIVI FORMATIVI	Indicati e conformi alla classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione - SNT_SPEC/4; si evidenzia che nella Banca dati del Regolamento Didattico di Ateneo il testo relativo agli "Obiettivi formativi specifici" del corso è diverso da quello approvato dalle Facoltà, nel senso che lo stesso risulta molto dettagliato mentre la versione approvata è sintetica: i testi devono necessariamente corrispondere.
NUMERO PROGRAMMATO	E' previsto e sarà specificato prossimamente dalla Facoltà, previa definizione da parte della competente Commissione mista Università-Regione
CARATTERISTICHE PROVA FINALE	Indicata
PRESENTAZIONE PARTI SOCIALI	La nuova proposta formativa sarà presentata nel corso di un incontro che si svolgerà il giorno 15 gennaio 2007.
TABELLE	Conformi al D.M. 2 aprile 2001
CREDITI MINIMI	Rispettati
SCHEDE RISORSE	Presentata

Indicazioni ulteriori

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
DELLA SCHEDE INFORMATIVA PER PROPOSTE DI NUOVI PERCORSI DIDATTICI (D.P.R. 25/98)**

FACOLTA'	MEDICINA E CHIRURGIA MEDICINA VETERINARIA AGRARIA FARMACIA SCIENZE M.F.N.
-----------------	--

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA INTERFACOLTA'	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DELLA PREVENZIONE <i>Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione (SNT_SPEC/4)</i>
--	---

TABELLA 3 RISORSE	ANALISI DEI DATI PRESENTATI E RILEVAMENTO DELLE RISORSE DICHIARATE DA ACQUISIRE
3.1	<u>Acquisibile da terzi</u> : 7 posti di personale docente. <u>Da acquisire</u> : 25 posti di personale docente.
3.2	Le risorse necessarie sono già disponibili.
3.3	Le risorse necessarie sono già disponibili.
3.4	Le risorse necessarie sono già disponibili.
3.5	<u>Acquisibile da terzi</u> : 2 aule ed un'aula studio (da acquisire secondo le procedure definite dal Protocollo d'intesa Università/Regione).
3.6	<u>Acquisibile da terzi</u> : sedi di tirocinio – dipartimento di prevenzione ASL, ARPA, Aziende private

TABELLA 3.7	DATI RELATIVI ALLE RISORSE DICHIARATE ACQUISIBILI DA TERZI Rilievi: Protocollo d'Intesa Regione/Università Convenzione Università Politecnico (in corso di negoziazione).
--------------------	--

4	ANALISI DEI DATI PRESENTATI E RILEVAMENTO DELLE RISORSE DICHIARATE DA ACQUISIRE
4.1	Le risorse necessarie sono dichiarate disponibili.
4.2	Le risorse necessarie sono dichiarate disponibili.

4.3	Le risorse necessarie sono dichiarate disponibili.
4.4	Le risorse necessarie sono dichiarate disponibili.

NUMERO DOCENTI E SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	Presentato
--	------------

Ulteriori osservazioni: Si sottolinea che nella scheda informativa al punto 1.2 è indicato che: “*la sede dell’attività formativa è a Grugliasco presso i locali messi a disposizione dall’ASL 5 di Collegno*” e nella Banca Dati del Regolamento Didattico di Ateneo è stata inserita l’informazione che la sede del corso è a Torino.

V- REGOLAMENTO STUDENTI – PROPOSTA DI MODIFICA

6/2007/V/1 – Regolamento Studenti – Proposta di modifica

Con la presente si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico il testo del Regolamento Studenti modificato secondo le disposizioni amministrative attualmente vigenti, nonché secondo i principi generali disciplinati dal Regolamento Tasse e Contributi anno accademico 2006/2007.

Il Regolamento Studenti sarà altresì sottoposto all’esame del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Tutto quanto sopra premesso si prega di voler deliberare in merito.
(Relazione predisposta dalla Divisione Didattica e Studenti – Dir. Resp. Dott.ssa N. Bolognesi)

Il Senato Accademico,

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il Regolamento Didattico di Ateneo;

Visto il Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 “Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei” e s.i.m.;

Visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Torino, emanato con Decreto Rettorale n. 54 dell’8 febbraio 1999 e s.m.i.;

Vista la delibera del Senato Accademico approvata nella seduta del 5 giugno 2006 relativa alla definizione delle scadenze amministrative per l’anno accademico 2006/2007;

Visto il Regolamento Tasse e Contributi a.a. 2006/2007;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica del Senato Accademico nella seduta del 9 gennaio 2007;

Vista la relazione della Sezione Coordinamento Segreterie Studenti della Divisione Didattica e Studenti;

all’unanimità, delibera di modificare il Regolamento Studenti dell’Università degli Studi di Torino nella versione sottoriportata (le parti modificate rispetto al precedente testo sono proposte in grassetto):

REGOLAMENTO STUDENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Art. 1- ISCRIZIONE AI CORSI DI LAUREA

1.1. L'iscrizione ai corsi universitari avviene sulla base dei titoli di studio stabiliti dalla legge. Non è consentita la contemporanea iscrizione a più corsi di studio che portano al rilascio di un titolo accademico, anche di altre Università, ad eccezione dei casi previsti da accordi con altre università italiane o estere; non è consentita inoltre, la contemporanea iscrizione a singoli insegnamenti ed a un corso di studi che rilascia un titolo accademico (vedi art. 5.2).

1.2. Per pre-isciversi ed immatricolarsi all'Università degli Studi di Torino occorre presentare, entro i termini stabiliti, apposita domanda, secondo le modalità annualmente definite nella Guida dello studente - Manifesto degli studi.

1.3. Per l'iscrizione ai corsi di laurea la prova di ammissione sarà esclusivamente di carattere orientativo-attitudinale (art. 6 del D.M. n. 509/99 e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.). Se la verifica non fosse positiva saranno indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, secondo criteri stabiliti dai singoli corsi di studio. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

1.4. Il titolo di studio può essere autocertificato, indicando il tipo di maturità, la votazione, l'istituto presso cui è stato conseguito e l'anno scolastico di conseguimento. L'Università acquisisce direttamente dall'istituto di provenienza la conferma del titolo di studio; inoltre può chiedere in qualunque momento, prima del conseguimento del titolo finale del corso di studi, l'esibizione da parte dello studente del diploma originale di scuola media superiore.

1.5. Allo studente iscritto l'Università rilascia un libretto, con fotografia, in cui saranno riportati i dati relativi alla carriera universitaria e una tessera per il riconoscimento automatico, con fotografia.

Art. 2 – ISCRIZIONE AI CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE – CORSI DI SPECIALIZZAZIONE – CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA – MASTER DI PRIMO E DI SECONDO LIVELLO

2.1. Per iscriversi ad un corso di laurea specialistica/magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Per i corsi di laurea magistrale, per i quali non è previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accesso ai corsi universitari, sono stabiliti specifici criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso dei requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione. La preparazione viene verificata dalle strutture didattiche competenti, salvo quanto disposto dall'art. 6.3 del D.M. 270/04.

2.2. In deroga a quanto previsto dal comma precedente, esclusivamente per corsi di studio regolati da normative dell'Unione Europea che non prevedano, per tali corsi, titoli universitari di primo livello, occorre essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, fatta salva la verifica dell'adeguata preparazione iniziale nel caso di corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari.

2.3. Per iscriversi ad un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, nel rispetto delle norme e delle direttive dell'art. 3 – comma 6 del D.M. 509/99 e successive modifiche e integrazioni (s.m. i.), secondo i requisiti di ammissione previsti dai decreti ministeriali, ivi compresi gli eventuali crediti formativi universitari aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito, purché nei limiti previsti dall'art. 7 – comma 3 del predetto D.M. 509/99 e s.m. i.

2.4. Per iscriversi ad un corso di dottorato di ricerca occorre essere in possesso della laurea specialistica/magistrale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

2.5. Per iscriversi ad un master universitario lo studente deve essere in possesso della laurea (master di primo livello) o della laurea specialistica /magistrale (master di secondo livello), ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, salvo quanto previsto dalla normativa vigente e secondo quanto disposto da apposito Regolamento.

2.6. Allo studente iscritto l'Università rilascia un libretto, con fotografia, in cui saranno riportati i dati relativi alla carriera universitaria e una tessera per il riconoscimento automatico, con fotografia.

Sulla base di apposite convenzioni, l'Università di Torino rilascia i titoli di cui agli articoli 1 e 2 del presente Regolamento, anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri.

Art. 3 – RICONOSCIMENTO DI CREDITI IN PRESENZA DI ALTRO TITOLO ACCADEMICO

3.1. Per iscriversi all'Università degli Studi di Torino in base ad un titolo accademico già posseduto, oltre ad ottemperare a quanto previsto nel precedente articolo 1, occorre presentare la documentazione relativa alla precedente carriera universitaria.

3.2. Lo studente può essere iscritto con abbreviazione di carriera, previa delibera del consiglio di corso di studio, che procede alla valutazione degli studi compiuti, individuando la parte di carriera che viene confermata e l'ulteriore svolgimento della stessa.

3.3. Per ottenere l'iscrizione ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, occorre comunque sostenere preventivamente la prova di ammissione, per esso prescritta, ed essere in posizione utile in graduatoria.

Art. 4 – MODALITÀ DI ISCRIZIONE – TIPOLOGIE DI STUDENTE

Con l'entrata in vigore del D.M. 3 novembre 1999 n. 509 e s.m.i. "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei" e con l'applicazione delle norme contenute nel presente Regolamento Studenti, a far tempo dall'anno accademico 2001/2002, lo studente si iscrive ogni anno al Corso di Laurea, ad eccezione degli studenti che proseguono gli studi nell'ordinamento previgente il D.M. 509/99.

4.1. Presso l'Università degli Studi di Torino si iscrivono studenti a tempo pieno, studenti a tempo parziale e studenti che usufruiscono di didattica a distanza (teledidattica); per le diverse tipologie di studente sono previsti diversi diritti e doveri.

La distinzione tra tipologie di studenti è legata, come parametro principale, al numero dei crediti formativi acquisibili in un anno accademico dall'una e dall'altra figura. Il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e s.m.i., definisce il credito formativo come l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative. Nel loro complesso, i crediti acquisibili dallo

studente in un anno accademico sono definiti come «carico didattico annuale»; i crediti si acquisiscono con il superamento dei relativi esami.

Al fine di permettere la definizione del carico didattico annuale sia per gli studenti a tempo pieno che per quelli a tempo parziale, tutti gli insegnamenti afferenti ai vari Corsi di studio, sia del vecchio che del nuovo ordinamento, attivati presso l'Università, sono quotati in crediti, dalle singole Facoltà.

4.2. Lo studente a tempo pieno è tenuto a presentare per ciascun anno accademico un carico didattico (già piano di studio) che preveda da un minimo di 37 ad un massimo di 80 crediti formativi universitari (CFU). La definizione del carico didattico, deve essere effettuata entro i termini stabiliti annualmente dal Senato Accademico, con le modalità previste dal Regolamento Tasse e Contributi.

4.3. Lo studente a tempo parziale è tenuto a presentare un carico didattico (già piano di studio) che preveda da un minimo di 20 ad un massimo di 36 CFU annui, salvo il caso dello studente che sia in debito di un numero inferiore di crediti per conseguire il titolo finale; sono inoltre fatti salvi i casi di coloro che sono nella condizione di ottenere i benefici erogati dall'EDISU (Ente per il Diritto allo studio) per i quali è richiesta tassativamente, dalla normativa vigente in materia, l'iscrizione a tempo pieno, indipendentemente dal numero dei CFU che devono ancora essere acquisiti. Tale operazione potrà essere effettuata esclusivamente dalla segreteria studenti su specifica richiesta dello studente.

4.4. Gli studenti che hanno preso iscrizione all'Università per un numero di anni accademici pari o superiore alla durata legale di ciascun corso di studio, potranno inserire, nel carico didattico dell'ultimo anno accademico, la prova finale oltre agli 80 C.F.U. previsti.

4.5. Agli studenti che effettuano il carico didattico oltre i termini stabiliti annualmente dal Senato Accademico verrà applicata una sanzione amministrativa, secondo quanto stabilito dal Regolamento Tasse e Contributi.

4.6. Gli studenti possono inserire nel proprio carico didattico, previa approvazione da parte del Consiglio del Corso di studio, degli insegnamenti non previsti per il conseguimento del titolo finale ed i medesimi non entreranno nel computo della media di laurea.

4.7. Per lo studente che usufruisce di didattica a distanza o teledidattica, si rimanda ad apposita regolamentazione.

4.8. Gli studenti, iscritti sia a tempo pieno che a tempo parziale sono tenuti a frequentare lezioni, esercitazioni, laboratori, secondo regole stabilite dalle Facoltà e indicate annualmente nella Guida dello studente – Manifesto degli studi. Per gli studenti a tempo parziale le Facoltà dovranno definire modalità diversificate di assistenza allo studio e di verifica dell'apprendimento, utilizzando anche la didattica a distanza.

4.9. Dopo l'iscrizione all'anno di corso, che avviene con il pagamento a favore dell'Università degli Studi di Torino della 1° rata delle tasse, lo studente effettua la scelta tra il tempo pieno e il tempo parziale; la scelta avviene al momento del carico didattico e può essere modificata nei due sensi negli anni successivi, contestualmente alle operazioni di carico didattico.

4.10. Possono inoltre frequentare particolari corsi o gruppi di corsi studenti iscritti ad altri atenei ammessi all'Università degli Studi di Torino sulla base di specifici accordi.

4.11. I corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (di seguito chiamati IFTS) sono programmati secondo standard nazionali da ciascuna Regione, sulla base di fabbisogni locali, e sono progettati e realizzati dall'Università di Torino, da centri di formazione professionale, da scuole superiori e da aziende, associati tra loro.

Tali corsi prevedono stages realizzati direttamente in azienda, e la metà delle lezioni è tenuta da esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni. I crediti formativi certificati in esito ai percorsi dell' I FTS, possono essere riconosciuti come crediti formativi universitari, nell'ambito della laurea triennale, in conformità all'art. 5 - comma 7 – del D.M. 509/99 e s.m.i.

A conclusione dei corsi saranno rilasciate le relative certificazioni in conformità all'art. 69, comma 2, della legge n. 144 del 1999, ed ai sensi del Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 12 marzo 1996.

4.12. Presso l'Università degli Studi di Torino si iscrivono studenti che seguono percorsi di studio finalizzati al conseguimento di un titolo accademico, previsto dagli ordinamenti nazionali, e studenti che seguono altri percorsi di studio autonomamente attivati dall'Università degli Studi di Torino, con finalità di formazione professionale o aggiornamento, anche di concerto con gli istituti di scuola superiore, con enti regionali e istituzioni private, attraverso specifici regolamenti che saranno emanati all'occorrenza. Questi corsi non portano al conseguimento di un titolo e della frequenza e dell'esito degli esami è rilasciata una certificazione; essi potranno portare ad un riconoscimento, anche parziale, dei crediti acquisiti, spendibili in una eventuale iscrizione ad un corso di laurea triennale presso l'Università degli Studi di Torino.

4.13. In attuazione dell'art. 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, l'Università di Torino attiva, disciplinandoli nel Regolamento Didattico d'Ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica/magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e secondo livello (art. 3 - comma 9 del D.M. 270/04). Sulla base di apposite convenzioni l'Università di Torino può rilasciare i titoli di cui sopra, anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri.

Art. 5 – ISCRIZIONE A SINGOLI INSEGNAMENTI (CORSI SINGOLI)

5.1. Per esigenze curriculari, concorsuali, di aggiornamento e di riqualificazione professionale è possibile, per chi sia in possesso di un titolo di studio rilasciato al termine degli studi secondari superiori e/o universitari, iscriversi a singoli insegnamenti (corsi singoli).

E' possibile iscriversi ad uno o più insegnamenti impartiti all'Università degli Studi di Torino, senza l'obbligo di iscriversi al corso di studi che rilascia un titolo accademico.

Le Facoltà devono determinare dei pre-requisiti per l'ammissione a particolari corsi.

5.2. La domanda di iscrizione deve essere presentata presso la Segreteria studenti della Facoltà competente prima dell'inizio del periodo didattico in cui è previsto lo svolgimento del corso. Non è consentita la contemporanea iscrizione a singoli insegnamenti ed a un corso di studi che rilascia un titolo accademico. L'iscrizione è condizionata al relativo pagamento specificamente previsto dall'apposito Regolamento tasse e contributi.

5.3. Presso le Segreterie studenti di Facoltà è conservata la documentazione della frequenza e dell'esito degli esami; l'iscritto a singoli insegnamenti può ottenere un certificato attestante la frequenza e/o l'acquisizione dei relativi crediti.

5.4. I crediti acquisiti con il superamento degli esami dei singoli insegnamenti possono essere riconosciuti allo studente che si iscrive successivamente ad un corso di studio dell'Università, secondo criteri stabiliti dal competente Consiglio di Corso di studio.

5.5. Il corso singolo ha validità per l'anno accademico di riferimento (sessione di recupero compresa).

Art. 6 – ISCRIZIONE IN PRESENZA DI TITOLO DI STUDIO ESTERO

In materia di iscrizioni di cittadini stranieri e/o di chi sia comunque in possesso di titolo conseguito all'estero, si rimanda alle circolari ministeriali che annualmente stabiliscono i criteri e le modalità di iscrizione e/o abbreviazione di corso e/o riconoscimento di titoli, nel rispetto degli accordi internazionali o delle convenzioni stipulate.

6.1. Per iscriversi all'Università degli Studi di Torino, in base ad un titolo di studio estero di scuola secondaria superiore, occorre ottemperare, oltre a quanto previsto nel precedente articolo 1, commi 1.1 e 1.2, anche a quanto indicato nei successivi commi.

6.2. La domanda di iscrizione deve essere corredata dai seguenti documenti:

(a) originale del titolo di studio di scuola media superiore, tradotto e munito di legalizzazione consolare;

(b) dichiarazione della competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana da cui risulti: che il titolo presentato è rilasciato da una istituzione abilitata al rilascio; a quali corsi di studio universitario il titolo dà accesso nel paese di origine; l'eventuale voto ottenuto nell'esame finale di scuola media superiore, con l'indicazione del sistema di votazione, se non ricavabile dal documento stesso;

(c) nel caso in cui lo studente, per gravi e giustificati motivi, non riesca a produrre in tempo utile la documentazione richiesta, dovrà presentare istanza (attraverso la segreteria della Sezione Affari Generali dell'Università) al Rettore, il quale potrà autorizzarne l'ammissione subordinatamente al perfezionamento delle relative certificazioni.

6.3. Coloro che chiedono l'iscrizione con abbreviazione del corso di studio, in quanto hanno già compiuto studi accademici parziali all'estero o sono in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, allegano alla domanda:

(a) i documenti comprovanti gli insegnamenti seguiti e gli esami superati all'estero;

(b) i programmi relativi agli insegnamenti seguiti;

La documentazione di cui alle lettere (a) e (b) deve essere tradotta, autenticata e munita di legalizzazione consolare.

6.4. Per iscriversi all'Università degli Studi di Torino, ad un corso di Laurea Specialistica/Magistrale non a ciclo unico, occorre essere in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2, comma 2.1; la domanda di iscrizione deve essere corredata, oltre che dai documenti di cui al comma 6.2, anche dai seguenti documenti:

(a) Originale del titolo di studio conseguito presso una Università;

(b) Originale del titolo post-secondario conseguito presso un Istituto Superiore non universitario (con le limitazioni riportate sulla circolare ministeriale relativa all'iscrizione universitaria con i titoli stranieri);

(c) Certificato originale rilasciato dalla competente autorità accademica attestante gli esami superati, oltre che i programmi dettagliati e le ore di attività didattica svolta.

La documentazione di cui alle lettere (a) e (b) deve essere munita di dichiarazione della competente Rappresentanza diplomatica o consolare italiana da cui risulti: che il titolo presentato è rilasciato da una Università o da un Istituto Superiore non universitario, dopo quanti anni si

consegue il titolo, la votazione, la scala di valori a cui si riferisce il voto e solo per i titoli rilasciati da Istituti Superiori non universitari deve essere dichiarato che il titolo consente “in loco” il proseguimento degli studi universitari nel livello successivo a corso accademico analogo al corso scelto dal candidato.

La documentazione di cui alle lettere (a), (b) e (c) deve essere tradotta, autenticata e munita di legalizzazione consolare.

6.5. I cittadini stranieri, in possesso di titolo di studio estero, prima di essere ammessi all'Università degli Studi di Torino, dovranno sostenere delle prove secondo le modalità stabilite annualmente dal competente Ministero.

6.6. Per ottenere l'iscrizione ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, occorre comunque sostenere preventivamente la prova di ammissione per esso prescritta ed essere collocati utilmente in graduatoria.

6.7. I cittadini stranieri possono iscriversi a singoli insegnamenti presentando il libretto universitario o altro documento dell'Ateneo estero tradotto e munito di legalizzazione consolare.

6.8. Il riconoscimento dell'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero, ai soli fini dell'ammissione a corsi di studio e di dottorato di ricerca nonché ai Master, è deliberato dall'Università degli Studi di Torino, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti, ai sensi dell'art. 6 – comma 6 del D.M. 509/99 e s.m.i., allegando alla domanda la documentazione di cui al comma 6.2 lettere (a) e (b) oltre che:

(a) Originale del titolo di studio conseguito presso una Università, munito di dichiarazione di valore;

(b) Certificato originale rilasciato dalla competente autorità accademica attestante gli esami superati, oltre che i programmi dettagliati e le ore di attività didattica svolta;

La documentazione di cui alle lettere (a) e (b) deve essere tradotta, autenticata e munita di legalizzazione consolare.

Art. 7 – TRASFERIMENTI

7.1. Annualmente la Guida dello studente – Manifesto degli studi indica le scadenze per il trasferimento da o per altra Università.

7.2. Lo studente che intende chiedere il trasferimento da altra Università italiana all'Università degli Studi di Torino, deve presentare domanda all'Università di provenienza. La Divisione Didattica e Studenti dell'Università, ricevuto il foglio di congedo e, se richiesti, i programmi degli insegnamenti frequentati e gli eventuali crediti acquisiti, trasmette la documentazione, per il tramite della Segreteria studenti della Facoltà competente, alla struttura didattica affinché deliberi sulla convalida della carriera precedentemente svolta, individuando l'ulteriore prosecuzione della stessa.

7.3. Ottenuta la valutazione dal Consiglio del Corso di studio, lo studente potrà procedere all'iscrizione o chiedere che il foglio di congedo sia restituito all'Università di provenienza. In tutti i casi, per ottenere l'iscrizione ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, occorre comunque sostenere preventivamente la prova di ammissione per esso prescritta ed essere collocato utilmente in graduatoria; sono esentati dalla prova coloro che proseguono nello stesso corso di studio per il quale avevano già sostenuto e superato la prova di ammissione, salvo verifica preventiva della disponibilità dei posti

7.4. Lo studente regolarmente iscritto all'Università degli Studi di Torino può trasferirsi ad altra Università italiana, presentando domanda entro i termini stabiliti, presso la Segreteria studenti di

appartenenza che trasmetterà il foglio di congedo contenente copia della carriera all'Università dove intende proseguire gli studi.

7.5. Qualora lo studente trasferito ritorni presso l'Università degli Studi di Torino senza aver compiuto alcun atto di carriera scolastica è reintegrato nella carriera precedente, salvo quanto previsto dal successivo articolo 9.3. Lo studente non può comunque ritornare presso l'Università di Torino nello stesso anno accademico, salvo giustificati gravi motivi, sui quali decide il Rettore.

Art. 8 – PASSAGGI

8.1. Lo studente che ha chiesto il passaggio ad altro Corso di studio dell'Università è iscritto nel nuovo corso, previa delibera del Consiglio di Corso di studio, che procede alla eventuale convalida dei crediti acquisiti con il superamento degli esami e degli insegnamenti frequentati, individuando l'ulteriore svolgimento della carriera universitaria.

8.2. Ottenuta la valutazione dal Consiglio del Corso di studio, lo studente potrà procedere all'iscrizione o chiedere che la carriera sia restituita alla Facoltà di provenienza. In tutti i casi, per ottenere l'iscrizione ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, occorre comunque sostenere preventivamente la prova di ammissione per esso prescritta ed essere collocato utilmente in graduatoria.

Art. 9 – TASSE E CONTRIBUTI

9.1. Il Consiglio di Amministrazione determina annualmente le tasse ed i contributi dovuti per l'iscrizione ai diversi corsi di studio, diversificati per gli studenti a tempo pieno, per quelli a tempo parziale, per quelli che usufruiscono di didattica a distanza (teledidattica), per quelli iscritti a singoli insegnamenti e per quelli iscritti in corso e fuori corso ai corsi di laurea del vecchio ordinamento.

- Gli studenti sono tenuti a versare alle rispettive scadenze un importo prefissato per tasse e contributi con la possibilità di richiedere riduzioni di tale importo in funzione della situazione economica del proprio nucleo familiare, come previsto dal Regolamento per l'inserimento nelle fasce contributive. Modalità di versamento ed importi di tasse e contributi sono definiti nel Regolamento tasse e contributi.
- Per gli studenti che usufruiscono di didattica a distanza è prevista apposita regolamentazione.
- Per gli studenti iscritti ai singoli insegnamenti (corsi singoli) si rinvia a quanto previsto dal Regolamento Tasse e Contributi.

9.2. Importi, scadenze e modalità di pagamento di tasse e contributi dovuti dalle diverse tipologie di studenti, sono determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati in apposito Regolamento pubblicato sul sito dell'Ateneo, all'indirizzo: www.unito.it.

9.3. Lo studente proveniente da altra Università versa le tasse e i contributi previsti dall'Università di Torino, anche nel caso in cui abbia effettuato pagamenti nell'Università di provenienza, relativi all'anno accademico in corso.

Nel caso di passaggio da uno ad altro corso di studio dell'Università di Torino, le tasse e i contributi già versati sono considerati utili e lo studente sarà tenuto a corrispondere solo eventuali conguagli.

9.4. Per gli atti amministrativi e per i pagamenti effettuati dopo la scadenza sono previste delle sanzioni amministrative, qualora sia concessa la possibilità di presentazione degli stessi oltre i termini stabiliti.

9.5. Lo studente non in regola col pagamento delle tasse e dei contributi non può effettuare alcun atto di carriera scolastica (iscrizioni, esami, ecc.), non può trasferirsi ad altra sede, né ottenere certificazioni; allo stesso possono essere rilasciati soltanto certificati relativi agli anni accademici per i quali sono state versate interamente le tasse ed i contributi.

Art. 10 – INTERRUZIONE DI CARRIERA

10.1. Lo studente iscritto ai corsi di laurea del nuovo ordinamento non decade dalla qualità di studente; in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata, previa valutazione da parte della struttura didattica competente della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione.

10.2. Lo studente, per riattivare l'iscrizione interrotta, versa, oltre alle normali tasse e contributi previsti per l'anno in corso, una tassa di ricognizione per gli anni in cui non è stato iscritto, il cui importo è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto stabilito dall'art. 8 comma 4 del D.P.C.M. 9/4/2001.

10.3. Gli studenti iscritti ai vari corsi di studio possono chiedere il congelamento (ovvero l'interruzione temporanea) della propria carriera accademica, per il tempo in cui frequentano altri corsi presso la medesima Università o altri atenei, anche stranieri.

L'autorizzazione è concessa dal Consiglio di Corso di studio, al quale spetta anche il riconoscimento di eventuale progressione di carriera e dei relativi crediti acquisiti.

10.4. Gli studenti possono chiedere il congelamento della propria carriera accademica, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 5 del D.P.C.M. 9 aprile 2001, nei seguenti casi:

- infermità prolungate e debitamente certificate;
- studentesse per l'anno di nascita di ciascun figlio.

10.5. Lo studente che interrompe gli studi (già rinuncia agli studi), purché in regola con le tasse ed i contributi al momento dell'interruzione, non perde i crediti acquisiti con il superamento degli esami, salvo verifica da parte della competente struttura didattica dell'obsolescenza dei medesimi, al momento della richiesta di ripresa degli studi, fatto salvo, in ogni caso, quanto previsto dal Regolamento Tasse e Contributi.

10.6. Gli studenti decaduti o rinunciatari, già iscritti ai corsi di laurea del vecchio ordinamento, possono chiedere il riconoscimento della precedente carriera universitaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, punto 4, del Regolamento Didattico di Ateneo – parte I “Norme Comuni”.

Art. 11 – TITOLI ACCADEMICI

11.1. L'Università rilascia, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a), del D.M. 3/11/1999, n. 509 e s.m.i., e del D.M. 4/08/2000 art. 7, i titoli di laurea con la denominazione della classe di appartenenza e del corso di laurea.

I titoli accademici conferiti dall'Università sono rilasciati dal Rettore, secondo i vigenti ordinamenti nazionali; sul diploma di laurea sono riportati i nomi del Rettore, del Preside della Facoltà o del Direttore della Scuola e del Direttore Amministrativo, nonché la data di conseguimento del titolo. Nei titoli accademici non è indicato il voto di laurea, né altri dati della carriera scolastica, ma può essere indicata, qualora sia concessa, la lode.

L'Università rilascia, altresì, ai sensi del D.M. 28/11/2000, art. 7, i titoli di laurea specialistica/magistrale con la denominazione della classe di appartenenza, secondo quanto disposto dalla nuova normativa. Nei predetti titoli accademici non è indicato il voto di laurea né altri dati della carriera scolastica, ma può essere indicata, qualora sia concessa, la lode.

L'Università rilascia, inoltre, tutti i titoli accademici dei rispettivi corsi attivati, in conformità a quanto disposto dall'art. 3 del D.M. 270/2004, compresi i titoli previsti al punto 9 del predetto articolo 3.

11.2. Nel caso di smarrimento o distruzione del diploma l'interessato presenta al Rettore domanda in carta legale di rilascio di duplicato. La domanda è corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento o la distruzione del diploma o da dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa allo smarrimento o alla distruzione. Al duplicato rilasciato dall'Università, riprodotto esattamente il diploma, si aggiunge la dichiarazione, a firma del Direttore Amministrativo, attestante che il titolo è duplicato del diploma smarrito o distrutto.

11.3. Coloro i quali hanno conseguito presso Università o Istituti esteri uno dei titoli compresi negli elenchi annessi ad accordi bilaterali o plurilaterali ratificati con legge, possono ottenere dall'Università di Torino il titolo corrispondente a quello conseguito all'estero. Analogamente avviene nel caso siano stipulati accordi diretti tra l'Università di Torino e singole Università estere, nei quali sia esplicitamente previsto il rilascio del doppio titolo di studio. A tal fine gli interessati, tramite le Università con cui esistono accordi specifici, dovranno rivolgere domanda al Rettore che, esperite le verifiche amministrative, provvederà direttamente al rilascio del titolo.

11.4 Fatti salvi gli accordi bilaterali in materia, la competenza per il riconoscimento dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli universitari italiani è attribuita all'Università degli Studi, che la esercita nell'ambito della sua autonomia e in conformità ai rispettivi ordinamenti.

ART. 12 – DISCIPLINA

Allo studente che viola norme regolamentari, statutarie o legislative, sono applicate le sanzioni amministrative.

Il libretto universitario è un documento ufficiale e tutti i dati in esso contenuti devono coincidere con le informazioni in possesso dell'Università.

Qualsiasi falsificazione, contraffazione o alterazione dei dati suddetti comporta, oltre all'applicazione di sanzioni disciplinari interne, l'obbligo per l'Amministrazione Universitaria di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria.

ART. 13 – INFORMAZIONE

13.1. Lo studente è tenuto a conoscere la Guida dello studente – Manifesto degli studi, che viene pubblicata annualmente e sarà consultabile sul sito dell'Università degli Studi di Torino, all'indirizzo: www.unito.it

13.2. Le bacheche ufficiali della Divisione Didattica e Studenti e delle Presidenze di Facoltà costituiscono lo strumento ufficiale di comunicazione per gli avvisi che devono essere dati in corso d'anno: lo studente è tenuto a consultarle periodicamente.

Il sito di Ateneo è considerato bacheca ufficiale della Divisione Didattica e Studenti.

ART. 14 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

14.1 Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, l'Università degli Studi di Torino tratta i dati personali solo per fini istituzionali e nel trattamento degli stessi osserva i presupposti e i limiti stabiliti dal codice della privacy (Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003), nonché dalla legge e dai regolamenti.

14.2 I dati personali richiesti e acquisiti e i dati connessi alla carriera universitaria e comunque prodotti dall'Università degli Studi di Torino saranno raccolti e trattati in forma cartacea e presso una banca dati automatizzata per finalità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ateneo, in particolare per ciò che concerne la corretta attuazione della gestione amministrativa e didattica delle carriere degli studenti ed i relativi adempimenti. Il conferimento di tali dati è necessario per la costituzione del rapporto tra lo studente e l'Ateneo.

Il Responsabile dei dati sopracitati, ai sensi del Regolamento Privacy di Ateneo (D.R. 478 del 1.6.2001, salvo successive modifiche) è il Direttore Amministrativo.

14.3 I dati personali potranno essere comunicati all'esterno, per finalità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Università, ad altri soggetti pubblici (ad esempio Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio Universitario, Ministero delle Finanze) che gestiscono l'erogazione di contributi di ricerca e/o di borse di studio o che promuovono studi e ricerche, progetti per lo sviluppo universitario e dei servizi per il diritto allo studio. I dati personali vengono inoltre comunicati all'istituto bancario che, in convenzione con l'Ateneo, gestisce la procedura di incasso delle tasse e dei contributi universitari.

14.4 I dati personali saranno inoltre comunicati dall'Università, sia durante la carriera universitaria degli studenti sia dopo la laurea, a soggetti, enti ed associazioni esterni, per iniziative di orientamento ed inserimento nel mondo del lavoro e per attività di formazione post-laurea.

14.5 Dati resi anonimi potranno essere utilizzati, anche in forma aggregata, al fine di elaborazione di rapporti statistici.

Qualora lo studente intenda opporsi al trattamento dei dati, unicamente per le finalità indicate al punto 14.4 è tenuto a darne comunicazione scritta all'Università degli Studi di Torino, Divisione Didattica e Studenti – Sezione Coordinamento Segreterie – Vicolo Benevello, 3A – 10124 TORINO.

Ai sensi degli artt. 8, 9, 10 del D.Lgs. 196/2003, gli studenti possono esercitare nei confronti dell'Università (Divisione Didattica e Studenti – Sezione Coordinamento Segreterie – Vicolo Benevello, 3A– 10124 TORINO) i diritti previsti all'art. 7 del medesimo provvedimento.

14.6 L'informativa da rendere agli studenti ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, è allegata al presente Regolamento e ne costituisce parte integrante.

14.7. Per gli studenti che, in attesa dell'accoglimento della domanda di cambiamento di sesso da parte del Tribunale e della conseguente rettifica dello stesso da parte dell'Ufficio Anagrafe, richiedono l'aggiornamento dei loro dati, è previsto, previa presentazione di apposita autocertificazione e consegna del precedente libretto, il rilascio da parte della competente Segreteria studenti di un nuovo libretto universitario, recante il nome scelto dallo studente, per uso esclusivamente interno che, sotto la personale responsabilità dello stesso, non potrà essere utilizzato al di fuori dell'ambito universitario.

ART. 15 – NORME COMUNI E FINALI

15.1. Sulle istanze concernenti la carriera scolastica degli studenti è ammesso il ricorso al Rettore. I provvedimenti rettorali sono definitivi.

15.2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento cessa l'applicabilità all'Università di Torino di ogni norma contrastante o incompatibile. Per i corsi di laurea attivati ai sensi del D.M.

3 novembre 1999, n. 509, non si applica il Regolamento Studenti emanato con R.D. 4 giugno 1938 n.1269 e successive modifiche e integrazioni.

15.3. Il presente regolamento ha valore per tutti gli studenti iscritti all'Università di Torino, compresi gli studenti dei corsi di studio afferenti alle strutture didattiche speciali, attivate ai sensi dell'art. 53 dello Statuto.

**INFORMATIVA AGLI STUDENTI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.Lgs. 196/2003
"CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"**

L'Università degli Studi di Torino, in qualità di titolare del trattamento, rende noto che i dati personali degli studenti, acquisiti con l'immatricolazione e l'iscrizione o con successive eventuali modalità apposite di raccolta, saranno trattati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti, nel rispetto dei principi generali di trasparenza, correttezza e riservatezza.

Ai sensi dell'art. 4, lettera a), D.Lgs. 196/2003, si intende per "trattamento", qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca dati.

In particolare si evidenzia quanto segue:

1. I dati personali richiesti e acquisiti e i dati connessi alla carriera universitaria e comunque prodotti dall'Università degli Studi di Torino saranno raccolti e trattati in forma cartacea e presso una banca dati automatizzata per finalità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ateneo, in particolare per ciò che concerne la corretta attuazione della gestione amministrativa e didattica delle carriere degli studenti ed i relativi adempimenti. Il Responsabile dei dati sopracitati è il Direttore Amministrativo.
2. Il conferimento di tali dati è necessario per la costituzione del rapporto tra lo studente e l'Ateneo.
I dati personali potranno essere comunicati all'esterno, per finalità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Università, ad altri soggetti pubblici (ad esempio Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio Universitario, Ministero delle Finanze) che gestiscono l'erogazione di contributi di ricerca e/o di borse di studio o che promuovono studi e ricerche, progetti per lo sviluppo universitario e dei servizi per il diritto allo studio. I dati personali vengono inoltre comunicati all'istituto bancario che, in convenzione con l'Ateneo, gestisce la procedura di incasso delle tasse e dei contributi universitari.
3. I dati personali saranno inoltre comunicati dall'Università, sia durante la carriera universitaria degli studenti sia dopo la laurea, a soggetti, enti ed associazioni esterni, per iniziative di orientamento ed inserimento nel mondo del lavoro e per attività di formazione post-laurea.
4. I dati resi anonimi potranno essere utilizzati, anche in forma aggregata, al fine di elaborazione di rapporti statistici.

Qualora lo studente intenda opporsi al trattamento dei dati, unicamente per le finalità indicate al punto 3, è tenuto a darne comunicazione per iscritto all'Università degli Studi di Torino, scrivendo alla Divisione Didattica e Studenti – Sezione Coordinamento Segreteria – **Vicolo Benevello, 3A – 10124 TORINO.**

Ai sensi degli artt. 8, 9, 10 del D.Lgs. 196/2003, gli studenti possono esercitare nei confronti dell'Università (Divisione Didattica e Studenti – Sezione Coordinamento Segreteria – Vicolo Benevello, 3A – 10124 TORINO) i diritti previsti all'art. 7 del medesimo provvedimento.

Art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

VI – REGOLAMENTO ELEZIONI COMITATO PARI OPPORTUNITÀ.

6/2007/VI/1 - Elezioni Comitato Pari Opportunità (biennio 2006 – 2008). Richiesta variazione e approvazione Regolamento. (Ritirata)

*Il Prof. **BORTOLANI** precisa che la pratica, per la quale la Commissione Didattica aveva espresso parere favorevole, è stata ritirata.*

*Il Dott. **BORAZZO** evidenzia che, nel testo contenuto nel Promemoria e poi ritirato, vi era un'incongruenza tra l'intestazione del provvedimento "Elezioni del Comitato pari opportunità" ed il titolo del regolamento "Votazione Comitato pari opportunità" e chiede che si utilizzi il primo termine, a suo avviso, più corretto. Segnala, inoltre, che l'art. 4 stabilisce e fissa una data per le elezioni, rendendo necessaria ogni anno una modifica del regolamento e suggerisce di non riportare tale indicazione nello stesso, ma di lasciarla alla competenza del Rettore che la stabilisca con proprio decreto in quanto non attinente ad una disciplina di carattere più generale quale quella contenuta in un regolamento. Analogamente, nell'art. 1, ritiene non sia opportuno indicare il biennio cui si riferiscono le elezioni.*

VII. – PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA RICERCA SCIENTIFICA – RELAZIONE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE RICERCA SCIENTIFICA, PROF. ADALBERTO MERIGHI.

Il Prof. MERIGHI comunica che nell'ultima riunione della Commissione è stato sentito il dott. Mauro Zangola, consulente dell'agenzia della ricerca, in merito alle opportunità di finanziamento dagli enti locali, in particolare dalla Regione e dalla piccola e media industria del territorio piemontese.

E' stato presentato un quadro abbastanza positivo perché, nell'arco dei prossimi dieci anni, sarà a disposizione circa un miliardo di euro.

Gran parte di queste risorse sono destinate ad azioni di sviluppo tecnologico; sono stati dati ampi spazi alla ricerca di base, sia per i settori scientifici sia per quelli umanistici, ma quello che viene richiesto è sicuramente l'impegno da parte dell'Ateneo di riempire questo contenitore ancora generico con contenuti specifici, tramite suggerimenti per la creazione di bandi per l'individuazione di procedure di finanziamento.

La Commissione ha preso, poi, in esame le candidature per il Consiglio interscuola delle scuole di dottorato, già proposte nella scorsa seduta del Senato Accademico, esprimendo parere favorevole alla nomina dei seguenti docenti: Prof. Adalberto Merighi; Prof. Vittorino Novello; Prof. Piercarlo Frigero; Prof. Lorenzo Fischer.

In conclusione, richiamandosi a quanto dichiarato dal Prof. Dogliani, nelle comunicazioni, in merito ai rapporti con la Compagnia di San Paolo, la Commissione ha riflettuto sull'opportunità di trovare una qualche forma di indirizzo per la partecipazione dei docenti dell'Ateneo anche ad iniziative di ricerca in altre sedi in quanto, anche in questo caso, sottraggono di fatto delle risorse all'Ateneo.

A) ASSEGNI E DOTTORATI DI RICERCA.

6/2007/VII/1 – Nomina componenti Consiglio Interscuola di Dottorato.

Il Senato Accademico,

Visto Vista la legge n. 210 del 3/07/1998;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino;

Visto il Regolamento dei Dottorati di Ricerca dell'Università di Torino approvato con DR n. 534 del 4/07/2006;

Visto l'art. 12 "Consiglio Interscuola di Dottorato" del "Regolamento quadro di Ateneo per l'istituzione e il funzionamento delle Scuole di Dottorato di Ricerca" approvato con D.R. n. 251 del 3/04/2006, che prevede la designazione da parte del Senato Accademico di quattro componenti del Consiglio Interscuole di Dottorato;

Considerato che nella seduta del Senato Accademico del 18 dicembre 2006 sono stati proposti i seguenti nominativi: Proff. Adalberto Merighi (quale Presidente pro-tempore della Commissione Ricerca Scientifica) Lorenzo Fischer, Piercarlo Frigero, Vittorino Novello;

Considerato che la Commissione Ricerca Scientifica nella seduta del 10 gennaio 2007, ha preso atto dei nominativi proposti dal Senato Accademico nella seduta del 18 dicembre 2006;

Verificata la disponibilità dei docenti proposti;

Considerato che non sono emerse altre candidature;

all'unanimità delibera, di designare quali componenti del Consiglio Interscuola di Dottorato i Proff.: Lorenzo Fischer, Piercarlo Frigero, Adalberto Merighi, Vittorino Novello.

6/2007/VII/2 – Nomina Commissioni per l'attribuzione di: 1 borsa di studio biennale post dottorato per l' area 9 (Scienze Storiche e Filosofiche) ed 1 borsa post dottorato, della durata di 12 mesi, per l'Area 7 (Scienze Mediche Sperimentali).

(Pratica predisposta dalla Divisione Ricerca e Relazioni Internazionali - Dir. Resp. Dott. Claudio Borio).

Il Senato Accademico,

Visto il DR n. 888 del 25/11/2006 con il quale sono state bandite, tra le altre, le borse di cui all'oggetto;

Visto il Regolamento post dottorati, approvato con DR n. 200 del 20/03/2006 ed in particolare l'art. 9 a norma del quale la Commissione, nominata con decreto Rettorale, è stata designata dal Senato Accademico;

Vista la richiesta del Prof. Francesco Di Carlo che, in accordo con la rappresentante dell'Area 7 Prof.ssa Amalia Bosia, ha segnalato quali membri effettivi della Commissione giudicatrice, oltre a se stesso, le Professoresse Amalia Bosia e Silvia Racca e, quali membri supplenti, i Professori Giovanni N. Berta e Pasquale Pagliaro;

Considerato che il Prof. Vincenzo Ferrone, rappresentante dell'Area Scientifico Disciplinare 9, ha segnalato, quali membri effettivi della commissione giudicatrice i Professori Enrico Artifoni, Adele Monaci e Massimo Mori e, quali membri supplenti, i Professori: Giancarlo Jocteau e Pietro B. Rossi;

Vista la legge 30.11.1989 n. 398 concernente le norme in materia di borse di studio universitarie;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica nella seduta del 10 gennaio 2007;

all'unanimità, delibera

1) di designare quali componenti della Commissione Giudicatrice per l'attribuzione di 1 borsa di studio post dottorato, della durata di 12 mesi, per l'area Scientifico Disciplinare 7 (Scienze Mediche Sperimentali), bandita con DR n. 888 del 25/10/2006, i Professori di seguito indicati:

Membri effettivi: Proff. Francesco Di Carlo, Amalia Bosia e Silvia Racca;

Membri supplenti: Proff. Giovanni N. Berta e Pasquale Pagliaro.

2) di designare quali componenti della Commissione Giudicatrice per l'attribuzione di 1 borsa di studio biennale post dottorato per l'area Scientifico Disciplinare 9 (Scienze Storico Filosofiche), bandita con DR n. 888 del 25/10/2006, i Professori di seguito indicati:

Membri effettivi: Proff. Enrico Artifoni, Adele Monaci e Massimo Mori;

Membri supplenti: Proff. Giancarlo Jocteau e Pietro B. Rossi.

6/2007/VII/3 - Contestuale partecipazione ad un dottorato di ricerca e ad un Master – Dott.ssa Sandra Colella.

(Pratica predisposta dalla Divisione Ricerca e Relazioni Internazionali Dir. Resp. Dott. Claudio Borio).

Il Senato Accademico,

Considerato che la dott.ssa Sandra Colella, vincitrice del concorso per il XXII ciclo del dottorato in Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo, indirizzo “Scandinavistica e Spettacolo”, iscritta al Master in “Ibsen Studies” presso il Center for Ibsen Studies dell’Università di Oslo dal 2004, avendone superato tutti gli esami, chiede di poter discutere la relativa tesi entro l’agosto del 2007 al fine di poter concludere il Master;

Considerato che il Collegio Docenti della Scuola di Dottorato in Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo, nella seduta del 5/12/2006, ha esaminato l’istanza della dott.ssa Colella ed ha ritenuto che nulla osta alla contemporanea iscrizione al Master ed al dottorato per i primi mesi del primo anno di corso;

Valutato altresì che il Collegio Docenti della Scuola di Dottorato in Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo chiede che codesto Senato si pronunci sulla questione in argomento;

Considerato che con due precedenti deliberazioni codesto Senato ha già autorizzato due dottorandi a frequentare un Master all’estero “... per il periodo massimo di formazione all’estero, consentito dal Regolamento in materia di dottorati di ricerca dell’Università di Torino”;

Visto il DPR 162/1982;

Visto il DM n. 509/1999 e s.m.i.;

Visto il Regolamento dei Dottorato di Ricerca dell’Università di Torino approvato con DR n. 534 del 4/7/2006 e s.m.i.;

Visto lo Statuto dell’Ateneo di Torino approvato con DR n. 57 del 10/03/1999 e s.m.i.;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica nella seduta del 10 gennaio 2007.

all’unanimità, delibera:

di autorizzare la contemporanea iscrizione della Dott.ssa Sandra COLELLA, al XXII ciclo del dottorato in Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo, indirizzo “Scandinavistica e Spettacolo”, ed al Master in “Ibsen Studies” presso il Center for Ibsen Studies dell’Università di Oslo per il periodo gennaio – agosto 2007 al fine di concludere il Master discutendone la tesi.

6/2007/VII/4 – Nomina Commissione per l’attribuzione di 1 borsa di studio biennale post dottorato per l’ area 6 (Scienze Biologiche).

(Pratica predisposta dalla Divisione Ricerca e Relazioni Internazionali Dir. Resp. Dott. Claudio Borio).

Il Senato Accademico,

Visto il DR n. 888 del 25/11/2006 con il quale è stata bandita, tra le altre, una borsa di studio biennale post dottorato per l'Area Scientifico Disciplinare 6 (Scienze Biologiche) a totale carico del dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo;

Visto il Regolamento post dottorati, approvato con DR n. 200 del 20/03/2006 ed in particolare l'art. 9 a norma del quale la Commissione, nominata con decreto Rettorale, è stata designata dal Senato Accademico;

Considerato che la Prof.ssa Cristina Giacoma ha segnalato, quali membri effettivi della commissione giudicatrice, oltre a se stessa i Professori Maria Cristina Lorenzi e Massimo Meregalli nonché, quali membri supplenti, i Professori Daniela Pessani e Antonio Rolando;

Vista la legge 30.11.1989 n. 398 concernente le norme in materia di borse di studio universitarie;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica nella seduta del 10 gennaio 2007.

All'unanimità, delibera di designare quali componenti della Commissione Giudicatrice per l'attribuzione di 1 borsa di studio biennale post dottorato, per l'area Scientifico Disciplinare 6 (Scienze Biologiche), a totale carico del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, bandita con DR n. 888 del 25/10/2006, i Professori di seguito indicati:

***Membri effettivi: Proff. Cristina Giacoma, Maria Cristina Lorenzi e Massimo Meregalli;
Membri supplenti: Proff. Daniela Pessani e Antonio Rolando.***

6/2007/VII/5 – Assegni per la Collaborazione ad attività di ricerca a totale carico della struttura.

(Pratica predisposta dalla Divisione Ricerca e Relazioni Internazionali Dir. Resp. Dott. Claudio Borio).

Il Senato Accademico

Visto l'art. 51 comma 6 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, relativo all'istituzione degli assegni di ricerca;

Visto il regolamento per l'attivazione degli assegni di ricerca attuativo del Decreto MURST dell'11 febbraio 1998 ed emanato con D.R. n. 57 del 28 gennaio 2002;

Viste le richieste certificate dal Direttore del rispettivo Dipartimento per l'attivazione/rinnovo di assegni di ricerca a totale carico della struttura proponente elencate nel dispositivo di delibera,

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 1-3-2005 che prevede che nelle richieste di attivazione di assegni di ricerca a totale carico, il responsabile della struttura si impegni a sostenere i maggiori oneri derivanti da aumenti dell'importo dell'assegno stesso;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica nella seduta del 10 gennaio 2007.

all'unanimità, delibera :

1) di attivare gli assegni di ricerca a totale carico della struttura di seguito riportati:

Dipartimento	Responsabile della ricerca	Titolo della ricerca	Durata	Importo annuo dell'assegno	Fonte di finanziamento	Capitolo di bilancio
Neuroscienze	LOPIANO Leonardo	Sindrome delle Gambe Senza Riposo e Disturbi Psicici: valutazione delle correlazioni epidemiologiche e farmacologiche	12 mesi	€ 20.000,00	Attività conto terzi Ditta Boeringer	3.06.01.14
Genetica, biologia e biochimica	DI CUNTO Ferdinando	Studio delle funzioni del gene Citron in colture neuronali primarie e in modelli murini "in vivo"	24 mesi	€ 18.666,29	Fondo per il Centro di Biotecnologie Molecolari della Compagnia di S. Paolo	3.06.01.14
Informatica	CONSOLE Luca	1) Social Media e TV interattiva 2) Intelligent Web Services for Ubiquitous applications	n. 2 assegni della durata di 12 mesi ciascuno	€ 21.700,00	1) Telecom Italia 2) Ws-DIAMOND	3.06.01.14
Genetica, biologia e biochimica	TURRINI Francesco	Infrastruttura bioinformatica per un approccio "System Biology" alle malattie complesse	12 mesi	€ 18.666,29	Nurex	3.06.01.14
Scienze della Terra	FERRERO Elena	Percorsi formativi finalizzati alla tutela ambientale e allo sviluppo sostenibile: scambio interculturale tra il Piemonte e Capo Verde. Valorizzazione delle emergenze naturalistiche del territorio per formare la popolazione scolastica e i turisti	22 mesi	€ 18.666,29	Fondi CIPE 2004	3.06.01.14
Discipline Medico-chirurgiche	DI PERRI Giovanni	Farmacocinetica intracellulare degli antiretrovirali	24 mesi	€ 18.666,29	Contributi privati per la ricerca	3.06.01.14

2) di rinnovare gli assegni di ricerca a totale carico della struttura di seguito riportati:

Dipartimento	Responsabile della ricerca	Titolo della ricerca	Durata	Importo annuo dell'assegno	Fonte di finanziamento	Capitolo di bilancio
Medicina Interna	GHIGO Ezio	Effetti di ghrelina acilata e des-acilata sulla sopravvivenza e apoptosi di isole pancreatiche umane	12 mesi per il rinnovo dell'assegno del Dott. SETTANNI	€ 18.666,29	Fondi EU Diabesity	3.06.01.14
Medicina Interna	GHIGO Ezio	Effetto cardioprotettivo del GHRH su cardiomiociti primari di ratto	12 mesi per il rinnovo dell'assegno della Dott.ssa TROVATO	€ 18.666,29	Fondi EU Diabesity	3.06.01.14

6/2007/VII/6 – Ricerca Finanziata dall'Università - Anno 2007.

Il Prof. MERIGHI comunica che, nel predisporre il prospetto in esame, la Commissione ha deciso di procedere utilizzando gli stessi criteri di ripartizione dello scorso anno, pur riconoscendo che molti di essi debbono essere modificati:

- per riequilibrare la distribuzione delle risorse fra le macroaree, abolendo i diversi pesi che

esistono fra esse e riconoscendo a tutte lo stesso peso relativo all'interno delle aree scientifiche; - portando ad una progressiva applicazione di indici di valutazione delle attività svolte, perché non è possibile continuare a chiedere la compilazione delle schede di valutazione, per giudizi valutativi, e poi ripartire sostanzialmente per teste queste risorse.

La Commissione creerà, quindi, un gruppo di lavoro per valutare la possibilità di modificare alcuni dei criteri con cui vengono attualmente ripartiti i fondi.

*Il Prof. **GARELLI** ricorda di aver contribuito all'individuazione di questi criteri insieme ai componenti della precedente Commissione Ricerca Scientifica, con il prevalente contributo del Prof. Negro e che i pesi qui indicati hanno una storia complessa e sono il risultato di molto lavoro. Per quanto riguarda il costo della ricerca, evidenzia che alcune aree non hanno costi di struttura, contrariamente ad altre ed il modello tenta di riequilibrare un po' tali voci. Le Facoltà Umanistiche indubbiamente hanno minori costi, però, hanno un numero molto elevato di docenti.*

Si dichiara disponibile ad esaminare nuovi criteri, ma esprime qualche perplessità sulla possibilità di ottenere un simile risultato. Per quanto concerne le risorse provenienti dall'esterno, ricorda che le Facoltà Umanistiche non usufruiscono dei fondi CIPE, indirizzati per lo più alle Facoltà Scientifiche, e che, per tale ragione, si era detto di riservare alle prime un 10%, ma non è stato mai fatto.

Chiede, inoltre, che sia indicata correttamente l'area 13 "Scienze Politiche e sociologiche", riportata in maniera inesatta nella tabella.

(Alle ore 17.20 il Sig. Sgambati lascia la seduta)

*Il Prof. **TELMON** ritiene che tutti i componenti della Commissione Ricerca Scientifica siano consapevoli della necessità di non considerare conclusa l'operazione di riequilibrio, ciò è provato dal fatto che ci si propone di portare a uno tutti i pesi delle diverse aree, criterio che costituisce un importante passo in quella direzione. A tutti quanti dev'essere ben presente che, per quanto riguarda la macroarea umanistica a fronte di un 43% del potenziale di ricercatori, è attribuito ancora solo il 32% di risorse, ma queste cose possono essere migliorate solo con il tempo.*

*Il Prof. **FERRONE** ricorda la discussione animata avvenuta in Commissione sulla ripartizione dei fondi e si dichiara poco ottimista sui futuri sviluppi dei bandi regionali. Chiede chiarimenti in merito all'Agenzia della ricerca e ritiene che, per superare le contrapposizioni tra le aree, occorranza molte più risorse e l'utilizzo di meccanismi trasparenti e motivati da un punto di vista della politica e della ricerca scientifica.*

(Alle ore 17.25 il Sig. Dispenza lascia la seduta)

*Il Prof. **AMERIO** condivide l'intervento del Prof. Telmon e ritiene che la discussione debba essere rinviata a quando queste proposte saranno tradotte in programmi specifici.*

*Il Prof. **MERIGHI** comunica che sicuramente la Commissione Ricerca Scientifica si occuperà, nel prossimo futuro, del tema dell'Agenzia della ricerca e quando arriverà ad elaborare una proposta condivisa, la porterà al Senato Accademico.*

Esprime preoccupazione riguardo al fatto che, in Commissione, a fronte dell'offerta di un miliardo di euro, proveniente da istituzioni esterne all'Università, si sia discusso prevalentemente delle modalità con le quali l'offerta è stata fatta mentre sarebbe dovere di tutti cercare di ottenere quanto più possibile di tale somma e di attrarre quanto più possibile di essa in tutte le aree dell'Ateneo. Per quanto concerne il provvedimento in esame, riguardante la

ricerca ex 60%, dichiara che il lavoro fatto in passato è stato apprezzato al massimo.

L'abolizione dei coefficienti all'interno delle macroaree sta sostanzialmente a significare un incremento di quello che sarà poi il finanziamento nelle aree umanistiche, perché le macro aree scientifiche hanno tutte coefficiente 1 mentre alcune, almeno gran parte delle aree umanistiche, hanno un coefficiente inferiore a 1.

Questo significa che se si aboliscono i coefficienti o se si portano tutti a 1, che è la stessa cosa, si dovrà operare un riequilibrio, come ha correttamente ricordato il Prof. Telmon.

Per concludere sul punto, assicura che il problema delle percentuali fra le macro aree sarà affrontato e ritiene che importante giungere ad una distribuzione di risorse aggiuntive, già proposta, e che sarà portata all'attenzione del Senato Accademico sul FFO dei dipartimenti, che si basi su dei criteri di merito, tenendo conto sicuramente della maggiore difficoltà che hanno certi settori ad attrarre delle risorse. La Commissione ha ben presenti questi aspetti e sicuramente ne terrà in debito conto. Per quest'anno si propone di utilizzare i criteri adottati lo scorso anno e questa è la proposta sottoposta alla votazione del Senato.

*Il Prof. **FRIGERO** richiama l'attenzione sul fatto che un conto è intervenire e discutere di queste questioni quando le risorse sono esattamente quelle degli anni precedenti, un conto è intervenire quando si può disporre di qualcosa di più. In questo ultimo caso, le difficoltà si riducono, quindi, chiede di ricordare l'assoluta necessità, su cui ci si è soffermati anche in Commissione, di andare al di là della situazione contingente.*

*Il Prof. **GARELLI** ricorda che uno dei criteri che sembravano più interessanti nel sottogruppo di lavoro da lui presieduto non era quello di portare a coefficiente 1 tutte le aree, ma la ripartizione per macro aree, lasciando poi che dentro le stesse si valutasse questo problema, trovando un equilibrio interno.*

Il Senato Accademico,

Visto l'art. 11 dello Statuto di Ateneo;

Visto il regolamento per la gestione dei fondi per la ricerca scientifica finanziata dall'Università, emanato con D.R. n. 55 del 25.01.2006;

Visto il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che prevede al tit. 6 categ. 03 cap. 02 art. 60 "Progetti locali di Ricerca" una somma pari a € 6.500.000 inglobando il fondo Convegni, Congressi e Scambi Culturali;

Visto che nelle linee guida approvate dal SA, con propria deliberazione n. 14/2006/IV/1 del 10.7.2006, all'interno del piano di programmazione pluriennale è data chiara indicazione a che la ripartizione delle risorse venga effettuata sulla base di criteri e indici di valutazione delle attività svolte;

Vista la proposta di ripartizione, sottoriportata, approvata dalla Commissione Ricerca del Senato Accademico del 10.1.2007, che tiene conto della suddivisione delle 16 aree scientifico disciplinari in **tre macroaree** e precisamente:

- delle Scienze Naturali (aree 1, 2, 3, 4, 5, 6, 14, 15);
 - delle Scienze mediche (area 7 e 16);
 - delle Scienze Umane (aree: 8, 9, 10, 11, 12, 13)
- attribuendo loro una percentuale pari a: 40,84%, 26,63%, 32,53%,

Area Scientifico Disciplinare	N. Docenti 2007	Tempo pieno	Tempo definito	% Macroaree	Assegnazioni alle Macroaree per il 2007	Pesi relativi nella macroarea	Pesi relativi totali	Peso totale macroaree	%	Assegnazione 2007
A	B	C	D	E	F	H	I	J	K	L
1 - Scienze Matematiche e Informatiche	152	150	2	40,84%	2.654.918,77	0,75	113,40	708,20	16,01%	425.116,90
2 - Scienze Fisiche	91	91	0			1,00	91,00		12,85%	341.143,19
3 - Scienze Chimiche	106	106	0			1,00	106,00		14,97%	397.375,58
4 - Scienze Agrarie	116	115	1			1,00	115,60		16,32%	433.364,32
5 - Scienze della Terra	54	53	1			1,00	53,60		7,57%	200.937,09
6 - Scienze Biologiche	89	89	0			1,00	89,00		12,57%	333.645,54
7 - Scienze Mediche sperimentali 164	488	451	37	26,63%	1.730.668,27	1,00	473,20	473,20	100,00%	1.730.668,27
16 - Scienze mediche cliniche 324										
8 - Scienze Ant., Filol.- Lett., Stor. - Art.	258	258	0	32,53%	2.114.412,97	0,83	214,30	814,59	26,31%	556.261,95
9 - Scienze Storico-Filosofiche	143	142	1			0,83	117,98		14,48%	306.236,15
10 - Scienze Pedagogico-Psicologiche	98	94	4			0,92	88,43		10,86%	229.544,03
11 - Scienze Giuridiche	152	109	43			0,83	111,53		13,69%	289.485,51
12 - Scienze Economiche e Statistiche	195	170	25			1,00	185,00		22,71%	480.199,63
13 - Scienze Politiche e sociologiche	100	98	2			0,98	97,35		11,95%	252.685,69
14 - Scienze Farmaceutiche	46	46	0			1,00	46,00		6,50%	172.446,01
15 - Scienze Veterinarie	94	93	1			1,00	93,60		13,22%	350.890,14
Totali	2182	2.065	117	100,00%	6.500.000,00				300,00%	6.500.000,00
	<i>Doc. 07</i>	<i>%Doc. 07</i>								
<i>Macroarea delle scienze naturali</i>	748	34,28%								
<i>Macroarea medica</i>	488	22,36%								
<i>Macroarea delle scienze umane</i>	946	43,35%								
	2182									
	Percentuale					Quota procapite				
	2003	2004	2005	2006		2005	2006	2007		
<i>Macroarea delle scienze naturali</i>	46,97%	45,00%	40,84%	40,84%		3.550,00	3.636,88	3.549,36		
<i>Macroarea medica</i>	25,43%	26,50%	26,63%	26,63%		3.550,00	3.575,76	3.546,45		
<i>Macroarea delle scienze umane</i>	27,60%	28,50%	32,53%	32,53%		2.270,00	2.308,31	2.235,11		

Considerato che, con propria delibera del 18.12.2006, il SA ha stabilito che per il 2007 le domande di richiesta di finanziamento sui fondi per la ricerca locale (ex 60%) vengano presentate attraverso la procedura informatizzata gestita dal CINECA;

Considerato altresì che:

- la procedura prevede che le Commissioni Scientifiche d'Area suddividano le risorse assegnate sulla base dei progetti presentati;
- la relazione finale dei lavori delle Commissioni sia inserita sul sito CINECA assieme ai tabulati analitici dei finanziamenti assegnati ai singoli progetti allo scopo di garantire la massima trasparenza degli atti;

Considerata l'importanza del riequilibrio nella distribuzione delle risorse fra le macroaree e pertanto l'opportunità di abolirne i pesi relativi;

Considerata la necessità di ripartire le risorse non soltanto sulla base della consistenza numerica del personale docente, ma anche provvedendo alla progressiva applicazione di indici di valutazione delle attività svolte;

Considerato tuttavia che i fondi per la ricerca scientifica locale possono essere utilizzati anche per il cofinanziamento dei PRIN – Programmi di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale e che si rende pertanto necessario provvedere ad una sollecita ripartizione degli stessi;

all'unanimità delibera

1) di approvare la ripartizione, di seguito riportata, tra le 16 aree scientifico disciplinari dei fondi Ricerca Scientifica finanziata dall'Università. Detti fondi serviranno anche a coprire le richieste relative ai Congressi, Convegni e Scambi culturali e le quote esposte nei quadri RD (Risorse disponibili) e RA (Risorse acquisibili) dei cofinanziamenti Miur dei Programmi di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale per il 2007.

Aree scientifico-disciplinari	Assegnazione 2007
Scienze Matematiche e Informatiche	425.116,90
Scienze Fisiche	341.143,19
Scienze Chimiche	397.375,58
Scienze Agrarie	433.364,32
Scienze della Terra	200.937,09
Scienze Biologiche	333.645,54
Scienze Mediche Sperimentali e Cliniche	1.730.668,27
Scienze dell'Ant., Filol.- Lett., Stor. - Art.	556.261,95
Scienze Storico-Filosofiche	306.236,15
Scienze Pedagogico-Psicologiche	229.544,03
Scienze Giuridiche	289.485,51
Scienze Economiche e Statistiche	480.199,63
Scienze Politiche	252.685,69
Scienze Farmaceutiche	172.446,01
Scienze Veterinarie	350.890,14
Totali	6.500.000,00

2) *che le Commissioni Scientifiche d'Area dell'Ateneo, pur nella libertà di operare sulla base delle caratteristiche proprie e peculiari di ciascuna Area, debbano comunque attenersi, nella ripartizione delle risorse a criteri di valutazione chiaramente definibili e oggettivabili e che le stesse si facciano garanti di tale modo di operare con una chiara esplicitazione dei criteri utilizzati nelle relazioni finali da inserire sul sito CINECA al termine delle procedure valutative.*

3) *Che la Commissione Ricerca del Senato Accademico presenti in tempo utile per il prossimo anno finanziario 2008 una proposta di ripartizione che tenga conto del riequilibrio nella distribuzione delle risorse fra le macroaree e di conseguenza l'abolizione dei pesi relativi e di una progressiva applicazione di indici di valutazione delle attività svolte.*

B) VARIE.

Non è stata presentata alcuna pratica.

VIII. – PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI L'ORGANICO – RELAZIONE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ORGANICO DI ATENEIO, PROF. MARIO DOGLIANI.

Il Prof. DOGLIANI comunica che la Commissione non si è riunita.

A) PERSONALE DOCENTE.

Non è stata presentata alcuna pratica.

B) VARIE

Non è stata presentata alcuna pratica.

IX. – ACCORDI, CONVENZIONI, CENTRI E FONDAZIONI.

6/2007/IX/1 - Istituzione del “Centro Interdipartimentale per la Ricerca sul Doping e l'Uso Illecito dei Farmaci”.

(Pratica predisposta dalla Divisione Ricerca e Relazioni Internazionali Dir. Resp. Dott. Claudio Borio).

Il Senato Accademico,

Vista la bozza del Regolamento del costituendo “Centro Interdipartimentale per la Ricerca sul Doping e l'Uso Illecito dei Farmaci”;

Considerato che faranno parte del Centro in oggetto il Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche che, in prima applicazione, sarà la sede amministrativa e contabile del Centro stesso, nonché i Dipartimenti di: Anatomia, Farmacologia e Medicina Legale, Chimica Analitica, Sanità Pubblica e di Microbiologia, Scienza e Tecnologia del Farmaco, Patologia Animale;

Viste le deliberazioni dei Consigli dei Dipartimenti sopra indicati con le quali è stata decisa l'afferenza al costituendo Centro Interdipartimentale;

Valutato che il Centro si costituisce per operare in totale collaborazione e sinergia con il Consorzio Piemontese per la Prevenzione e Repressione del Doping e di altri Usi Illeciti dei farmaci e, a questo fine, condivide con il Consorzio lo scopo principale di promuovere e realizzare progetti di ricerca di base ed applicata nel campo della prevenzione e repressione del doping sportivo e di altri usi illeciti di farmaci;

Considerato che la dotazione ordinaria del Centro è costituita dal contributo annuo versato dai Dipartimenti aderenti la cui misura è deliberata annualmente dal Consiglio Scientifico e che ad essa si aggiungono contributi assegnati da Enti pubblici o privati nazionali e internazionali; dal CNR, nonché finanziamenti ottenuti sulla base di contratti e convenzioni stipulati con Enti pubblici o privati nazionali e internazionali;

Valutato che la durata del Centro è fissata in tre anni rinnovabili automaticamente salvo scioglimento deliberato dal Consiglio Scientifico a maggioranza assoluta;

Visto il DPR n. 382 del'11.07.1980 e s.m.i.;

Visto lo Statuto dell'Università di Torino, emanato con DR n. 54 dell'8.02.1999 e s.m.i.;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica nella seduta del 10 gennaio 2007;

all'unanimità, delibera:

- di approvare la costituzione del "Centro Interdipartimentale per la Ricerca sul Doping e l'Uso Illecito dei Farmaci";

- di approvarne il relativo regolamento nel testo di seguito riportato:

REGOLAMENTO DEL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA SUL DOPING E L'USO ILLECITO DEI FARMACI

Art. 1 - Costituzione

Ai sensi dell'art. 66 dello Statuto di Ateneo è costituito il **Centro Interdipartimentale per la ricerca sul doping e l'uso illecito dei farmaci** (di seguito definito 'Centro').

Fanno parte inizialmente del Centro i seguenti Dipartimenti proponenti:

- Scienze Cliniche e biologiche,
- Anatomia, Farmacologia e Medicina Legale,
- Chimica Analitica,
- Sanità Pubblica e di Microbiologia,
- Scienza e Tecnologia del Farmaco,
- Patologia Animale.

Il Centro è aperto all'adesione di altri Dipartimenti che ne presentino richiesta al Consiglio Scientifico.

Costituiscono il personale di ricerca del Centro, i docenti, i ricercatori ed i tecnici dei Dipartimenti aderenti.

Al Centro possono inoltre afferire, a titolo individuale, e previa accettazione di una domanda da parte del Consiglio Scientifico del Centro, altri studiosi che svolgano studi e ricerche nell'ambito delle materie di interesse del Centro.

L'elenco degli afferenti è periodicamente aggiornato a cura del Direttore.

Art. 2 Scopo del Centro

Il Centro si costituisce per operare in totale collaborazione e sinergia con il Consorzio Piemontese per la Prevenzione e Repressione del Doping e di altri Usi Illeciti dei farmaci (di seguito definito Consorzio) e a questo fine condivide con il Consorzio lo scopo principale di promuovere e realizzare progetti di ricerca di base ed applicata nel campo della prevenzione e repressione del doping sportivo e di altri usi illeciti di farmaci. In particolare il Centro si propone di promuovere, progettare e realizzare programmi di ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico indirizzati principalmente, ma non esclusivamente, a:

a) conoscere l'evoluzione epidemiologica del fenomeno doping e di altri fenomeni di abuso farmacologico nella Regione Piemonte, nonché i determinanti socio-culturali di tali fenomeni. In particolare saranno promosse le attività nel campo della prevenzione primaria e dell'educazione alla salute attraverso ricerche tese all'evidenza delle situazioni di rischio, in particolar modo nei settori dilettantistici e amatoriali e per ogni fascia d'età. Sarà comunque prestata particolare attenzione all'età adolescenziale.

b) Conoscere l'evoluzione epidemiologica dell'uso degli anabolizzanti in zootecnia, promuovere ricerche in vitro ed in vivo volte a migliorare le conoscenze sulla cinetica, sulla dinamica e sugli effetti dei promotori della crescita illeciti sugli animali da reddito e sui loro organi al fine di riconoscere i prodotti da essi derivati destinati al consumo umano e potenzialmente dannosi per la salute.

c) sviluppare tecnologie chimico-analitiche di indagine di laboratorio capaci di dimostrare l'avvenuta esposizione di un soggetto al farmaco dopante mediante la rilevazione su matrici biologiche complesse del farmaco e/o di suoi metaboliti (indicatori di dose interna), anche e soprattutto in relazione all'uso di nuove sostanze di produzione biotecnologica;

d) validare l'uso di nuove tecnologie chimico-analitiche e di nuove strumentazioni in applicazioni specifiche anti-doping o in altre perizie medico-legali;

e) sviluppare le conoscenze farmaceutiche, farmacologiche e di tossicologia clinica e forense delle sostanze utilizzate nel doping al fine di precisare le strategie ottimali da adottare nella prevenzione e repressione del fenomeno;

f) sviluppare ricerche di fisiopatologia clinica, clinica e terapia delle malattie acute o cronico-degenerative correlate o correlabili al doping e/o all'attività sportiva al fine di fornire alla medicina applicata allo sport nuovi elementi scientifici di valutazione del rischio ed aggiornate linee di orientamento per una più efficace prevenzione e per l'attuazione in sicurezza delle fasi di preparazione (allenamento) e di esecuzione di una prestazione sportiva (gara) da parte di sportivi dilettanti e professionisti;

g) promuovere attività di formazione, ad ogni livello, della popolazione, degli operatori sanitari e sportivi e degli atleti, nonché attività culturali e divulgative, Tali attività si propongono lo scopo di illustrare i comprovati rischi e danni legati all'uso di sostanze dopanti soprattutto agli operatori sportivi che per primi costituiscono il principale veicolo della trasmissione di corretti messaggi educativi di promozione della salute.

Il Centro concorre in ogni caso al raggiungimento degli obiettivi fissati nello statuto del Consorzio.

I Dipartimenti dell'Università che promuovono la costituzione del Centro (art.1) hanno consolidate esperienze nei settori di riferimento e si coordinano per integrare le loro conoscenze al fine di realizzare progetti di ricerca multidisciplinari di elevata complessità. Il Centro vuole, inoltre, essere lo strumento per coinvolgere, nelle attività di ricerca del Consorzio, "ricercatori" non appartenenti al Consorzio stesso i quali, svolgendo studi e

ricerche in ambiti di comune interesse, intendano collaborare alla sua attività accrescendone le competenze.

Il Centro promuove le attività di trasferimento dei risultati delle ricerche verso ogni portatore di interesse nell'ambito del doping e dell'uso illecito dei farmaci.

Art. 3 Sede del Centro

Su proposta del Direttore, e dopo approvazione del Consiglio Scientifico del Centro, la gestione amministrativa e contabile è affidata, per un quadriennio rinnovabile, ad un Dipartimento aderente, previa accettazione da parte del Consiglio del Dipartimento stesso.

In sede di prima applicazione, la sede amministrativa e contabile del Centro è affidata al Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche a Orbassano (TO) Regione Gonzole 10.

Art. 4 Attività del Centro

Ai fini della realizzazione dei propri programmi di ricerca, il Centro si avvale del personale docente, tecnico amministrativo, dei locali, delle strutture e delle attrezzature dei Dipartimenti afferenti. Inoltre il Centro può disporre del personale e delle strutture del Consorzio ogni qualvolta le due parti lo concordino.

Il Centro può disporre di personale tecnico amministrativo utilizzando le proprie risorse nonché di proprie attrezzature e altri beni mobili, iscritti nell'apposito inventario del Dipartimento, sede amministrativa. In caso di scioglimento, il Consiglio Scientifico propone la destinazione delle attrezzature ai Dipartimenti afferenti.

Art. 5 Patrimonio del Centro

La dotazione ordinaria del Centro è costituita dal contributo annuo versato dai Dipartimenti aderenti. La misura di tale contributo è deliberata annualmente dal Consiglio Scientifico.

Ad essa si aggiungono contributi assegnati dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica o da altri Ministeri; da Enti pubblici o privati nazionali e internazionali; dal CNR, nonché finanziamenti ottenuti sulla base di contratti e convenzioni stipulati con Enti pubblici o privati nazionali e internazionali.

Gli eventuali finanziamenti assegnati in maniera indivisa a singole strutture aderenti al Centro saranno amministrati dal Dipartimento a cui fa capo la gestione amministrativa e contabile. I finanziamenti eventualmente assegnati in forma divisa a singole strutture aderenti al Centro e con destinazione vincolata a favore delle attività di ricerca del Centro, saranno gestiti dalle singole strutture assegnatarie con il rispetto della destinazione prevista.

Art. 6 Organi del Centro

Sono organi del centro: il Consiglio Scientifico, il Comitato Tecnico-Scientifico, il Direttore ed il Vicedirettore.

Art 7 Il Consiglio Scientifico

Il Consiglio Scientifico è formato da due rappresentanti per ciascun Dipartimento aderente. I suoi componenti durano in carica quattro anni rinnovabili.

Il Consiglio Scientifico:

- indica le linee generali di politica culturale e scientifica del Centro;
- nomina al proprio interno il Comitato Tecnico-Scientifico;
- designa, al proprio interno, il Direttore;
- approva annualmente il piano di utilizzo dei fondi a disposizione del Centro e la relazione consuntiva predisposti da Direttore;
 - valuta e approva le richieste di adesione al Centro avanzate da altri Dipartimenti dell'Università di Torino e da studiosi ai sensi dell'art. 1;
 - delibera la quota annua di adesione dei Dipartimenti;

- valuta e approva, sentito il Dipartimento interessato, la proposta di affidamento della gestione amministrativo-contabile;

- delibera sulle modifiche al presente Regolamento e sullo scioglimento del Centro.

L'Assemblea è presieduta dal Direttore del Centro o, in sua assenza, dal Vice Direttore, ed è convocata dal Direttore in via ordinaria almeno due volte l'anno o su richiesta di almeno un terzo degli aventi diritto.

Alle sedute del Consiglio Scientifico possono partecipare gli studiosi aderenti a titolo individuale, di cui all'art. 1, senza diritto di voto.

Art. 8 Il Comitato Tecnico-Scientifico

Il Comitato Tecnico- Scientifico è composto dal Direttore, che lo presiede, dal Vice Direttore e da un rappresentante di ogni Dipartimento aderente. I suoi componenti durano in carica 4 anni rinnovabili.

Il Comitato:

- nell'ambito delle linee generali indicate dal Consiglio Scientifico, valuta e approva la stipula di contratti e convenzioni e l'accettazione di contributi e donazioni;

- predispone, in collaborazione col Direttore, il piano di utilizzo dei fondi a disposizione del Centro e la relazione consuntiva;

- collabora col Direttore nella gestione amministrativa del centro;

- delibera su quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento.

Il Consiglio è convocato dal Direttore in via ordinaria almeno quattro volte l'anno o su richiesta di almeno un terzo degli aventi diritto.

Art. 9 Il Direttore

Il Direttore, designato dal Consiglio Scientifico, è nominato con Decreto del Rettore e resta in carica quattro anni rinnovabili.

Il Direttore rappresenta il Centro e:

- coordina e sovrintende alle attività del Centro, anche rispetto alle relazioni esterne;

- cura la realizzazione dei programmi di ricerca stabiliti dal Consiglio Scientifico;

- predispone, in collaborazione con il Consiglio, il piano di utilizzo dei fondi a disposizione del Centro e la relazione consuntiva;

- trasferisce al Direttore del Dipartimento sede amministrativa tutti gli atti relativi alla stipula di contratti e convenzioni, nonché relativi all'ordinazione e al pagamento di quanto occorre per il funzionamento del Centro in conformità ai criteri di utilizzo stabiliti dal Consiglio.

- nomina il Vicedirettore.

Art. 10 Il Vice Direttore

Il Vicedirettore, scelto all'interno dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico, collabora con il Direttore all'espletamento dei compiti di quest'ultimo e lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento.

Art. 11 Durata del Centro

La durata del Centro è fissata in tre anni rinnovabili automaticamente salvo scioglimento deliberato dal Consiglio Scientifico a maggioranza assoluta.

Art. 12 Modifiche al Regolamento

Il presente regolamento può essere modificato con delibera del Consiglio Scientifico con la maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto e sottoposto a ratifica del competente organo accademico dell'Università.

6/2006/IX/2 - Decreto Rettorale d'urgenza n. 11/SA del 20.12.2006

Oggetto: Modifiche alla proroga della Convenzione per il Decentramento dei corsi universitari nella Provincia di Cuneo.

Il Rettore

Visto che con delibera del Senato Accademico n. 2/1998/III/1 del 11.12.1998 l'Università degli Studi di Torino ha approvato il progetto di decentramento e decongestionamento dell'Ateneo sul territorio;

Visto che il 7 febbraio 2006 l'Università degli Studi di Torino, la Provincia di Cuneo, il Comune di Alba, il Comune di Cuneo, il Comune di Saluzzo, il Comune di Savigliano e l'Associazione per gli insediamenti universitari nella Provincia di Cuneo hanno sottoscritto una Convenzione, avente ad oggetto il decentramento delle attività didattiche e di ricerca dell'Università nel territorio della Provincia di Cuneo;

Visto che, in conformità all'art. 4 della suddetta Convenzione, l'Università con delibere del Senato Accademico del 26 giugno 2006, n. 13/2006/III/1 e del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2006, n. 6/2006/X/12 ha istituito una struttura di coordinamento e gestione di tutti i Corsi di studio organizzati dall'Ateneo in provincia di Cuneo;

Visto che, in conformità alle soprariportate delibere, con D.R. n. 604 del 21.07.2006 è stato emanato il Regolamento del Centro, modificato successivamente con D.R. n. 891 del 27.10.2006;

Visto che il Consiglio del Centro, nella riunione del 20 novembre 2006, al fine di rilevare i dati necessari alla predisposizione di una nuova Convenzione, di maggiore durata, ha approvato all'unanimità la proposta di rinnovare per un anno la Convenzione vigente;

Considerato che in data 9.03.2006, con lettera Prot. 7449 il Comune di Saluzzo ha confermato la propria volontà di non rinnovare alla sua scadenza la Convenzione di cui sopra;

Visto che con delibera del Senato Accademico del 18.12.2006 e del Consiglio di Amministrazione del 19.12.2006 è stato approvato lo schema dell'atto convenzionale aggiuntivo di proroga della convenzione vigente, che regola i rapporti con gli Enti locali per lo svolgimento dei corsi universitari nella Provincia di Cuneo, con scadenza al 30 settembre 2008;

Considerato che in sede di Consiglio del Centro per l'insediamento universitario nella Provincia di Cuneo nella riunione del 19 dicembre 2006 su richiesta degli Enti locali, è stata apportata una modifica all'art. 4 del testo dell'atto aggiuntivo;

Valutata l'urgenza di provvedere alla sottoriportata modifica, per procedere alla sottoscrizione dell'atto convenzionale come convenuto con gli Enti locali;

Vista la Legge del 9/05/1989 n. 168;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino, emanato con D.R. n. 54 del 8.02.1999 e s.m.i., ed in particolare l'art. 9, comma g);

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica del Senato Accademico nella riunione del 9 gennaio 2007;

Valutato ogni opportuno elemento;

DECRETA

di modificare l'atto convenzionale aggiuntivo di proroga della convenzione vigente, che regola i rapporti con gli Enti locali per lo svolgimento dei corsi universitari nella Provincia di Cuneo, con scadenza al 30 settembre 2008, così come sottoriportato:

Art. 4

Facoltà di Medicina e Chirurgia

1. A fini ricognitivi è allegato sin da ora alla Convenzione vigente (All. 2) il piano di spesa della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ~~la cui attività integrerà l'oggetto della convenzione pluriennale di cui all'articolo precedente.~~

Restano invariate tutte le clausole secondo il testo già approvato.

Gli Uffici competenti sono incaricati di dare esecuzione al presente decreto che verrà sottoposto alla ratifica del Senato Accademico nella prossima adunanza.

Il Senato Accademico, all'unanimità, ratifica il suddetto decreto.

ALLEGATO 2

Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie Sede di Cuneo

PREVENTIVO DI SPESA-ANNO ACCADEMICO 2006-2007

DOCENTI UNIVERSITARI

PROFILI ATTIVATI	COSTO ORARIO PRESUNTO*	NUMERO COMPLESSIVO DI ORE PREVISTE PER LA DIDATTICA	SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER LA DOCENZA UNIVERSITARIA
Infermieristica	€ 140,81	763	€ 107.438,03
Tecniche di laboratorio biomedico		515	€ 72.517,15
Tecniche di radiologia medica		160	€ 22.529,60
TOTALI		1.438	€ 202.484,78

DOCENTI A CONTRATTO

PROFILI ATTIVATI	COSTO ORARIO PRESUNTO*	NUMERO COMPLESSIVO DI ORE PREVISTE PER LA DIDATTICA	SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER LA DOCENZA A CONTRATTO
Infermieristica	€ 51,00	234	€ 11.934,00
Tecniche di laboratorio biomedico		157	€ 8.007,00
Tecniche di radiologia medica		56	€ 2.856,00
TOTALI		447	€ 22.797,00

QUADRO SINOTTICO COMPLESSIVO

	SPESA
DOCENTI UNIVERSITARI	€ 202.484,78
DOCENTI A CONTRATTO	€ 22.797,00
TOTALE	€ 225.281,78

* L'importo orario è stato fornito dalla segreteria di presidenza

Nota 1: I costi della docenza universitaria e a contratto vengono saldati con provvedimento ad hoc dopo l'invio della documentazione sugli affidamenti svolti a Cuneo, da parte dell'Università di Torino (Segreteria di Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia), attraverso finanziamento dell'ASO S.Croce e Carle di Cuneo e dell'Associazione per gli insediamenti universitari della Provincia di Cuneo.

Nota 2: Le spese di funzionamento, di gestione e di locazione della struttura nonché i costi relativi ai docenti del Servizio Sanitario Nazionale e al complemento alla didattica trovano copertura attraverso un finanziamento regionale erogato annualmente all'ASO S. Croce Carle.

Il Prof. BORTOLANI comunica che la Commissione Didattica ha ampiamente discusso la proposta in esame, non tanto riguardo ai contenuti specifici della stessa, quanto alle modalità con le quali sottoporre queste convenzioni quadro per i tirocini all'esame del Senato Accademico, tenuto conto che sono tutte simili. La Commissione Didattica ha proposto di esaminare tutta la questione in una sua prossima seduta e di rinviare oggi la decisione.

6/2006/IX/3 - Convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Torino e LIDL Italia per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento (art. 4, 2° comma, del Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 25/3/1998, n. 142). (Rinviata)

Si sottopone all'esame di codesto Senato la proposta di convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Torino e LIDL Italia per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento.

Mediante tale accordo, le parti intendono collaborare per offrire a studenti delle diverse Facoltà dell'Università, nonché a laureati da non più di 18 mesi (fatta eccezione per quelli impiegati nel servizio militare o civile), la possibilità di effettuare esperienze lavorative tramite tirocini formativi e di orientamento, ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 142 del 25 marzo 1998 in attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24.6.97 n. 196.

Il tirocinio formativo e di orientamento, che si configura come completamento del percorso formativo, non avrà finalità produttive ma perseguirà solo obiettivi didattici e/o di acquisizione di conoscenza del mondo produttivo.

Le parti avranno cura di garantire un "tutor didattico – organizzativo" e un "tutor aziendale" quali responsabili delle attività di tirocinio e, ove richiesto, il necessario supporto formativo.

Le Facoltà interessate e il soggetto ospitante dovranno sottoscrivere con ogni tirocinante una dichiarazione di adesione (progetto formativo e di orientamento) che indicherà le modalità di svolgimento del tirocinio, il nominativo del tirocinante, i nominativi del "tutor aziendale" di LIDL Italia e del "tutor didattico" dell'Università degli Studi di Torino, responsabili di seguire il corretto e proficuo svolgimento del tirocinio.

I tirocini avranno una durata non superiore ai 12 mesi (24 nel caso di soggetti portatori di handicap).

La convenzione avrà la validità di un anno dalla data di sottoscrizione e verrà rinnovata tacitamente, salvo disdetta da comunicarsi da una delle parti entro tre mesi dalla scadenza.

Tutto ciò premesso, si chiede a codesto Senato di voler autorizzare la stipula della convenzione quadro in oggetto ed il relativo "progetto formativo e di orientamento" (di cui si allega copia) come previsto all'art. 4, 2° comma, del Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 25/3/1998, n. 142.

(Relazione della Divisione Diritto allo Studio - Dir. Resp. Dott.ssa Angela Devalle)

Il Senato Accademico,

Vista la proposta di stipula di una convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Torino e LIDL Italia per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento (art. 4, 2° comma, del Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 25/03/1998, n. 142);

Considerato che mediante tale convenzione le parti intendono collaborare per offrire a studenti che stanno terminando o hanno terminato il percorso di studi possibilità di esperienze lavorative tramite tirocini formativi e di orientamento, al fine di acquisire la conoscenza del mondo produttivo;

Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, n. 142 del 25 marzo 1998, pubblicato sulla G.U. n. 108 del 12 maggio 1998 con il quale sono stati dettati i criteri di attuazione dei tirocini formativi di orientamento;

Vista la propria deliberazione n. 16/1998/573 del 20 luglio 1998 con la quale si approva lo schema-tipo di convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento;

Considerato che la Commissione Didattica nella seduta del 9 gennaio 2007 ha rinviato l'esame della Convenzione in oggetto alla prossima seduta utile;

Tenuto conto che, in sede di discussione, è stata evidenziata l'opportunità che tali proposte di delibera siano formulate in modo da riportare una presentazione sintetica del soggetto con cui l'Ateneo si convenziona, ed evidenziare le ragioni che hanno determinato la scelta del medesimo;

Visto lo Statuto di Ateneo;

all'unanimità, delibera di rinviare, l'approvazione della convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Torino e LIDL Italia sull'avvio di tirocini di formazione e di orientamento (art. 4, 2° comma, del Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 25/3/1998, n. 142) nonché il progetto formativo e di orientamento.

**CONVENZIONE QUADRO
PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO**
(secondo il decreto del ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 142 del 25 marzo 1998)

TRA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO,

C.F. 80088230018, con sede legale in Torino, 10124 – Via Verdi 8, d'ora in poi denominata "soggetto promotore", rappresentata dal Prof. Ezio Pelizzetti, Rettore pro-tempore, nato a Santhià (Vc) il 16 febbraio 1944, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente;

E

LIDL ITALIA SRL

C.F. e P.I. 02275030233, con sede legale in ARCOLE (VR) 37040 (città – CAP), via AUGUSTO RUFFO, 36, d'ora in poi denominata "soggetto ospitante", rappresentato dalla D.ssa ROBERTA CORRA' nata a SAN BONIFACIO (VR) il 14/08/1972 domiciliato per la carica presso la sede legale in qualità di DIRETTORE DEL PERSONALE

PREMESSO

- che il sistema formativo e il sistema produttivo convengono sulla necessità di sviluppare adeguate forme di raccordo tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, al fine di migliorare la qualità dei processi formativi e di favorire la diffusione della cultura d'impresa;
- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, le Università, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24.6.1997 n. 196, possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento, presso datori di lavoro pubblici e privati, a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31.12.1962, n. 1859;
- che gli obiettivi fondamentali del periodo di stage sono il completamento della formazione curricolare dello studente e l'applicazione, da parte dello studente stesso o del neo laureato da non più di 18 mesi, delle nozioni apprese nei corsi di insegnamento universitari, nonché la conoscenza degli aspetti tendenzialmente innovativi delle professionalità delle tecnologie e dell'organizzazione del lavoro, la comprensione dei processi di cambiamento in atto nella realtà lavorativa, economica e sociale e l'autopromozione e la progettazione della carriera professionale dello stesso stagista;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto della convenzione

L'Ente ospitante è disponibile a concordare con l'Ente promotore l'accoglienza, presso le strutture aziendali, di allievi delle diverse facoltà dell'Università, nonché di laureati da non più di 18 mesi (fatta esclusione per quelli impegnati nel servizio militare o in quello civile), nel quadro della predetta L. 196/97 (art. 18).

Ai sensi della citata legge i tirocini formativi e di orientamento, per i soggetti suddetti, hanno durata massima non superiore ai 12 mesi (24 mesi nel caso di soggetti portatori di handicap).

Art. 2 - Finalità e contenuti del tirocinio

Il tirocinio formativo e di orientamento, che si configura come completamento del percorso formativo, non dovrà avere finalità produttiva ma dovrà perseguire soltanto obiettivi didattici e/o di acquisizione di conoscenza del mondo produttivo.

Il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro e l'Ente ospitante non ha alcun obbligo di assunzione al termine del periodo di tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutor, designato dalla Facoltà Universitaria in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile aziendale, indicato dall'Ente ospitante stesso.

L'avvio operativo per lo svolgimento dei singoli periodi di tirocinio avverrà tramite la redazione del progetto formativo e di orientamento (all. 1) che dovrà contenere:

- il nominativo del tirocinante;
- il nominativo del tutor accademico;
- il nominativo, il ruolo e la responsabilità del tutor aziendale;
- obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso l'Ente ospitante;
- la durata dello stage, in conformità con l'art. 7 del D.M. 142/98
- le strutture aziendali (Divisione/Servizio Centrale, Settore, sedi, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi dell'assicurazione per la responsabilità civile e INAIL.
- dichiarazione del tirocinante di cui al successivo art. 10.

Art. 3 – Modalità di avvio del tirocinio formativo

I tirocini possono essere avviati secondo le modalità seguenti:

- Tirocini richiesti dall'Ente ospitante d'intesa con le Facoltà di riferimento, a mezzo di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato: tale tipologia di tirocinio può eventualmente prevedere la corresponsione di un rimborso spese forfetario, il cui importo verrà definito in base alle esigenze e alle disponibilità dell'Ente ospitante.

E/O

- L'Università, per il tramite del Servizio Job Placement di Facoltà, può presentare all'Ente ospitante richiesta di attivazione di tirocini formativi e di orientamento relativi agli ambiti e attività professionali presenti nei settori operativi dell'ente locale. L'Ente ospitante, valutate le esigenze organizzative aziendali, preso atto delle finalità e dei contenuti dei progetti formativi proposti, verificata l'osservanza delle condizioni dettate dalla normativa vigente sulla materia, provvede ad attivare la stipula dei progetti formativi.

E/O

- Tirocini avviati su richiesta degli studenti o laureati presso le diverse facoltà dell'Università per il conseguimento di crediti formativi utili per il completamento della formazione universitaria o per maturare significative esperienze professionali nell'ambito di una realtà operativa concreta; tali tirocini non prevedono l'erogazione di una borsa di studio, né la corresponsione di un rimborso spese, essendo totalmente gratuiti.

E/O

- Tirocini con corresponsione di borsa di studio, richiesti dall'Ente ospitante per attività di ricerca, progettazione e sperimentazione di procedure, metodologie e/o progetti di intervento riguardo a servizi e/o obiettivi propri dell'ente.

L'indizione di borse di studio avverrà a mezzo di avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato.

L'assegnazione della borsa di studio osserverà criteri e modalità specificatamente disciplinati nell'avviso pubblico di indizione e potrà essere abbinata a tirocini di durata non inferiore ai tre mesi. L'importo dovrà essere erogato secondo modalità da concordare di volta in volta, in base alla disponibilità di bilancio dell'Ente ospitante.

(possono essere concordate altre forme)

L'Ente ospitante verifica il rispetto dei limiti all'inserimento di tirocinanti nell'Ente, ai sensi dell'art.1 comma 3 lettera c) del Decreto Ministeriale n.142 del 25/03/1998.

Art. 4 - Permanenza presso l'Ente ospitante del tirocinante

L'accesso alle strutture aziendali del soggetto ospitante ove si svolge il tirocinio è consentito ai soli fini dell'effettuazione del tirocinio medesimo e solo previa predisposizione del progetto formativo di cui all'art. 2 sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante.

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispettare i regolamenti interni dell'Ente ospitante, compatibilmente con la finalità del tirocinio e con la particolare natura del rapporto;
- mantenere, anche dopo lo svolgimento del tirocinio, la necessaria riservatezza per quanto attiene dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
- attenersi alle indicazioni fornite dal Designato dal soggetto promotore e dal Responsabile Aziendale.

È consentita, con il consenso del designato dal soggetto promotore, la partecipazione del tirocinante ad attività aziendali fuori sede, purché le stesse siano garantite da copertura assicurativa.

Nel caso di effettuazione del tirocinio in sedi diverse da quelle indicate nel progetto formativo, l'Ente ospitante è tenuta a comunicare al Job Placement di Facoltà la variazione e le relative motivazioni.

Art. 5 – Sospensione, interruzione, proroga del tirocinio

Il tirocinante è tenuto a cooperare al conseguimento degli obiettivi che lo riguardano, osservando gli orari concordati e rispettando l'ambiente di lavoro.

Qualora si verificassero, da parte del tirocinante, comportamenti lesivi di diritti o interessi dell'Ente ospitante questa potrà, previa informazione al tutor incaricato dall'Ente promotore, sospendere o interrompere lo svolgimento del tirocinio.

È consentita, per giustificati motivi, la possibilità di uno o più accordi di interruzione temporanea dello stage, previo accordo con l'Azienda e consenso del designato dal soggetto promotore, ferma restando la data di scadenza indicata nel progetto formativo individuale.

la Facoltà promotrice si riserva di stabilire i requisiti ritenuti necessari per il riconoscimento degli stage interrotti.

Tutte le eventuali proroghe della durata del tirocinio indicata nel progetto formativo sono ammesse, previo accordo tra le parti, entro i limiti massimi di durata indicati dall'Art. 7 del decreto sopra citato.

Art. 6 - Assicurazioni

I tirocinanti – studenti e laureati - risultano coperti da assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali in quanto rientrano nella speciale forma di gestione per conto dello Stato di cui al D.P.R. 1124/65, art. 4, comma 1, n. 5 e D.P.R. 156/99, art. 2. L'Ente promotore si impegna a garantire che i tirocinanti usufruiscano di assicurazione per la responsabilità civile.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Dlgs. 626/94, gli stagisti sono paragonati a tutti gli effetti ai lavoratori dipendenti dell'ente ospitante; pertanto l'Ente ospitante si impegna, in caso di infortunio con prognosi superiore a 3 giorni, ad effettuare la denuncia - entro 48 ore dall'evento - all'Inail e alla Questura di riferimento, dandone comunicazione, per conoscenza, all'Ente promotore.

In caso di infortunio con prognosi inferiore a 3 giorni, l'Ente ospitante è tenuta a darne immediata comunicazione all'Ente promotore e adempiere agli obblighi di cui all'art. 4, comma 5, lettera o) del Dlgs.626/94, modificato ed integrato dal Dlgs 242/96.

Art. 7 - Adempimenti informativi

L'Ente promotore si impegna a far pervenire copia della presente convenzione e di ogni progetto formativo e di orientamento alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, e conferisce mandato all'Ente ospitante per gli adempimenti informativi verso le rappresentanze sindacali aziendali.

Art. 8 - Valutazione finale sullo svolgimento del tirocinio

L'Ente ospitante si impegna a rispettare e far rispettare il progetto di stage concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità) e a trasmettere all'Ente promotore, per ogni tirocinante, la valutazione finale sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, redatta dal tutor aziendale.

Terminato il periodo di stage, l'Ente ospitante consegnerà una dichiarazione di avvenuto stage attestante la frequenza al tirocinante, che potrà farla valere ai sensi di legge.

Art. 9 - Prevenzione antinfortunistica

L'Ente ospitante garantisce al tirocinante una efficace informazione ai fini della prevenzione antinfortunistica; le nozioni utili a tale prevenzione costituiranno per il tirocinante argomento necessario e ineludibile. L'Ente ospitante garantisce altresì la fornitura dei mezzi di protezione eventualmente necessari; il tirocinante è tenuto ad utilizzarli ed a seguire le disposizioni impartite per la sua sicurezza, pena l'immediata interruzione del tirocinio.

L'Ente ospitante si impegna altresì a garantire al tirocinante le condizioni di sicurezza e igiene previste dalla normativa vigente sollevando da qualsiasi onere di verifica l'Ente promotore.

L'Ente ospitante si impegna infine a segnalare tempestivamente all'Ente promotore ogni eventuale assenza del tirocinante.

Art. 10 - Dichiarazione del tirocinante

L'università agli Studi si impegna a far sottoscrivere a ciascun tirocinante una dichiarazione, inserita nel progetto formativo e di orientamento, con la quale lo stesso si assume l'impegno di:

- seguire le indicazioni del tutor accademico e del responsabile aziendale e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- rispettare i regolamenti disciplinari, le norme organizzative di sicurezza e di igiene sul lavoro vigenti presso l'Ente ospitante oltre a quanto indicato nella presente convenzione;
- mantenere l'obbligo della segretezza durante e dopo il tirocinio per quanto attiene a prodotti, processi produttivi e ad ogni altra attività o caratteristica dell'Ente ospitante di cui venga a conoscenza durante il tirocinio;
- richiedere verifica ed autorizzazione per eventuali elaborati o relazioni verso terzi in relazione all'attività svolta presso l'Ente ospitante.

Art. 11 - Borse di studio e lavoro, agevolazioni, ecc.

La realizzazione del tirocinio non comporta per l'Ente ospitante e per l'Ente promotore alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con la presente convenzione e che verranno esplicitamente dichiarati nei singoli progetti formativi.

Nel caso l'Ente ospitante intenda offrire ai tirocinanti borse di studio e lavoro, o consentire loro l'utilizzo dei servizi aziendali (mensa, trasporto, ecc.) specificherà i termini della sua offerta e gli oneri o le modalità di utilizzo del servizio nei singoli avvisi di indizione di tirocinio e che saranno riportati nel progetto formativo

Art. 12 - Referenti per la convenzione

Referenti per la presente convenzione e per i rapporti fra gli Enti contraenti nell'ambito della convenzione stessa sono la Dott.ssa Angela Devalle per l'Università e la D.ssa Elena Gallimberti per l'Ente ospitante.

Art. 13 - Durata

La presente convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione e avrà validità di 1 anno. Verrà rinnovata tacitamente salvo disdetta da comunicarsi da una delle parti entro tre mesi dalla data di scadenza.

Art. 14 - Arbitrato

Le parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente convenzione, nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, di risolvere ogni eventuale vertenza ai sensi degli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile, ad opera di un collegio di tre arbitri che saranno nominati uno dall'Ente promotore, uno dall'Ente ospitante ed il terzo, che fungerà da Presidente del Collegio arbitrale, dai due predetti arbitri, o, in caso di disaccordo tra gli stessi o di mancata nomina del proprio arbitro da parte di uno dei contraenti, dal Presidente del Tribunale di Torino, città dove il Collegio arbitrale avrà sede. Gli arbitri decideranno a maggioranza semplice e le loro decisioni saranno vincolanti per le parti ed inappellabili.

Art. 15 Gestione e diffusione della Convenzione

La presente Convenzione viene redatta in duplice originale e conservato agli atti di ciascun Ente.

L'Ente promotore si impegna a dare diffusione della presente Convenzione a tutti i Job Placement di Facoltà ad essa appartenenti.

Letto, approvato, sottoscritto.

Data e firme

PROGETTO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO PER ATTIVITA' DI TIROCINIO

(rif. Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi di Torino e la _____ in data .././....)

1. Dati tirocinante

Nome e cognome del/la tirocinante:
nato/a a il
residente a in
codice fiscale matricola n.
tel. e-mail

2. Attuale condizione tirocinante

Studente/essa universitario/a:

- Corso di Laurea (vecchio ordinamento) in Iscritto/a al anno
- Corso di Diploma (vecchio ordinamento) in Iscritto/a al anno
- Corso di Laurea di 1° livello in Iscritto/a al anno
- Corso di Laurea di 2° livello in Iscritto/a al anno
-

Laureato/a (da meno di 18 mesi) in data

- Laurea (vecchio ordinamento) in
- Laurea di 1° livello in
- Laurea di 2° livello in

Soggetto portatore di handicap

3. Dati tirocinio

Soggetto ospitante:
Sede del tirocinio (indirizzo):
Periodo del tirocinio: mesi n. dal al per un totale di ore
Articolate in ore giornaliere: dalle ore alle ore; ovvero in n: ore settimanali
Tutore universitario: tel. e-mail
Tutore aziendale: tel. e-mail
Modalità di raccordo e collaborazione tra tutor formativo e tutor aziendale: periodici contatti per la definizione degli obiettivi di tirocinio e la verifica del loro raggiungimento

4. Obiettivi e modalità del tirocinio (indicare finalità, contenuti, attività da svolgere e loro eventuale articolazione, nonché risultati formativi attesi)

.....
.....
.....
.....
.....

5. Facilitazioni previste (per es. borse di studio, uso mensa, ticket restaurant, ecc.)

.....
.....
.....

6. Polizze assicurative

- Infortuni: la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali è assicurata tramite la speciale forma di “gestione per conto dello Stato” (ai sensi del DPR n. 567 del 10.10.96 e DPR 156 del 9.4.99, nonché del combinato disposto degli art. 127 e 190 T.U. n.1124/65 e regolamentato dal DM 10.8.1985)
- Responsabilità civile: polizza n.4110593N, stipulata dall’Università di Torino con la Compagnia Navale di Assicurazioni

7. Obblighi del tirocinante

- Seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o per altre evenienze.
- Rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti o altre notizie relative all’azienda, di cui venga a conoscenza, sia durante sia dopo lo svolgimento del tirocinio.
- Partecipare nei tempi e con le modalità previste dal programma di tirocinio, rispettando gli orari e l’ambiente di lavoro, le regole e i modelli di comportamento indicati dal tutore aziendale
- Rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e prevenzione infortuni.

Torino,

Firma per presa visione ed accettazione del/la tirocinante

.....

Il Preside della Facoltà di

.....

.....

Il ___ dell’Ente ospitante

.....

6/2007/IX/4 - Costituzione della Fondazione “Human Genetics Foundation”- Fondazione per la Genetica Umana - Torino.

(Proposta di delibera predisposta dalla Divisione Attività Istituzionali - Dirigente Responsabile Dott.ssa Adriana Belli).

Il Senato Accademico,

Vista la deliberazione, n. 6/2004/XII/6, del Senato Accademico del 3 febbraio 2004, con la quale l’Università di Torino ha approvato l’adesione al “Comitato Promotore per l’Istituto Superiore Europeo Interdisciplinare di Genetica Umana” e la bozza di Convenzione tra la Compagnia di San Paolo, Politecnico di Torino e l’Università degli Studi di Torino;

Visto che il Comitato è stato costituito sulla base della Convenzione stipulata il 19 aprile 2004 con l’obiettivo di:

- garantire una più stretta collaborazione tra la Compagnia di San Paolo, l'Università ed il Politecnico per realizzare una struttura stabile destinata ad attività di formazione avanzata, di ricerca di eccellenza nel campo della genomica e post-genomica umana e delle discipline scientifiche e tecnologiche ad essa collegate, con particolare attenzione anche alla dimensione bioetica del tema;

- promuovere nel più breve tempo possibile la costituzione della Fondazione di partecipazione "Istituto Superiore Europeo Interdisciplinare di Genetica Umana" ed operare a favore del suo riconoscimento giuridico;

- agevolare la raccolta dei fondi necessari per la realizzazione e la promozione delle attività sopra indicate.

Considerato che, con nota prot. n. 4582 del 10 ottobre 2006, la Compagnia di San Paolo ha trasmesso una bozza di statuto, definita dal Comitato Promotore, chiedendo di valutarne il contenuto al fine di procedere alla costituzione della Fondazione "Human Genetics Foundation";

Rilevato che, sulla base della bozza dello Statuto, alla costituenda Fondazione inizialmente parteciperanno, in qualità di Soci fondatori:

- Compagnia di San Paolo;
- Politecnico di Torino;
- Università degli Studi di Torino.

Considerato che con e-mail del 9.01.07 inviata dal Responsabile della Divisione Attività Istituzionali al Presidente del Comitato Promotore, Prof. Piazza, sono state comunicate alcune proposte di modifica al testo di statuto, poi condivise con risposta via e-mail del 10.01.07;

Posto che il testo di seguito riportato per la deliberazione di codesto Senato tiene conto delle modifiche di cui sopra;

Considerato che la costituenda Fondazione "Human Genetics Foundation" non ha scopo di lucro o limiti di durata ed avrà sede legale ed amministrativa in Torino Via Nizza 230 nel complesso edilizio del Lingotto;

Richiamata la convenzione tra Università degli Studi di Torino e il Comitato Promotore per l'Istituto Superiore Europeo Interdisciplinare di Genetica Umana con la quale l'Università concede in comodato gratuito l'uso dei locali sopra citati;

Rilevato che, sulla base della bozza di statuto, la costituenda Fondazione ha per oggetto il sostegno allo sviluppo della ricerca di eccellenza e formazione avanzata nel campo della genetica, genomica e proteomica umana con il concorso di tutte le discipline scientifiche, tecniche e tecnologiche ad esso collegate e con particolare attenzione alla dimensione bioetica;

Rilevato che l'Università degli Studi di Torino partecipa alla Fondazione, in qualità di Socio Fondatore in continuità con la sua presenza nel Comitato promotore;

Richiamato l'art. 8 - Patrimonio - della Statuto della Fondazione nel quale si precisa che *"il patrimonio della Fondazione è composto da :*

- *un fondo di dotazione costituito da conferimenti in denaro e /o in natura;*
- *altri fondi derivanti da lasciti, donazioni di beni immobili ed erogazioni liberali, destinati espressamente a incremento del patrimonio".*

Visto l'art. 9 - Proventi - della Statuto della Fondazione nel quale si specifica che *"la Fondazione provvede al raggiungimento delle proprie finalità con :*

- *i proventi del patrimonio, gli utili e gli avanzi di gestione, non espressamente destinati all'incremento del patrimonio stesso;*
- *i contributi dei Fondatori, dei Cofondatori e dei Sostenitori;*

- ogni altro contributo derivante da Enti pubblici, persone giuridiche e da privati”.

Precisato che gli Atenei non sono tenuti a corrispondere contributi in denaro a qualsiasi titolo, partecipando alla Fondazione attraverso apporto di competenze scientifiche;

Posto che nello Statuto della costituenda Fondazione sono previsti i seguenti organi:

- l'Assemblea dei Partecipanti;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Comitato Scientifico;
- il Comitato Etico;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Rilevato che l'art. 13 - I Poteri dell'Assemblea dei Partecipanti - dello Statuto della Fondazione prevede che *“ nell'Assemblea dei Partecipanti alla Compagnia S. Paolo spettano 8 voti, all'Università degli Studi di Torino 6 voti, al Politecnico di Torino 4 voti, all'insieme dei Cofondatori 2 voti, all'insieme dei Sostenitori 1 voto”*;

Rilevato inoltre che, come si evince dal documento trasmesso con la nota più sopra citata, la formulazione dell'art. 13 andrà verificata con la Prefettura prima del riconoscimento della personalità giuridica;

Considerato che l'art. 14 dello Statuto della Fondazione avente ad oggetto la disciplina del Consiglio Direttivo, prevede che *“il Consiglio Direttivo è formato dal Presidente e da un massimo di 10 componenti, così ripartiti:*

- *Compagnia San Paolo 3 componenti;*
- *Politecnico di Torino 2 componenti;*
- *Università degli Studi di Torino 3 componenti;*
- *Cofondatori, se presenti, 2 componenti.*

Rilevato che l'art. 20 - Collegio dei Revisori dei Conti - dello Statuto della Fondazione prevede che *“il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri effettivi designati rispettivamente ciascun Fondatore”*;

Richiamato l'art. 1 del D.P.R. 10.02.2000 n. 361 abrogativo dell'art.12 del codice civile, in cui si disciplina il procedimento del riconoscimento della personalità giuridica di associazioni, fondazioni, e *“altre istituzioni di carattere privato”*;

Rilevato che appare consolidato nella pratica e in dottrina che la fattispecie atipica della Fondazione di Partecipazione trovi fondamento nel sopraccitato articolo del D.P.R. 361/2000 quale *“ altra istituzione di carattere privato “* con la conseguente possibilità di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;

Considerato che la Fondazione di Partecipazione deve perseguire interessi di utilità sociale senza fine di lucro e deve dotarsi di un patrimonio in parte indisponibile a garanzia dell'ente;

Vista la legge 9.5.1989 n. 168;

Visto l' art.11 dello Statuto dell'Università degli Studi di Torino, emanato con D.R. n. 54 dell'8.2.1999 e s.m.i., (Senato Accademico) lettera g) in cui si precisa che *“Spetta al Senato Accademico, approvare la stipulazione di accordi di cooperazione didattica e di ricerca, di rilevanza generale per l'Ateneo, con università italiane ed estere, con enti pubblici e privati, nazionali ed esteri, nonché la partecipazione dell'Ateneo a fondazioni, associazioni, società, consorzi e centri interuniversitari”*;

Visto l'Art. 35 (Collaborazioni esterne) del citato Statuto di Ateneo il quale precisa che *"...l'Università, nel rispetto della propria autonomia, può svolgere attività di consulenza o avvalersi della stipulazione di appositi accordi, contratti, convenzioni o costituire associazioni, fondazioni, consorzi o altri enti o soggetti ammessi dalla legge"*;

Visto il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con D.R. n. 348 del 7.5.2004;

Sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica nella riunione del 10 gennaio 2007;

Visto il verbale della riunione della Commissione Programmazione e Sviluppo dell'11 gennaio 2007;

Valutato ogni opportuno elemento;

all'unanimità delibera:

1) di aderire, in qualità di socio fondatore, alla costituenda Fondazione "Human Genetics Foundation" (Fondazione per la Genetica Umana - Torino) con sede legale in Torino Via Nizza, 230 nel complesso edilizio del Lingotto;

2) di approvare, nel testo sottoriportato, lo Statuto della Fondazione, autorizzando il Magnifico Rettore a sottoscrivere tutti gli atti conseguenti;

L'Università, nell'apprezzare tale iniziativa, afferma, nel senso della collaborazione con la costituenda Fondazione, il proprio ruolo nell'esercizio dell'attività di ricerca, in qualità di Istituzione destinata a perseguire il fine della ricerca scientifica come titolare del relativo interesse pubblico.

BOZZA DI STATUTO DELLA FONDAZIONE

HUMAN GENETICS FOUNDATION - TORINO

Articolo 1 – Denominazione

E' costituita dalla Compagnia di San Paolo, dall'Università degli Studi di Torino e dal Politecnico di Torino una Fondazione denominata "Human Genetics Foundation – Torino" (siglabile come: HuGeF – Torino), in italiano "Fondazione per la Genetica Umana – Torino", di seguito indicata per brevità come "La Fondazione".

La Fondazione risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal Codice Civile.

Articolo 2 – Sede – Durata

La Fondazione ha sede legale in Torino **Via Nizza n. 230 nel complesso edilizio del Lingotto.**

La Fondazione non ha limiti di durata.

Articolo 3 – Scopi

La Fondazione non ha scopo di lucro e può operare in Italia e all'estero.

La Fondazione si propone **di sostenere lo sviluppo della** ricerca di eccellenza e formazione avanzata nel campo della genetica, genomica e proteomica umana con il concorso di tutte le discipline scientifiche, tecniche e tecnologiche ad esso collegate e con particolare attenzione alla dimensione bioetica.

Per tali fini la Fondazione potrà intraprendere ogni attività strumentale, anche intrattenendo rapporti con terzi, inclusi gli enti pubblici, organizzando e amministrando laboratori e gestendo i finanziamenti assegnati ai progetti di ricerca.

La Fondazione potrà altresì partecipare ad altre iniziative (enti, società, istituti di ricerca, laboratori, progetti) a carattere pubblico e/o privato.

Articolo 4 – Membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in:

- Fondatori;
- Cofondatori;
- Sostenitori.

Articolo 5 – Fondatori e Cofondatori

Sono Fondatori la Compagnia di San Paolo, l'Università degli Studi di Torino e il Politecnico di Torino.

Possono assumere la qualifica di Cofondatori, previo assenso dei Fondatori, gli enti, pubblici o privati, che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscano alla vita della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante apporti in denaro pluriennali nella forma e nella misura determinate dall'Assemblea dei Partecipanti di cui al successivo art. 11.

Articolo 6 – Sostenitori

Possono assumere la qualifica di Sostenitori, con deliberazione dell'Assemblea dei Partecipanti, associazioni, università, centri e istituti di ricerca, enti che vogliano partecipare e/o destinare il proprio contributo a specifici progetti rientranti nell'ambito dell'attività della Fondazione.

La qualifica di Sostenitore perdura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato.

Articolo 7 – Esclusione e Recesso

I Cofondatori e i Sostenitori cessano di far parte della Fondazione per esclusione o recesso.

L'Assemblea dei Partecipanti decide a maggioranza assoluta dei voti l'esclusione dei Cofondatori e a maggioranza semplice quella dei Sostenitori in caso di grave inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente statuto.

I Cofondatori e i Sostenitori possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione ai sensi dell'art. 24 del Codice Civile, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazione assunte.

I membri che hanno esercitato il recesso o sono stati esclusi non hanno diritto ad alcun rimborso dalla Fondazione.

Il recesso di due dei Fondatori costituisce causa di estinzione della Fondazione, che verrà posta in liquidazione ai sensi dell'art. 30 del Codice Civile.

Articolo 8 – Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è composto da:

- un fondo di dotazione costituito da conferimenti in denaro e/o in natura;
- altri fondi derivanti da lasciti, donazioni di beni immobili ed erogazioni liberali, destinati espressamente a incremento del patrimonio.

Articolo 9 – Proventi

La Fondazione provvede al raggiungimento delle proprie finalità con:

- i proventi del patrimonio, gli utili e gli avanzi di gestione, non espressamente destinati all'incremento del patrimonio stesso;
- i contributi dei Fondatori, dei Cofondatori e dei Sostenitori;
- ogni altro contributo derivante da Enti pubblici, persone giuridiche e da privati.

Gli Atenei non sono tenuti a corrispondere contributi in denaro, partecipando alla Fondazione attraverso apporto di competenze scientifiche.

L'Università di Torino può sostenere con proprie risorse specifici progetti di ricerca.

Articolo 10 – Organi

Sono organi della Fondazione:

- a) l'Assemblea dei Partecipanti,
- b) il Consiglio Direttivo,
- c) il Presidente,
- d) il Comitato Scientifico,
- e) il Comitato Etico,
- f) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Articolo 11 – Assemblea dei Partecipanti

L'Assemblea dei Partecipanti rappresenta l'Universalità dei membri della Fondazione e le sue deliberazioni, assunte in conformità alla legge e al presente statuto, vincolano tutti i membri, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Possono intervenire all'Assemblea dei Partecipanti tutti i membri che sono in regola con il versamento dei contributi.

Ogni membro, mediante delega scritta, può farsi rappresentare in Assemblea.

Articolo 12 – Deliberazioni dell'Assemblea dei Partecipanti

L'Assemblea dei Partecipanti è convocata almeno due volte all'anno dal Presidente, che la presiede, e ogni qualvolta si renda opportuno ovvero ne sia fatta richiesta dal Collegio dei Revisori dei Conti.

L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai membri e ai Revisori dei Conti mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax o qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 48 ore. Qualora sia tecnicamente possibile, le riunioni dell'Assemblea dei Partecipanti possono tenersi in video-conferenza.

Articolo 13 – Poteri dell'Assemblea dei Partecipanti

Nell'Assemblea dei Partecipanti alla Compagnia di San Paolo spettano 8 voti, all'Università degli Studi di Torino 6 voti, al Politecnico di Torino 4 voti, all'insieme dei Cofondatori 2 voti, all'insieme dei Sostenitori 1 voto

Qualora i Cofondatori e i Sostenitori siano rispettivamente più di 2 e più di 1, l'Assemblea dei Partecipanti, potrà, con voto unanime, stabilire con proprio regolamento le modalità di attribuzione del voto medesimo da parte della generalità di Cofondatori e Sostenitori.

L'Assemblea dei Partecipanti delibera sulle seguenti materie:

- a) determinazione delle linee generali di attività della Fondazione;
- b) approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo;
- c) ammissione dei Sostenitori;

- d) determinazione e variazione dei contributi annuali, **in conformità a quanto previsto dall'art. 9;**
- e) esclusione dei Cofondatori e dei Sostenitori;
- f) nomina dei componenti il Consiglio Direttivo;
- g) nomina del Presidente, tenuto conto di quanto indicato all'art. 17 primo comma del presente statuto;
- h) nomina del Collegio dei Revisori dei Conti e determinazione dei relativi compensi;
- i) modifiche statutarie, scioglimento e liquidazione della Fondazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea dei Partecipanti sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei voti rappresentanti in Assemblea. Per le delibere relative alle materie di cui ai punti b), d), e), f), g), i) occorre in ogni caso il voto favorevole di tutti i Fondatori.

Articolo 14 – Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato dal Presidente e da un massimo di 10 componenti, così ripartiti:

- Compagnia di San Paolo 3 componenti;
- Università degli Studi di Torino 3 componenti;
- Politecnico di Torino 2 componenti;
- Cofondatori, se presenti, 2 componenti.

Il Consiglio Direttivo dura in carica quattro anni, fino all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo anno di mandato, e i suoi componenti possono essere riconfermati.

Ai Consiglieri, oltre al rimborso delle spese occasionate dalla carica, può essere riconosciuto un compenso annuo o un gettone di presenza determinati dall'Assemblea dei Partecipanti su proposta del Presidente, sentito il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente, ove lo ritenga opportuno, può invitare il Direttore, se nominato, secondo quanto previsto dall'art- 16 punto e, alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Presidente o il Segretario Generale della Compagnia di San Paolo o persona da loro delegata possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto.

Articolo 15 – Deliberazioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno quattro volte l'anno su convocazione del Presidente, che lo presiede.

Il Consiglio Direttivo è convocato secondo le modalità fissate per la convocazione dell'Assemblea dei Partecipanti, ai sensi dell'art. 12 del presente statuto.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo occorre la presenza della maggioranza dei suoi membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi, in sua assenza, presiede la riunione.

Articolo 16 – Poteri del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per l'amministrazione sia ordinaria sia straordinaria a eccezione di quelli riservati dalla legge o dal presente statuto all'Assemblea di Partecipanti.

A titolo esemplificativo, il Consiglio Direttivo:

- a) predispone e adotta i programmi di attività sulla base delle linee generali determinate dall'Assemblea dei Partecipanti;
- b) predispone i bilanci consuntivo e preventivo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti;

- c)approva i regolamenti interni;
- d)adotta gli atti relativi all'amministrazione del patrimonio;
- e)può nominare e revocare, su proposta del Presidente, un Direttore, determinandone durata, compiti, poteri e compenso. La persona indicata deve essere in possesso di requisiti di professionalità compatibili con l'attività della Fondazione;
- f)il Consiglio Direttivo può delegare al Presidente e al Direttore ulteriore poteri rispetto a quelli conferiti dal presente statuto, per singoli atti o categorie di atti, fissandone i limiti e le modalità di esercizio.

Articolo 17 – Presidente

Il Presidente è indicato dalla Compagnia di San Paolo con l'accordo degli altri Fondatori, e nominato dall'Assemblea dei Partecipanti, come previsto dall'art. 13 punto g del presenta statuto.

Il Presidente dura in carica quattro anni, fino all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo anno di mandato, e può essere riconfermato.

Al Presidente spettano la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi e in giudizio e i connessi poteri di firma.

Il Presidente sovrintende all'attuazione della politica generale della Fondazione, convoca e presiede l'Assemblea dei Partecipanti e il Consiglio Direttivo e ne stabilisce gli ordini del giorno.

Il Presidente, o chi ne fa le veci, può adottare qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza, nell'interesse della Fondazione, dandone poi notizia al Consiglio Direttivo nella prima riunione successiva.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono svolte dal membro anziano del Consiglio Direttivo o da persona espressamente delegata dal Consiglio Direttivo.

Il Presidente è assistito nella redazione dei verbali dell'Assemblea dei Partecipanti e del Consiglio Direttivo da un Segretario da lui designato.

Al Presidente viene riconosciuto, oltre al rimborso delle spese occasionate dalla carica, un compenso annuo determinato dal Consiglio Direttivo, sentito il Collegio dei Revisori dei Conti.

Articolo 18 – Comitato Scientifico

Il Consiglio Direttivo nomina un Comitato Scientifico, formato da esperti scelti tra personalità di particolare competenza e riconosciuto valore nei campi di intervento della Fondazione.

La composizione, la durata, le funzioni e gli eventuali compensi sono definiti dal Consiglio Direttivo.

Articolo 19 – Comitato Etico

Il Consiglio Direttivo nomina un Comitato Etico, formato da esperti espressione di una pluralità di discipline, scelti tra personalità di particolare competenza e riconosciuto valore nel campo della bioetica.

La composizione, la durata, le funzioni e gli eventuali compensi sono definiti dal Consiglio Direttivo.

Articolo 20 – Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri effettivi designati rispettivamente da ciascun Fondatore e un supplente designato dalla Compagnia di San Paolo. Tra i revisori nominati potrà essere designato un Presidente del Collegio.

I Revisori dei Conti devono essere in possesso dei requisiti professionali per l'esercizio del controllo legale dei conti.

I Revisori durano in carica quattro anni, e più precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo anno di mandato, e possono essere riconfermati.

Essi esercitano i poteri e le funzioni previsti dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ivi comprese le funzioni di controllo contabile di cui all'art. 2409-bis.

Ai Revisori effettivi spetta, oltre al rimborso delle spese occasionate dalla carica, un compenso annuo determinato dall'Assemblea dei Partecipanti, tenendo conto degli onorari minimi previsti dalla tariffa professionale dei dottori commercialisti.

Articolo 21 – Esercizio finanziario – Bilancio

L'esercizio finanziario della Fondazione decorre dal 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo deve essere approvato entro il 31 marzo dell'esercizio successivo.

Il bilancio preventivo deve essere approvato entro il 30 ottobre dell'esercizio precedente e deve fissare l'ammontare massimo di spesa della Fondazione, insieme con un documento con le linee guida della sua attività per l'anno successivo.

Il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo sono trasmessi a ciascun Fondatore entro 5 giorni dalla loro approvazione da parte dell'Assemblea dei Partecipanti.

Articolo 22 – Estinzione

Sono cause di estinzione le ipotesi previste dall'art. 28 del Codice Civile, esclusa la trasformazione; costituisce inoltre causa di estinzione l'ipotesi prevista dall'art. 7 ultimo comma del presente statuto.

In caso di estinzione, da qualsiasi causa determinata, i beni residuali sono devoluti a enti che perseguano finalità analoghe a quelle poste a oggetto dell'attività della Fondazione.

Articolo 23 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto si fa riferimento ai principi e alle norme di legge applicabili in materia.

X – VARIE ED EVENTUALI

Non è stata presentata alcuna pratica.

Alle ore 17.45 il **PRORETTORE**, esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

IL PRORETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Sergio RODA)

IL SEGRETARIO
(Ing. Giovanni FERRERO)

INDICE

I. – COMUNICAZIONI DEL RETTORE – PRESIDENTE.....	3
6/2007/I/1 – MOZIONE DEL SENATO ACCADEMICO SUL PROGETTO DEL COLLEGIO UNIVERSITARIO INTERNAZIONALE.....	4
6/2007/I/2 - MANDATO ALLO STAFF SUPPORTO AGLI ORGANI COLLEGIALI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MATERIE NON ASSEGNATE DAL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SENATO ACCADEMICO ALLA SPECIFICA COMPETENZA DELLE COMMISSIONI ISTITUZIONALI.....	9
II. – PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DELL'ATENEO – RELAZIONE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO, PROF. VINCENZO FERRONE.....	10
III. – PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA DIDATTICA – RELAZIONE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIDATTICA, PROF.SSA ANNA MARIA POGGI.....	11
A) CORSI POST LAUREAM.	12
6/2007/III/1 - MASTER DI II LIVELLO IN “RISK MANAGEMENT” (BIENNALE) DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA: MODIFICA DELLA DURATA DEL CORSO E SOSTITUZIONE DELLA STRUTTURA INCARICATA DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE - A.A. 2004-2005.	12
6/2007/III/2 - MODIFICA DELL'ART. 9 DEI REGOLAMENTI DEI SEGUENTI CORSI DI PERFEZIONAMENTO:	
• “LA CORRETTA DISPENSAZIONE DI PRESIDI ORTOPEDICI IN FARMACIA” DELLA FACOLTÀ DI FARMACIA – D.R. N. 817 DEL 3 OTTOBRE 2006 DI ISTITUZIONE ED ATTIVAZIONE PER L'A.A. 2006 – 2007;	14
• “METODOLOGIA CLINICA DELLE CEFALEE E DELLE NEURALGIE CRANICHE – RICERCA E TERAPIA” DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA – D.R. N. 823 DEL 3 OTTOBRE 2006 DI ISTITUZIONE ED ATTIVAZIONE PER L'A.A. 2006-2007.	14
6/2007/III/3 – MASTER DI I LIVELLO IN “SVILUPPO DELLA SALUTE DEL CAVO ORALE NELLE COMUNITÀ SVANTAGGIATE E NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO” (BIENNALE), DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA, IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERAZIONE ODONTOIATRICA INTERNAZIONALE ONLUS (COI) E L'EUROPEAN CENTER FOR INTERCULTURAL TRAINING IN ORAL HEALTH (ECITOH): AUMENTO DEL NUMERO MASSIMO DI STUDENTI ISCRIVIBILI AL MASTER - A.A. 2006-2007.	16
6/2007/III/4 – MASTER DI I LIVELLO IN “ECONOMIA E GESTIONE DEI PROGETTI CULTURALI PER LO SVILUPPO (CULTURAL PROJECTS FOR DEVELOPMENT)” – GIÀ ISTITUITO ED ATTIVATO NELL'A.A. 2005-2006 E RIPRESENTATO PER L'ATTIVAZIONE – A.A. 2006-2007.	18
6/2007/III/5 - ISTITUZIONE DEL CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN “COMUNICAZIONE E MEDIAZIONE INTERCULTURALE”, DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE – A.A. 2006/2007.	20
C) VARIE.....	22
IV – MODIFICHE AL REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO.....	22
6/2007/IV/1 - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO – MODIFICA DELLA PARTE II “CORSI DI LAUREA” – CAMBIO DI DENOMINAZIONE DEL CORSO DI LAUREA INTERFACOLTÀ IN “SCIENZE E TURISMO ALPINO” (CLASSE 27 – CLASSE DELLE LAUREE IN SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA) – FACOLTÀ PARTECIPANTI: AGRARIA, ECONOMIA, SCIENZE M.F.N. E SCIENZE POLITICHE – DECORRENZA A. A. 2007/2008.	22
6/2007/IV/2 - RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DI UNA SEDE DIDATTICA DISTACCATA PRESSO L'OSPEDALE SAN GIOVANNI BOSCO (TO) DEL CORSO DI LAUREA IN “INFERMIERISTICA” (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE) SEDE DI TORINO (CLASSE SNT/I – CLASSE DELLE LAUREE NELLE SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE, INFERMIERISTICHE E PROFESSIONE SANITARIA OSTETRICA) - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA — A.A. 2007/2008.	24

<i>6/2007/IV/3 - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO - INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO: ISTITUZIONE ED ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA INTERFACOLTÀ IN “SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE” (CLASSE SNT_SPEC/2 – CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE NELLE SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE) TRA LA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA E LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE – A.A. 2007/2008. (RINVIATA)</i>	29
<i>6/2007/IV/4 - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO: INTEGRAZIONE MEDIANTE L’ISTITUZIONE E L’ ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA INTERFACOLTÀ IN “SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE” (CLASSE SNT_SPEC/4 – CLASSE DELLE LAUREE SPECIALISTICHE NELLE SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE), TRA LE FACOLTÀ DI AGRARIA, FARMACIA, MEDICINA E CHIRURGIA, MEDICINA VETERINARIA E SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI. - DECORRENZA A.A. 2007/2008. (RINVIATA)</i>	43
V- REGOLAMENTO STUDENTI – PROPOSTA DI MODIFICA	55
<i>6/2007/V/1 – REGOLAMENTO STUDENTI – PROPOSTA DI MODIFICA</i>	55
VI – REGOLAMENTO ELEZIONI COMITATO PARI OPPORTUNITÀ	67
<i>6/2007/VI/1 - ELEZIONI COMITATO PARI OPPORTUNITÀ (BIENNIO 2006 – 2008). RICHIESTA VARIAZIONE E APPROVAZIONE REGOLAMENTO</i>	67
VII. – PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA RICERCA SCIENTIFICA – RELAZIONE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE RICERCA SCIENTIFICA, PROF. ADALBERTO MERIGHI	68
A) ASSEGNI E DOTTORATI DI RICERCA	68
<i>6/2007/VII/1 – NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO INTERSCUOLA DI DOTTORATO.</i>	68
<i>IL SENATO ACCADEMICO,</i>	68
<i>6/2007/VII/2 – NOMINA COMMISSIONI PER L’ATTRIBUZIONE DI: 1 BORSA DI STUDIO BIENNALE POST DOTTORATO PER L’ AREA 9 (SCIENZE STORICHE E FILOSOFICHE) ED 1 BORSA POST DOTTORATO, DELLA DURATA DI 12 MESI, PER L’AREA 7 (SCIENZE MEDICHE SPERIMENTALI).</i>	69
<i>6/2007/VII/3 - CONTESTUALE PARTECIPAZIONE AD UN DOTTORATO DI RICERCA E AD UN MASTER – DOTT.SSA SANDRA COLELLA.</i>	70
<i>6/2007/VII/4 – NOMINA COMMISSIONE PER L’ATTRIBUZIONE DI 1 BORSA DI STUDIO BIENNALE POST DOTTORATO PER L’ AREA 6 (SCIENZE BIOLOGICHE).</i>	70
<i>6/2007/VII/5 – ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA A TOTALE CARICO DELLA STRUTTURA.</i>	71
<i>6/2007/VII/6 – RICERCA FINANZIATA DALL’UNIVERSITÀ - ANNO 2007.</i>	72
B) VARIE	77
VIII. – PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI L’ORGANICO – RELAZIONE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ORGANICO DI ATENEO, PROF. MARIO DOGLIANI	77
A) PERSONALE DOCENTE	77
B) VARIE	77
IX. – ACCORDI, CONVENZIONI, CENTRI E FONDAZIONI	77
<i>6/2007/IX/1 - ISTITUZIONE DEL “CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA SUL DOPING E L’USO ILLECITO DEI FARMACI”.</i>	77
<i>6/2006/IX/2 - DECRETO RETTORALE D’URGENZA N. 11/SA DEL 20.12.2006</i>	82
<i>6/2006/IX/3 - CONVENZIONE QUADRO TRA L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO E LIDL ITALIA PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO (ART. 4, 2° COMMA, DEL</i>	

<i>DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE 25/3/1998, N. 142). (RINVIATA)</i>	<i>84</i>
<i>6/2007/IX/4 - COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE "HUMAN GENETICS FOUNDATION"- FONDAZIONE PER LA GENETICA UMANA - TORINO.</i>	<i>89</i>
<i>X – VARIE ED EVENTUALI.....</i>	<i>97</i>